

L'AGRICOLTURA NEL MOLISE IN CIFRE 2025



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NEL MOLISE IN CIFRE 2025

ROMA, 2025

L'opuscolo è a cura di Mariagrazia Rubertucci e Alfonso Scardera

ELABORAZIONI DATI E REDAZIONE TESTI

La stesura delle singole parti si deve a:

Dati di contesto: Filomena Izzi

Strutture agricole: Manuela Paladino, Alfonso Scardera

Agricoltura, silvicoltura e pesca: Lucia Lucera, Alfonso Scardera

Fattori produttivi: Lucia Lucera, Mariagrazia Rubertucci

Risultati economici delle aziende agricole: Mariagrazia Rubertucci

Industria alimentare e delle bevande: Manuela Paladino

Alimentazione e cultura alimentare: Nicola D'Alicandro

Politica agricola: Mariagrazia Rubertucci, Alfonso Scardera

Ambiente e risorse naturali: Nicola D'Alicandro, Stanislao Esposito (CREA AA), Marianna Ferrigno, Veronica Manganiello

Si ringrazia: Paolo Piatto

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Il rapporto è stato completato nel mese di giugno 2025

È consentita la riproduzione citando la fonte

CREA, 2025

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'Agricoltura nel Molise in cifre 2025", contribuisce ad alimentare il filone informativo che il Centro di Politiche e Bio-economia del CREA (CREA PB) realizza da anni sull'andamento del sistema agroalimentare a livello nazionale e regionale.

Questa nuova edizione offre una descrizione attuale del settore agricolo regionale, di tipo congiunturale e basata sui dati statistici più aggiornati, provenienti da fonti ufficiali e in prevalenza riferiti al 2023, ma anche al 2024 e in assenza di dati recenti al 2022. I dati macroeconomici regionali, desunti dai conti economici territoriali, vengono utilizzati per la descrizione del quadro eco-

nomico del sistema agricolo molisano, mentre la struttura del settore primario è basata su una rilettura degli ultimi dati censuari provenienti dal "7° Censimento Generale dell'Agricoltura". Sono altresì oggetto di analisi i risultati economici delle aziende agricole elaborati dalla banca dati RICA, le relazioni del settore primario con l'agroindustria, la distribuzione e i consumi alimentari, le attività di diversificazione nelle aziende agricole e il ruolo multifunzionale assegnato al settore primario. Segue un'analisi sull'ambiente e sull'impiego delle risorse naturali in Molise.

Nel rispetto del tradizionale format assunto dalla collana di opuscoli a cui que-

sto lavoro appartiene, le informazioni vengono presentate mediante l'utilizzo di tabelle e grafici di facile lettura, corredati da brevi commenti; un glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento. Il presente lavoro è frutto dell'impegno dei ricercatori afferenti alla sede CREA-PB di Campobasso e si presenta come uno strumento conoscitivo agile e sintetico del sistema agricolo regionale, messo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP. AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimo, studenti, consumatori e cittadini.

INDICE

DATI DI CONTESTO

Superficie e popolazione	10
Prodotto interno lordo	18
Valore aggiunto	23
Occupazione	26
Produttività	29

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende agricole e produzioni	32
Età e genere del capo azienda	35
Manodopera in agricoltura	38
Digitalizzazione e innovazione	40
Agriturismo	43

AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

Produzione del settore agricoltura silvicoltura e pesca	48
Produzione agricola	51
Produzioni vegetali	54
Produzioni zootecniche	57
Produzioni legnose	60
Pesca	62
Diversificazione	65

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi	68
Lavoro e occupazione	71
Mercato fondiario	73
Investimenti	78
Credito	81

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole professionali	86
Produzione e reddito	89
Orientamenti produttivi vegetali	93
Orientamenti produttivi zootecnici	96

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Valore dell'industria alimentare e delle bevande	100
Imprese e addetti	102
Consumi alimentari	105
Distribuzione	107
Commercio estero	110

ALIMENTAZIONE E CULTURA ALIMENTARE

Agricoltura biologica	116
Prodotti a denominazione	122
Prodotti agroalimentari tradizionali	126

POLITICA AGRICOLA

Sostegno complessivo al settore agricolo	128
I pilastro PAC	133
II pilastro PAC	135
Spesa agricola regionale	139

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo	146
Risorse idriche	151
Clima	156

GLOSSARIO

Glossario	164
-----------	-----

DATI DI CONTESTO

Superficie e popolazione

Prodotto interno lordo

Valore aggiunto

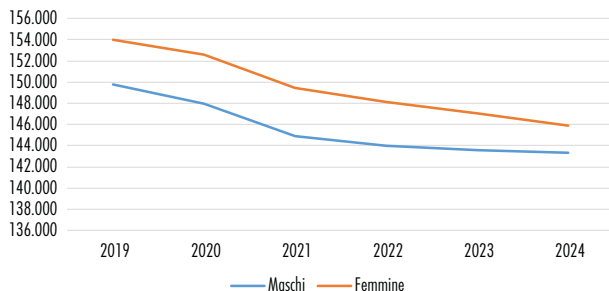
Occupazione

Produttività

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

Il Molise è la regione amministrativa più giovane d'Italia (istituita nel 1964), con una superficie di 4.460 km² (1,5% del totale nazionale). Il territorio si caratterizza per un profilo morfologico prevalentemente montuoso (55,3%) e collinare (44,7%) che si colloca sulla dorsale appenninica al centro della penisola italiana, con una breve fascia costiera sul Mar Adriatico. La superficie agricola uti-

Andamento demografico della popolazione residente in Molise, dal 2019 al 2024



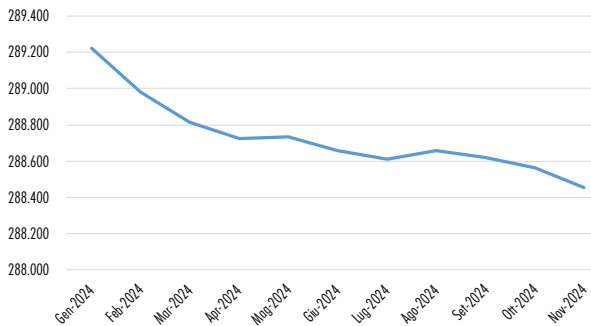
Fonte: ISTAT - Dati al 1° gennaio di ogni anno.

Superficie agricola utilizzata (.000 ha) e principali coltivazioni - 2020

Territorio	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli	Superficie agricola utilizzata (SAU)
Molise	132,87	16,66	0,43	33,68	183,64
Mezzogiorno	2.847,59	1.334,27	7,44	1.794,59	5.983,88
Italia	7.199,41	2.185,16	14,23	3.136,56	12.535,36
% Molise/Mezzogiorno	4,7%	1,2%	5,8%	1,9%	3,1%
% Molise/Italia	1,8%	0,8%	3,0%	1,1%	1,5%

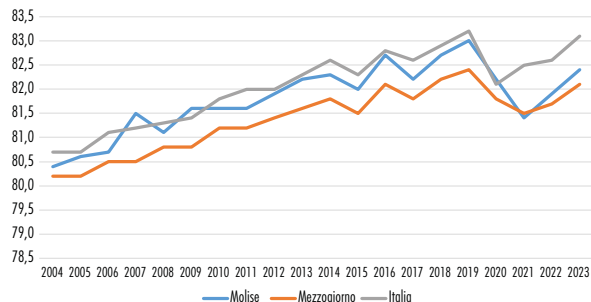
Fonte ISTAT.

Andamento della popolazione in Molise, gennaio 2024 - novembre 2024



Fonte: ISTAT.

Indicatore Speranza di vita alla nascita, 2004-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

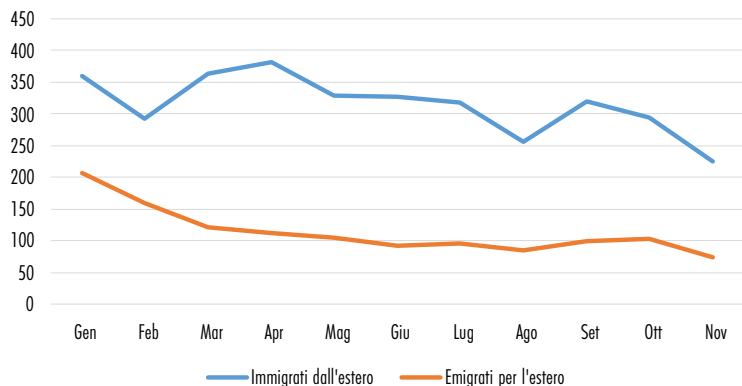
lizzata è pari a 183.642 ettari ed è ripartita tra seminativi (72,4%) e prati permanenti e pascoli (18,3%), seguono le coltivazioni legnose agrarie (9,1%) e gli orti familiari (0,2%).

La regione si contraddistingue per una forte concentrazione di piccoli comuni montani, spesso isolati l'uno dall'altro, che in alcuni casi non superano le poche centinaia di abi-

tanti e, in altri, non vanno oltre le duemila unità (21%).

I comuni molisani sono 136 e, al 1° gennaio 2024, registrano complessivamente 289.224 abitanti che

Andamento immigrati ed emigrati in Molise, gennaio 2024 - novembre 2024



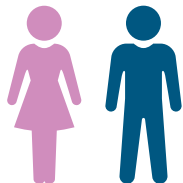
Fonte: ISTAT.

si concentrano nella provincia di Campobasso (73%). Negli ultimi 6 anni (2019-2024) il Molise ha perso il 5% dei suoi abitanti, portando la densità di popolazione a 65 ab/km², tra le più basse d'Italia (media nazionale pari 195 ab/km²); la regione, inoltre, si candida a diventare la "terra della longevità", in quanto ospita 9 semi-supercentenari (105 anni e più).

Considerando gli ultimi dati ISTAT disponibili, riferiti all'inizio di ogni mese del 2024, è possibile confermare un'ulteriore decrescita della popolazione residente (-877 unità/anno).

L'indicatore "speranza di vita", che esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere, presenta nel ventennio 2004-2023, in Molise, il valore più alto nell'anno pre-pandemia Covid-19 (2019), attestandosi a 83

GENERE



50,5%

49,5%

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE



48,1 ANNI

POPOLAZIONE PER ETÀ %

10,6%



0-14 ANNI

62,6%



15-64 ANNI

26,8%



65 ANNI E OLTRE

INDICE DI VECCHIAIA

253



(N. ANZIANI/100 GIOVANI)

DENSITA' POPOLAZIONE AB/KM²

Molise

65



Prov. IS
51

Prov. CB
71

anni; dal 2020 la speranza di vita si è ridotta ed ha interrotto l'andamento negativo solo nell'anno 2022, avviandosi da qui in poi verso una leggera ripresa. Nel 2023 la speranza di vita è di 82,4 anni ma la regione appare ancora lontana dal recuperare il calo determinato dalla pandemia, dovendo colmare un gap di 0,6 anni rispetto al 2019;

il valore si caratterizza per essere quasi allineato a quello del Mezzogiorno (82,1) ed inferiore alla speranza di vita a livello nazionale (83,1).

In regione si riscontra, inoltre, un flusso di immigrazione dall'estero superiore agli emigranti verso l'estero; a novembre dell'anno 2024 il saldo migratorio con l'estero è pari

a 152 unità (26.377 in Italia).

Il suolo è una risorsa vitale, limitata, non rinnovabile e insostituibile. Il consumo di suolo, definito come la variazione, in un determinato periodo di tempo, da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato), continua a trasformare il territorio nazionale e regionale.

Nel 2023, rispetto all'anno precedente, in Italia, le nuove coperture artificiali hanno riguardato 72,5 km², ovvero, in media, circa 20 ettari al giorno. La crescita delle superfici artificiali solo in piccola parte è compensata dal ripristino di aree naturali, pari a poco più di 8 km², dovuti al passaggio da suolo consumato a suolo non consumato.

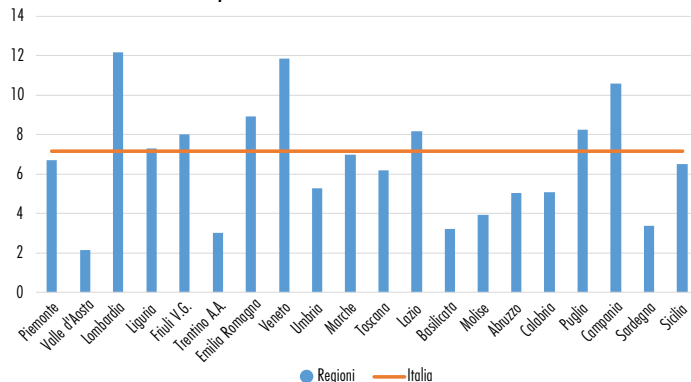
Rispetto al 2006 il consumo di suolo maggiore si riscontra nella regione Veneto (164 km²), mentre il livello inferiore è in Valle d'Aosta (3 km²);

Consumo di suolo al 2023 e incremento rispetto al 2006

	2023		Incremento 2006-2023	
	Suolo consumato		Consumo di suolo	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Molise	17.507	3,94	887	5,31
Italia	2.157.766	7,16	139.944	6,90

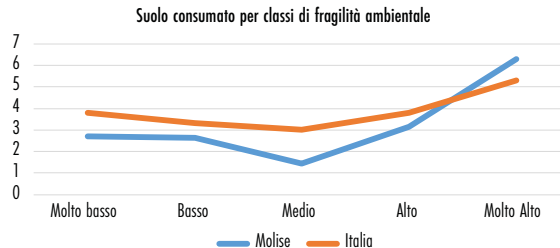
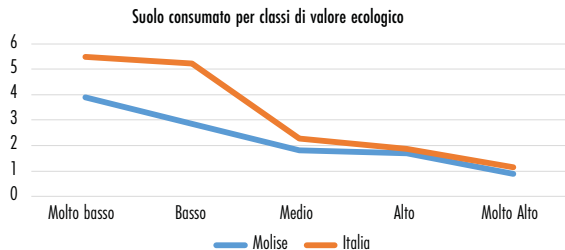
Fonte: Report SNPA. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2024.

Percentuale di suolo consumato, 2023



Fonte: Report SNPA. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2024.

Suolo consumato per classi di "valore ecologico" e "fragilità ambientale", espresso in percentuale sulla superficie della classe, rispetto al livello regionale e nazionale, 2023



Fonte: elaborazioni su dati Report SNPA. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2024.

in Molise l'aumento di copertura artificiale di suolo è poco meno di 9 km². Nell'anno 2023 il suolo consumato del territorio regionale è di 175 km², pari a 602 m² pro capite, quasi il doppio della media nazionale (366 m²/ab); in valori percentuali il consumo di suolo è pari al 4,2% in provincia di Campo-

basso e al 3,4% in provincia di Isernia. I dati mostrano una maggiore artificializzazione nelle aree molisane a "basso" e "molto basso" "valore ecologico" (pregio naturale di un determinato biotopo) e nelle aree ad "alta" e "molto alta" "fragilità ambientale" (livello di vulnerabilità dei biotopi).

Ciò significa che il suolo consumato insiste soprattutto su paesaggi, habitat ed ecosistemi accessibili e nelle aree a maggior disturbo antropico. Pur trattandosi di un breve tratto di costa molisana (32 Km) spicca il dato della costa in erosione, pari a circa 10 km, ossia il 32% del totale, e quello

della costa occupata per le concessioni balneari, pari a quasi il 20% del totale.

Il 34% della superficie molisana è ricoperto da bosco, costituito prevalentemente da cerrete, castagneti, querceti e boschi di abete bianco. Spostando l'attenzione sulle forme

di protezione della biodiversità di queste aree si rileva la presenza di un'alta percentuale di bosco ricadente in Zone Speciali di Conservazione (ZSC)/Siti di Interesse Comunitario (SIC) e in Zone di Protezione Speciale (ZPS).



DEFINIZIONE BOSCO

L.R. N. 6 DEL 18 GENNAIO 2000

SUPERFICIE MINIMA 2.000 MQ

COPERTURA 25%

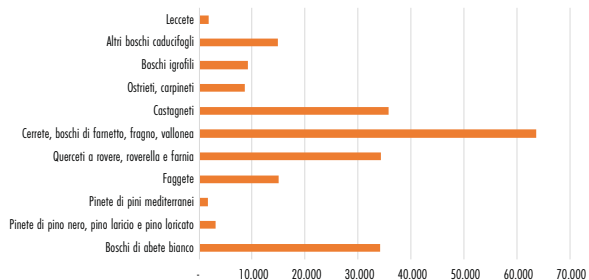
LARGHEZZA 20 MQ



SUPERFICIE BOSCO

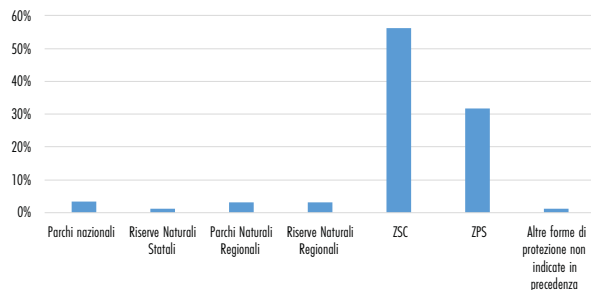
**152.865 ha
(SINFOR)**

Categorie forestali (ha), Molise



Fonte: elaborazioni su dati SINFor, <https://www.sian.it/SinForGrafClient/>

Bosco protetto e sottoposto a vincolo ambientale (%), Molise



Fonte: elaborazioni su dati SINFor, <https://www.sian.it/SinForGrafClient/>

PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2023 il Prodotto Interno Lordo (PIL) del Molise, ai prezzi di mercato, registra un aumento rispetto all'anno precedente di +6,5%, crescita che non si discosta da quella nazionale (+6,6%) e del Mezzogiorno (+6,9%), attestandosi su 7.746,5 milioni di euro. Dopo la battuta di arresto nel

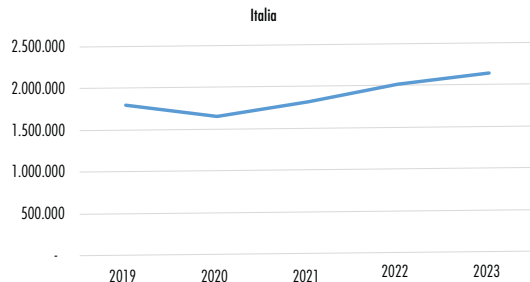
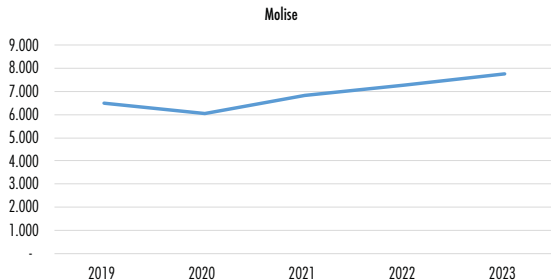


PRODOTTO
INTERNO LORDO

+6,5%
7.746,5 milioni di
euro correnti



Andamento del PIL, mio di euro correnti, 2019-2023



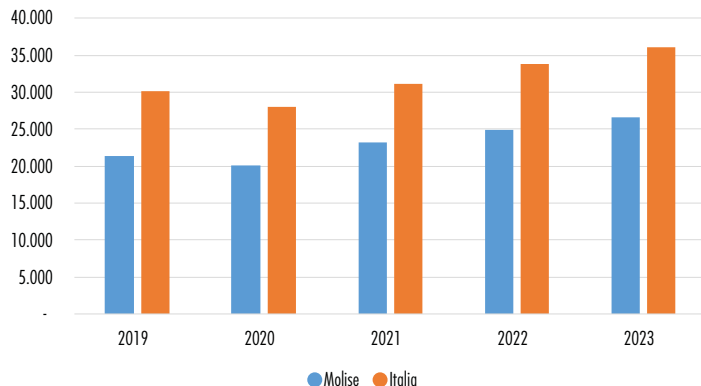
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

2020 (-6,7%, in Italia -7,4%), anno dell'emergenza sanitaria, il PIL regionale si caratterizza per un continuo incremento, fino a raggiungere nel 2023 il valore più alto degli ultimi 5 anni; un simile andamento si riscontra anche a livello nazionale.

Anche il PIL pro-capite regionale registra un aumento (+7%, a livello nazionale +6,7%) rispetto all'anno precedente, per effetto del continuo calo demografico che interessa la regione, raggiungendo un livello che, in valore assoluto, rappresenta il più alto toccato dal 2019.

Confrontando l'andamento regionale delle variazioni percentuali del PIL pro-capite con quello nazionale emerge che dal 2020, anno in cui si sono registrati livelli negativi per entrambi gli indici, si assiste ad una crescita maggiore per il valore regionale (+16%) rispetto a quello nazionale (+11%), per equipararsi nel 2023 (+7%).

Valore del PIL per abitante a prezzi correnti, euro, 2019-2023



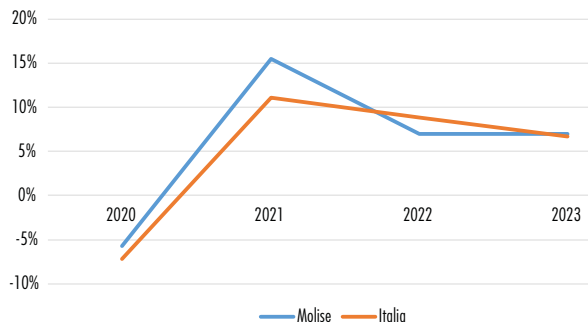
Fonte: elaborazioni su dati ISIAI.

Occupati totali (.000) e PIL per occupati totali, valori correnti (euro), 2021-2023

Anni	Occupati Totali		PIL/Occupati Totali	
	Molise	Italia	Molise	Italia
2021	106	25.069	64.600	73.496
2022	109	25.554	66.935	78.189
2023	112	26.030	69.103	81.882

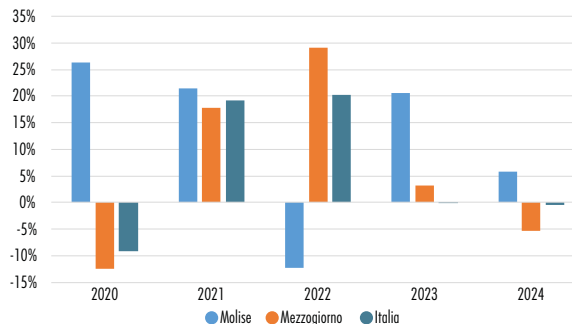
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Andamento delle variazioni del PIL per abitante, percentuale a prezzi correnti, 2019-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Variazioni delle esportazioni nel periodo 2020-2024 (%)



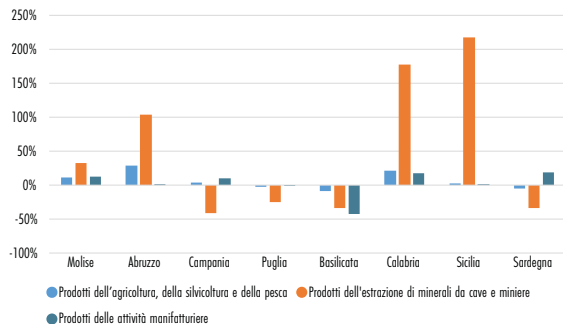
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Il PIL per occupati totali nel 2023 evidenzia, rispetto all'anno precedente, una crescita del 3,2%, meno consistente del valore nazionale, pari a +4,7%, anche in considerazione dell'aumento più spiccato degli

occupati (+3,1%) a livello regionale, rispetto all'Italia (+1,9%). Negli ultimi 5 anni si riscontrano valori positivi dell'export regionale, arretrato solo nel 2022, anno in cui si assiste ad un calo pari al 12%, mentre

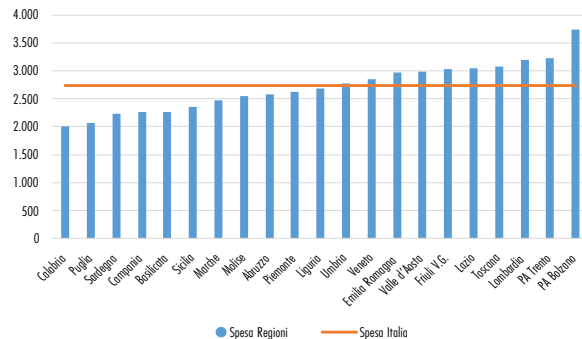
restano positivi gli indici del Mezzogiorno (+29%) e dell'Italia (+20%). La situazione aggiornata al 2024 evidenzia esportazioni con valori positivi per il Molise, infatti, si registra una crescita delle stesse pari al 5,8%,

Esportazioni per settore di attività economica, regioni del Mezzogiorno, (variazione %), gennaio-giugno 2023-2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Spesa media mensile delle famiglie, per regione, (euro), 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

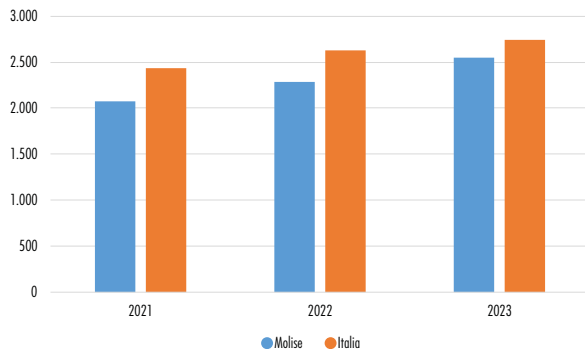
rispetto all'anno precedente, mentre risultano negativi gli indici relativi al Mezzogiorno (-5,4%) e all'Italia (-0,4%).

I settori economici che maggiormente hanno trainato la crescita delle

esportazioni in Molise (gennaio-giugno 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) sono: prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (+33%), prodotti delle attività manifatturiere (+13%), prodotti

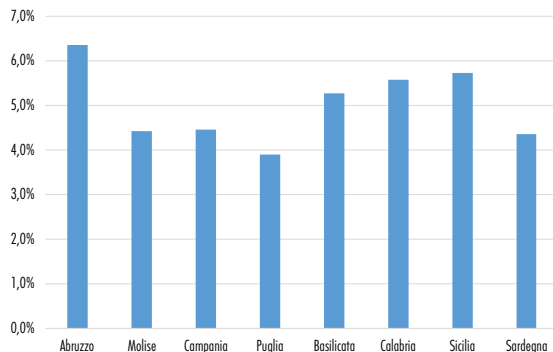
dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+12%). In quest'ultimo settore, tra le regioni del Mezzogiorno spicca l'Abruzzo, che registra la maggiore crescita delle esportazioni rispetto al periodo precedente (+29%).

Spesa media mensile delle famiglie (euro), 2021-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Tasso di crescita reddito disponibile netto delle famiglie, prezzi correnti, regioni del Mezzogiorno, 2022-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Uno sguardo alla spesa media delle famiglie italiane mostra che, nel 2023, la regione in cui mensilmente si spende meno è la Calabria (2.000 euro), quella in cui si spende di più è la Provincia Autonoma di Bolzano (oltre 3.700 euro). All'ottavo posto

c'è il Molise con una spesa di 2.548 euro, che corrisponde ad un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente (in Italia, +4%), comunque posizionato sotto il livello di spesa media nazionale (2.738 euro).

Nel 2023 il tasso di crescita del red-

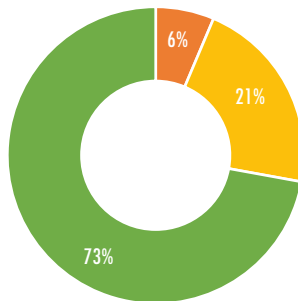
dito disponibile netto delle famiglie molisane, elaborato sui dati ISTAT risulta aumentato del 4,4% rispetto all'anno precedente; tra le regioni del Mezzogiorno l'Abruzzo registra la crescita maggiore (+6,4%), la Puglia quella inferiore (+3,9%).

VALORE AGGIUNTO

Nel 2023 il Valore Aggiunto (VA) regionale ai prezzi di base ammonta a 6.956 milioni di euro (valori correnti), pari allo 0,4% del totale dell'economia italiana e all'1,6% del Mezzogiorno.

Rispetto all'anno precedente si registra una crescita dell'insieme dell'economia regionale del 6,5% (Italia +6,6%, Mezzogiorno +6,9%), determinata, principalmente, dall'incremento del VA del settore dell'industria, incluse le costruzioni (+7,4%), seguono i servizi, inclusa la Pubblica Amministrazione (PA) (+6,2%) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca (+6%). Il settore trainante in regione è rappresentato dalla branca dei servizi, inclusa Pubblica Amministrazione, che costituisce il 73% del totale delle attività economiche (branca che, in tre anni ha visto crescere il suo VA del 14%), segue l'industria, incluse le costruzioni (21%) e, infine, il settore primario che pesa il 6% sul totale; il

Ripartizione VA ai prezzi di base per settore (%),
Molise, 2023



- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria, incluse costruzioni
- Servizi, inclusa pubblica amministrazione

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.



VA DELL'AGRICOLTURA
SILVICOLTURA E PESCA SU VA
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE



CRESCITA VA
DELL'ECONOMIA MOLISANA



(AI PREZZI
DI MERCATO)

Valore aggiunto a prezzi di base per branca (mio di euro), Molise 2023

BRANCHE	VALORI
Agricoltura, silvicoltura e pesca	415,3
Industria	1.455,5
- Industria in senso stretto	968,7
- Costruzioni	486,8
Servizi	5.085,1
- Commercio, trasporto, alloggio, ristorazione, informazione e comunicazioni	1.312,4
- Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, ricerca e servizi di supporto	1.891,6
- Amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione, sanità, attività artistiche, di intrattenimento e altri servizi	1.881,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Valore aggiunto e incidenza sul totale dell'economia, 2023

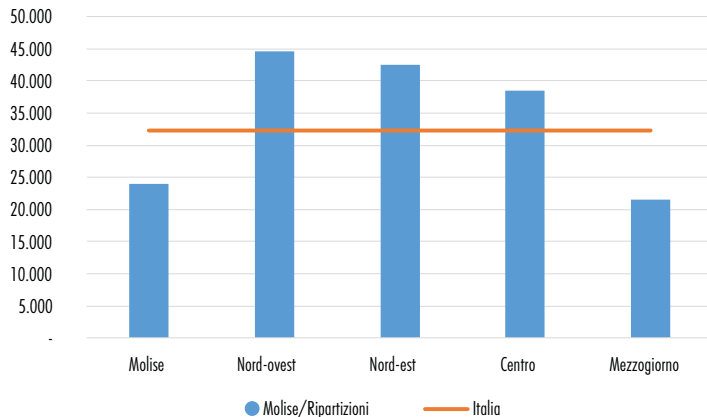
Territorio	Valore Aggiunto (VA) (mio di euro)	VA/PIL	VA/VA Italia
Molise	6.956	89,8%	0,4%
Mezzogiorno	425.742	89,9%	22,3%
Italia	1.910.056	89,8%	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

**VALORE AGGIUNTO
PRO-CAPITE
(PREZZI CORRENTI)**

24.050 EURO

Valore aggiunto procapite ai prezzi correnti (euro), 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

contributo di questo ultimo alla formazione del VA totale regionale resta sostanzialmente invariato negli anni 2021-2023.

Il VA pro-capite in Molise, ai prezzi correnti, presenta un valore più alto (24.050 euro) rispetto a quello del Mezzogiorno (21.528 euro) e più basso del VA pro-capite nazionale (32.379 euro); risulta elevata la differenza soprattutto con le regioni del Nord.

Rapportando il VA al PIL si denota che, nel 2023, le incidenze registrate in Molise, nella ripartizione del Mezzogiorno e in Italia si equivalgono, attestandosi tutte quasi al 90%.

OCCUPAZIONE

Nel 2023 gli occupati in regione risultano essere poco più di 112 mila nella totalità delle attività economiche (più 3.400 unità rispetto all'anno precedente); contribuisce maggiormente alla formazione di tale dato il settore dei servizi (71,3%), seguono le altre branche economiche: l'industria in senso stretto (13%), le costruzioni (8,7%) ed infine il settore agricoltura, silvicoltura e pesca che detiene il 7% degli occupati totali.

Questa ultima branca di attività nel 2023 è stata l'unica a subire una diminuzione rispetto all'anno precedente, pari a -4,8% (corrispondente ad una perdita di 400 unità), mentre tutti gli altri settori registrano livelli di crescita, in particolare quello dei servizi (+4,6%). La diminuzione degli occupati nella branca agricoltura, silvicoltura e pesca si riscontrava, anche se più lieve, già a partire dal 2022 dopo il significativo aumento



**TASSO OCCUPAZIONE 2024
(LAUREA E POST-LAUREA)**

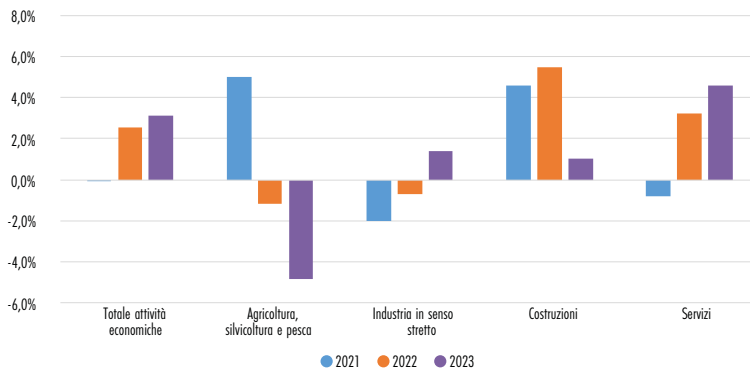
+2,4%



**TASSO DI DISOCCUPAZIONE
2024
(LAUREA E POST-LAUREA)**

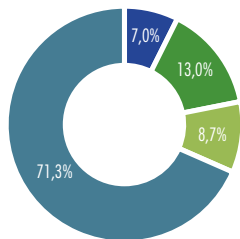
-2,9%

Variazione occupazione per branca di attività (%), Molise 2021-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

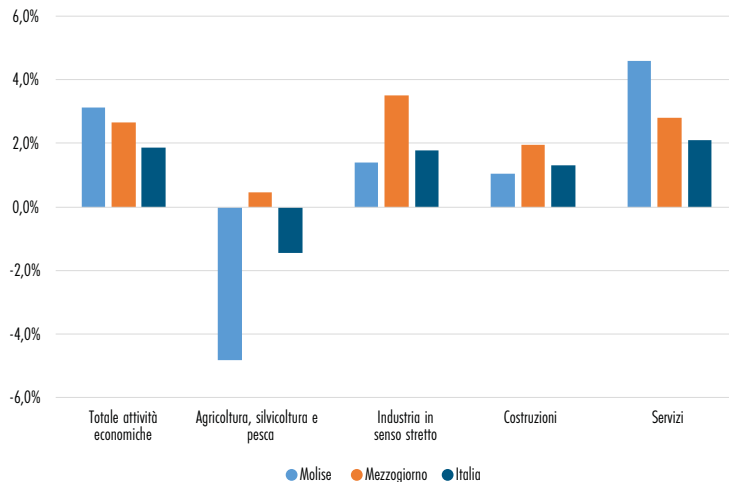
Occupati per branca di attività economica (%), Molise, 2023



- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Servizi

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Variazione occupazione per branca di attività (%), 2023



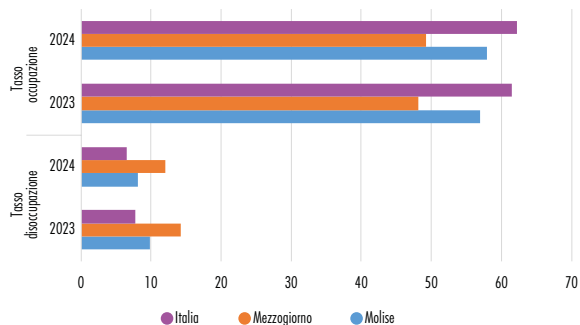
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

nell'anno post pandemia (+5%), incremento quasi totalmente perso in questi tre anni.

Confrontando i valori dell'occupazione molisana con quelli relativi al Mezzogiorno e all'Italia si segnala

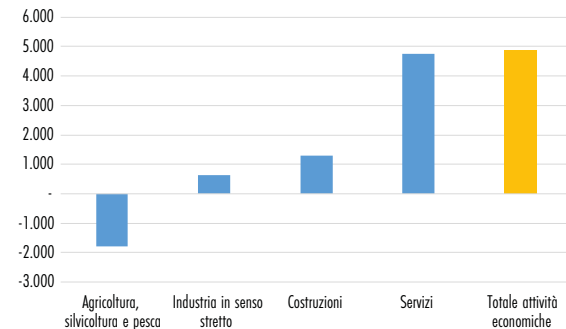
che, nel 2023, la branca agricoltura, silvicoltura e pesca subisce un decremento non solo in regione ma

Tasso di occupazione e di disoccupazione, 2023-2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

Variazione ore lavorate per branca di attività (.000), Molise 2021-2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

anche a livello nazionale (-1,5%), mentre il Mezzogiorno registra lievi valori positivi (+0,4%).

Gli ultimi dati ISTAT disponibili (2022) relativi alle ore lavorate in regione, mostrano una diminuzione solo nel settore agricoltura, silvi-

coltura e pesca (-1.773.000 ore), di contro si registrano aumenti in tutte le altre branche, con particolare incremento nei servizi.

I dati aggiornati al 2024 sul tasso di disoccupazione (età 15-64 anni) evidenziano che in Molise l'indice

è diminuito di 1,7 punti percentuali, coerentemente con il valore nazionale (-1,2%) e del Mezzogiorno (-2,2%), mentre il tasso di occupazione mostra per tutti gli ambiti territoriali considerati valori positivi simili (circa 1%).

PRODUTTIVITÀ

In merito alla produttività del totale delle attività economiche, espressa in termini di valore aggiunto medio a prezzi base per unità di lavoro, si riscontra, nel 2023, una crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente (+4,6% il valore nazionale).

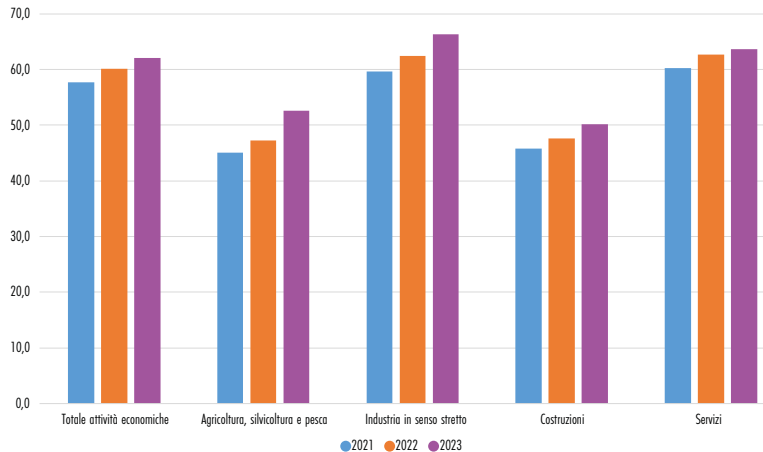
Il settore dell'economia regionale che più degli altri presenta una produttività del lavoro con gli incrementi più alti è il settore primario, +11,4% rispetto al 2022 (per la branca agricoltura si



**VA/UL SETTORE PRIMARIO
2023**

+11,4% RISPETTO AL 2022

Produttività espressa come valore aggiunto medio ai prezzi di base per unità di lavoro (.000 euro), Molise 2021-2023



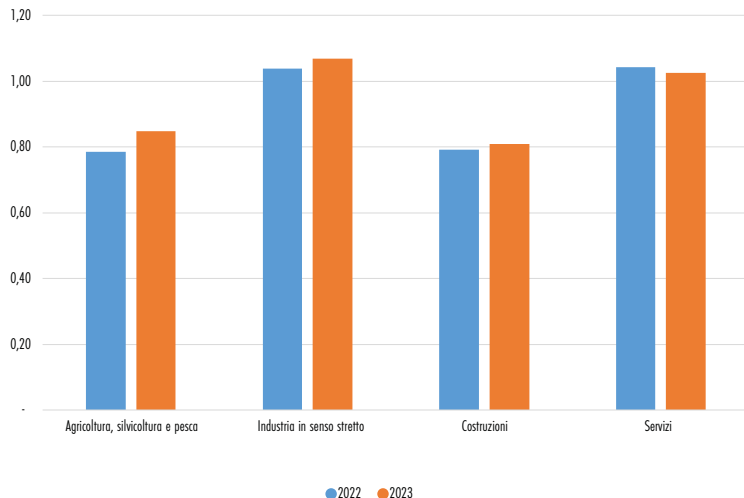
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

riscontra una crescita del VA di +6% e un decremento delle UL di -4,8%); seguono le altre branche di attività:

industria in senso stretto (+6,3%), costruzioni (+5,4%) e servizi (+1,6%). Il valore più alto del rapporto produt-

tività del lavoro delle branche sulla produttività del lavoro di tutte le attività economiche si registra, nel 2023, per il settore industria in senso stretto, seguono i servizi, l'agricoltura e le costruzioni; la branca agricoltura, silvicoltura e pesca evidenzia la variazione di crescita più elevata di tale indice, rispetto all'anno precedente (+7,9%), mentre i servizi si contraddistinguono per un valore negativo (-1,6%).

Rapporto produttività del lavoro, nei vari settori, sulla produttività del lavoro di tutte le attività economiche, 2022-2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende agricole e produzioni

Età e genere del capo azienda

Manodopera in agricoltura

Digitalizzazione e innovazione

Agriturismo

AZIENDE AGRICOLE E PRODUZIONI

In Molise le aziende agricole rilevate dal 7° Censimento generale dell'agricoltura sono 18.707 (1,7% del totale nazionale), con una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) complessiva pari a 185.969 ettari. Nel periodo intercensuario 2010-2020, la progressiva diminuzione del numero di aziende ha determinato una redistribuzione delle superfici e un aumento della dimensione media delle aziende che si attesta agli attuali 9,9 ettari. Il 72,4% della superficie agricola utilizzata è investita a seminativi (pari a 134.698 ettari) impegnati, in particolare, a cereali (35,2% della SAU totale), foraggiere avvicendate (21,5%) e legumi secchi (5,3%). Le coltivazioni arboree nel loro insieme occupano il 9,1% della SAU totale (circa 17.000 et-



**AZIENDE
AGRICOLE
18.707**



**SAU
185.969** ETTARI

Numero di aziende e superfici per utilizzazione dei terreni in Molise, 2020

Coltivazioni	Aziende agricole ⁽¹⁾		Superficie	
	Numero	Composizione %	Ettari	Composizione %
Seminativi	15.899	85,0	134.698	57,9
Coltivazioni legnose agrarie	14.521	77,6	16.884	7,3
Orti familiari	4.239	22,7	435	0,2
Prati permanenti e pascoli	6.945	37,1	33.951	14,6
Superficie agricola utilizzata (SAU) ⁽²⁾	18.597	99,4	185.969	80,0
Arboricoltura da legno	349	1,9	1.456	0,6
Boschi	9.120	48,8	37.187	16,0
Superficie totale (SAT) ⁽³⁾	18.707		232.603	

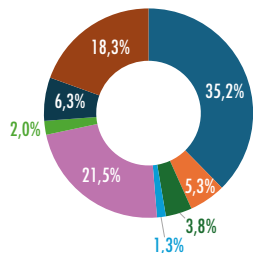
⁽¹⁾ Poiché la stessa azienda può praticare più tipologie di coltivazioni, il Totale aziende non è la somma dei parziali

⁽²⁾ La SAU è la somma di seminativi, coltivazioni legnose, orti familiari e prati permanente e pascoli.

⁽³⁾ La SAT aggiunge alla SAU l'arboricoltura da legno, i boschi, la superficie agricola non utilizzata e le altre superfici.

Fonte: elaborazione su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT.

Superficie investita per principali coltivazioni (%), Molise 2020



- Cereali
- Legumi
- Piante industriali
- Ortive
- Foraggere avvicendate
- Vite
- Olivo
- Prati permanenti e pascoli

Fonte: elaborazione su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT.



**AZIENDE AGRICOLE
CON ALLEVAMENTI
4.263**



**UNITÀ BESTIAME
ADULTO
85.051**

Numero di capi per tipo di allevamento in Molise, 2020

Tipo di allevamento	Numero di capi
Bovini	37.444
di cui Vacche da latte	13.006
Bufalini	1.328
Equini	1.955
Ovini	63.427
di cui Pecore	59.938
Caprini	8.220
di cui Capre	7.452
Suini	24.074
Avicoli	6.453.620
di cui Polli da carne	4.825.460
di cui Galline da uova	431.189
Conigli	59.148
Alveari	8.925
Unità di bestiame adulto (UBA)	85.051

Fonte: elaborazioni su 7° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.

tari), con l'olivo che si conferma la coltura più diffusa con una estensione del 6,3%, seguito dalla vite che occupa il 2% della SAU. Significativa è la superficie destinata a prati permanenti e pascoli, pari al 18,3% della SAU regionale (poco meno di 34.000 ettari), associata alla presenza di attività zootecnica.

Il comparto zootecnico regionale si compone di 4.263 aziende agricole, corrispondenti al 22,8% del totale aziende censite in regione, e di un patrimonio zootecnico che ammonta a oltre 85 mila Unità di Bestiame Adulto (UBA). I dati censuari indicano come specie più diffusa quella ovina, con una presenza che supera

i 63 mila capi. Seguono i bovini che si attestano a oltre 37 mila capi - di cui il 34,7% è rappresentato da vacche da latte - e i suini con un numero di poco superiore a 24 mila capi. Rilevante è la consistenza degli avicoli con oltre 6,4 milioni di capi allevati nell'annata agraria, i $\frac{3}{4}$ rappresentati dai polli da carne.

ETÀ E GENERE DEL CAPO

AZIENDA

L'agricoltura italiana è caratterizzata da una gestione aziendale prevalentemente affidata a persone di età matura o anziana. Solo il 9,3% dei capi azienda ha meno di 40 anni (circa 105.000 unità), mentre il 57,5% del totale ha più di 60 anni. A livello territoriale, oltre la metà delle aziende agricole condotte da giova-

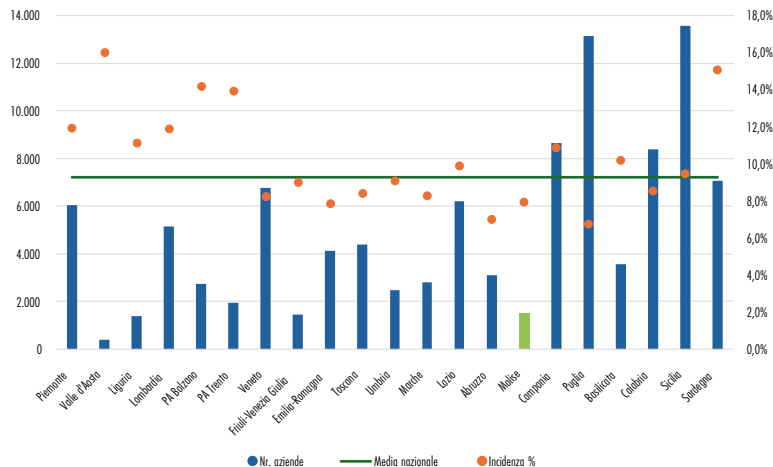


**AZIENDE CONDOTTE
DA GIOVANI < 40 ANNI**

1.482

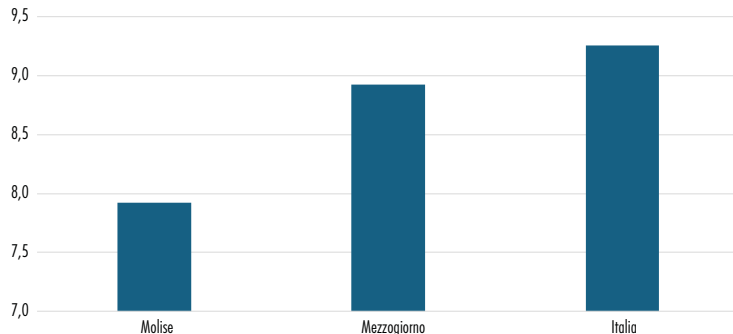
7,9% SUL TOTALE

Aziende agricole condotte da giovani per regione, 2020

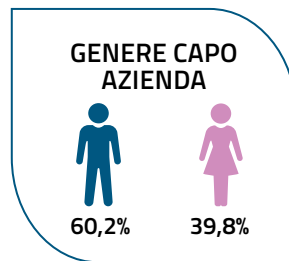


Fonte: elaborazioni su 7° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.

Incidenza percentuale delle aziende agricole condotte da giovani in Molise, Mezzogiorno e Italia, 2020



Fonte: elaborazioni su 7° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.



ni si concentra nelle regioni meridionali (56% del totale). In questo quadro, in Molise il numero di aziende agricole gestite da imprenditori sotto i 40 anni è pari a 1.482 unità, corrispondenti al 7,9% del totale regionale (1,4% del dato nazionale); tale valore si mantiene al di sotto del

peso assunto dalle aziende condotte da giovani nelle regioni del Mezzogiorno (8,9%) e di quelle presenti a livello nazionale (9,3%).

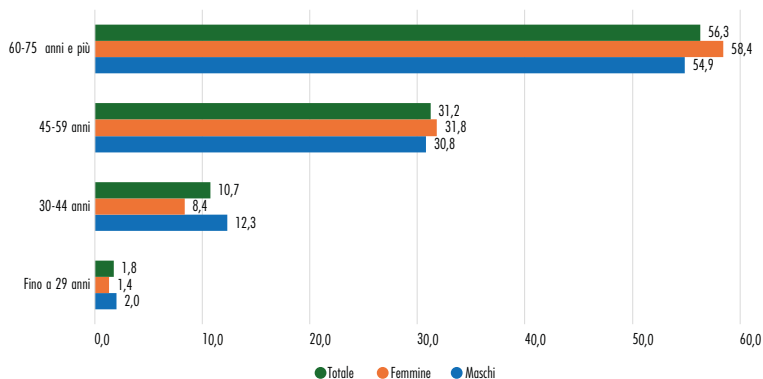
L'analisi dell'età dei capi azienda in regione conferma la predominanza di figure perlopiù anziane: il 56,3% dei capi azienda ha più di

sessant'anni (di poco inferiore alla media nazionale), mentre il 31,2% rientra nella fascia 45-59 anni. Solo l'1,8% dei capi azienda ha meno di 30 anni.

Con riferimento al genere del capo azienda, se da un lato la componente maschile prevale con una percen-

tuale del 60,2% sul totale, dall'altro la presenza femminile a capo delle aziende agricole molisane sfiora il 40%, collocandosi su un valore superiore alla media nazionale (31,5%). Tuttavia, l'analisi della distribuzione per età delle imprenditrici rivela che la percentuale di donne aumenta nelle fasce anagrafiche più avanzate. In particolare, nella fascia degli over 65, le donne rappresentano il 58,4% dei capi azienda, mentre nella fascia under 29 sono appena 102 unità, pari all'1,4% della componente femminile complessiva.

Distribuzione percentuale del numero di capo azienda per genere e classe di età in Molise, 2020



Fonte: elaborazioni su 7° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.

MANODOPERA IN AGRICOLTURA

Il settore agricolo molisano impiega 30.168 lavoratori, di cui oltre 9.700 sono donne (32% del totale). La gestione diretta dell'azienda da parte del conduttore e dei suoi familiari rappresenta la forma di conduzione prevalente, attestandosi al 73,1% del totale, un dato significativamente superiore alla media nazionale (53%). All'interno della manodopera non familiare, il 63,5% dei lavoratori presta l'attività lavorativa in forma saltuaria, in relazione alle esigenze stagionali delle aziende agricole. Circa un terzo dei salariati è assunto con contratti continuativi, mentre il 3,1% è rappresentato da lavoratori impiegati tramite agenzie di lavoro, cooperative o altri intermediari, non assunti direttamente dalle aziende agricole. In termini di giornate lavorative standard, il totale ammonta a 2,4 milioni, di cui 1,8 milioni (75%)

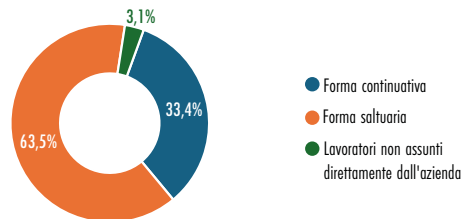


MANODOPERA AZIENDALE



Lavoratori	30.168
di cui Lavoratori familiari	22.062
Giornate di lavoro standard prestate dalla manodopera non familiare	502.606
Giornate di lavoro standard prestate dalla manodopera familiare	1.875.217

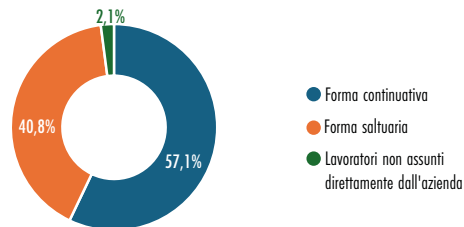
Persone della manodopera non familiare per tipologia di manodopera in Molise (%), 2020



Fonte: elaborazioni su 7° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.

sono prestate dalla manodopera familiare. Nel lavoro non familiare, sebbene i lavoratori stagionali siano più numerosi, i salariati con contratti continuativi contribuiscono in misura maggiore alle giornate di lavoro standard, coprendo il 57,1% del totale.

Giornate di lavoro standard* della manodopera non familiare per tipologia di manodopera in Molise (%), 2020



*Le giornate di lavoro standard si compongono di otto ore lavorative

Fonte: elaborazioni su 7° Censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.

DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Con riferimento all'informatizzazione delle aziende agricole, il Molise si colloca tra le regioni con il più basso livello di digitalizzazione nel settore agricolo. Nel 2020 si contano solo 1.374 aziende che utilizzano computer, attrezzature informatiche o tecnologie digitali per scopi aziendali, rappresentanti il 7,3% del totale. Questo dato, in linea con la media del Mezzogiorno, è significativamente inferiore alla media nazionale, che si attesta invece, al 15,8%.

Tra le diverse tipologie di informatizzazione, i software per la gestione amministrativa si rivelano i più diffusi, presenti nel 62,5% delle aziende informatizzate. Anche i software dedicati alla gestione delle coltivazioni e degli allevamenti sono abbastanza presenti, mentre solo il



**AZIENDE AGRICOLE
INFORMATIZZATE**
1.374 (7,3%)



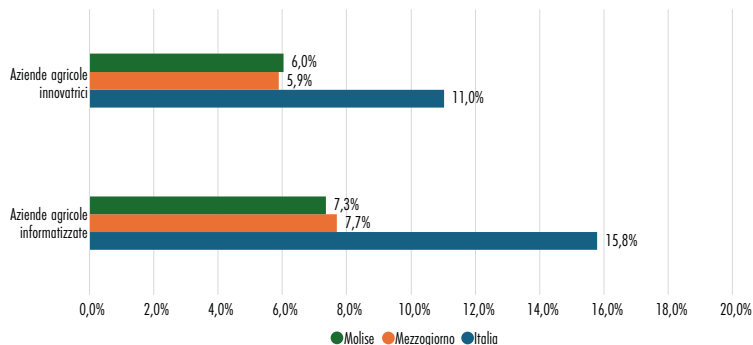
**AZIENDE AGRICOLE
CON INVESTIMENTI
IN INNOVAZIONE**
1.128 (6,0%)

13% delle aziende digitalizzate dispone di software per la gestione delle attività connesse. Le aziende agricole digitalizzate evidenziano l'importanza dell'accesso a Internet per l'acquisto ma allo stesso modo per la vendita di prodotti, servizi e altro.

Anche la realizzazione di investimenti in innovazioni nel settore agricolo è ancora limitata. Secondo

i dati ISTAT, solo il 6% delle aziende agricole regionali, pari a circa 1.100 unità, ha effettuato almeno un investimento innovativo nel triennio 2018-2020. Sebbene questo dato sia in linea con la media del Mezzogiorno, risulta inferiore alla media nazionale (11%). Tra le principali tipologie di investimenti, il 59,3% delle aziende investe in meccanizzazione; seguono, con percentuali

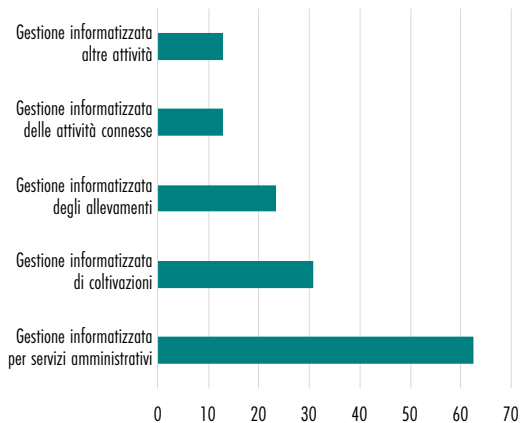
Aziende agricole innovatrici e informatizzate (%), 2020



Fonte: elaborazioni su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT.

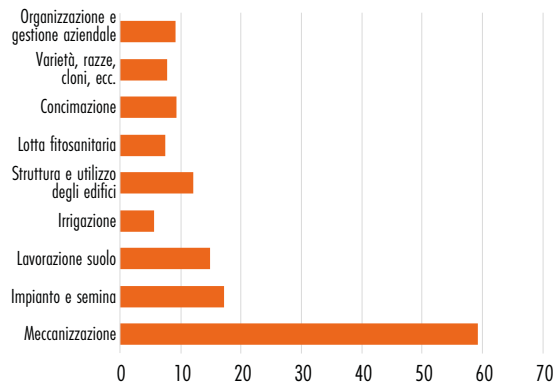
significativamente più basse, gli investimenti in impianto e semina (17,2%), nella lavorazione del suolo (15%) e nel miglioramento delle strutture e nell'utilizzo degli edifici (12,1%).

Aziende per tipo di informatizzazione in Molise (%), 2020



Fonte: elaborazioni su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT.

Aziende per le principali tipologie di investimento in innovazione in Molise (%), 2020

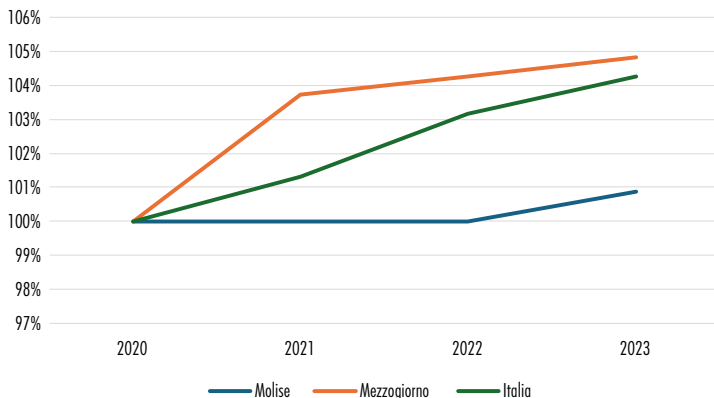


Fonte: elaborazioni su dati 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT.

AGRITURISMO

Nel 2023 le aziende agrituristiche attive in Italia sono 26.129, con una crescita dell'1,1% rispetto al 2022, maggiore nel Centro (+2,3%) e nelle Isole (+1,7%); tra il 2004 e il 2023 il tasso medio annuo di crescita delle aziende agrituristiche è stato del +3,2%. Il valore in euro della produzione agrituristica è di 1,9 miliardi e il 51% di esso è prodotto dal 43,8% delle aziende localizzate nel Nord. Più statica appare la situazione in Molise. Il numero di aziende agrituristiche attive sale di una sola unità nel 2023 (117 aziende) e rimane quindi limitata la loro diffusione in regione, rappresentando solo lo 0,63% delle aziende agricole regionali, mentre il dato nazionale si colloca al 2,3% (3,8% al Nord, 5,2% al Centro e 0,8% nel Mezzogiorno).

Dinamica aziende agrituristiche, 2020-2023 (%)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Aziende agrituristiche, per tipo di attività (valori assoluti e variazioni % 2022-2023)

	Molise		Mezzogiorno		Italia	
	Aziende	Variazione % 2022-2023	Aziende	Variazione % 2022-2023	Aziende	Variazione % 2022-2023
Alloggio	86	1,2%	4.389	0,7%	21.163	0,9%
Ristorazione	93	1,1%	3.728	0,5%	13.023	0,8%
Degustazione	48	2,1%	1.900	2,5%	6.530	3,8%
Altre attività	76	0,0%	3.289	-1,1%	12.973	1,2%
TOTALE	117	0,9%	5.102	0,5%	26.129	1,1%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

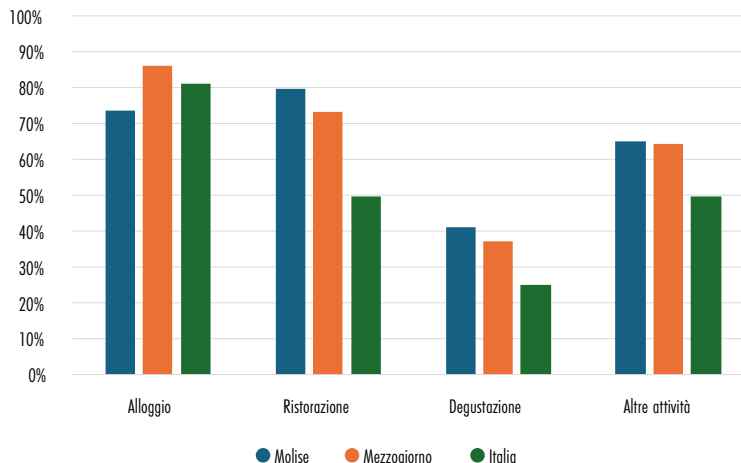
Per quanto riguarda l'assetto produttivo delle aziende agrituristiche nel 2023 si confermano sia il carattere multifunzionale delle aziende, sia un'articolazione dell'offerta economica che fa leva sulle peculiarità culturali e paesaggistiche dei territori. In particolare, emerge sempre più forte l'integrazione dell'offerta di alloggio, degustazione e ristorazione, attività che rimangono il core-business di queste strutture, con i servizi di equitazione, escursionismo, osservazione naturalistica, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive e altri servizi.

Crescono soprattutto le aziende che offrono degustazione, secondo una tendenza che accomuna tutto il territorio nazionale (+3,8% in Italia, +2,5% nel Mezzogiorno e +2,1% in Molise) e che sembra confermare la connessione tra il settore agriturismo e quello del vasto e variegato

“mondo” dei prodotti di qualità. Più lieve appare invece la crescita del numero di aziende agrituristiche che offrono le attività tradizionali di alloggio e ristorazione, poco sopra l'1% in Molise e poco sotto l'1% in Italia.

Al confronto con il quadro nazionale e meridionale, le aziende agrituristiche molisane offrono in maggior misura il servizio di ristorazione (93 strutture) e di degustazione (48 strutture), mentre appaiono meno rilevanti le attività di alloggio (86 strutture); piuttosto diffusa è anche l'offerta di attività quali equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, ecc. (76 strutture, pari a circa i 2/3 del totale delle aziende agrituristiche molisane).

Incidenza delle attività agrituristiche, 2023



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

Produzione del settore agricoltura silvicoltura e
pesca

Produzione agricola

Produzioni vegetali

Produzioni zootecniche

Produzioni legnose

Pesca

Diversificazione

PRODUZIONE DEL SETTORE AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

Nel 2023 il valore corrente della produzione del settore agricoltura, silvicoltura e pesca (ASP) è aumentato rispetto all'anno precedente di 1 punto percentuale, registrando un valore corrente di poco superiore ai 778 milioni di euro contro un valore di circa 771 milioni del 2022. Le avversità climatiche, verificatesi nelle diverse stagioni del 2023, hanno influito sulle produzioni di importanza primaria per il settore e i dati evidenziano un calo dei volumi di beni prodotti (-1%) affiancato dalla crescita (+2,2%) dei relativi prezzi di vendita.

In termini reali, in presenza di una flessione in diminuzione (-1,1%) dei prezzi dei beni acquistati, si registra una riduzione in volume dei prodotti impiegati (-1,9%) (265,9 milioni di



PRODUZIONE DEL
SETTORE ASP

778,04

MILIONI DI EURO



Agricoltura 711,5 milioni di euro



Silvicoltura 52,3 milioni di euro



Pesca 14,3 milioni di euro

euro) e una contrazione (-3%) della spesa per consumi intermedi in valore corrente (379,8 milioni di euro).

L'incidenza della spesa per consumi intermedi sulla produzione diminuisce (46,6% nel 2023; 47% nel 2022) e il valore aggiunto ai prezzi base cresce in valore del +5% (398,2 milioni di euro) mentre si riduce in volume (-0,2%). La

contrazione dei volumi di beni prodotti è inferiore alla variazione registrata nel 2022 (-8,1% volumi di produzione; -12,2% valore aggiunto) così come l'aumento del livello generale dei prezzi (+2,2%) risulta in attenuazione rispetto alla variazione registrata l'anno precedente (+19,6%). Nel 2023 la crescita del livello generale dei prezzi

Produzione - Agricoltura, silvicoltura, pesca - Molise 2023

	Valori correnti .000	Valori concatenati .000 euro	Variazioni % 2023/2022		
			su valori correnti	su valori concatenati	prezzi impliciti
PRODUZIONE SETTORE AGRICOLO	778.042	570.521	1,0	-1,0	2,2
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	379.848	265.907	-3,0	-1,9	-1,1
Valore Aggiunto	398.194	304.127	5,0	-0,2	5,2
PRODUZIONE BRANCA AGRICOLTURA	711.465	504.530	0,6	-1,4	1,9
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	361.886	252.093	-3,2	-2,0	-1,2
Valore Aggiunto	349.579	251.568	4,8	-0,7	5,5
PRODUZIONE BRANCA SILVICOLTURA	52.310	44.961	8,0	2,1	5,8
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	9.623	7.382	6,3	0,2	6,0
Valore Aggiunto	42.686	37.345	8,3	2,6	5,8
PRODUZIONE BRANCA PESCA	14.267	21.827	-2,5	2,1	-4,6
Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	8.338	6.398	-2,1	0,5	-2,6
Valore Aggiunto	5.929	17.388	-3,1	12,6	-15,7

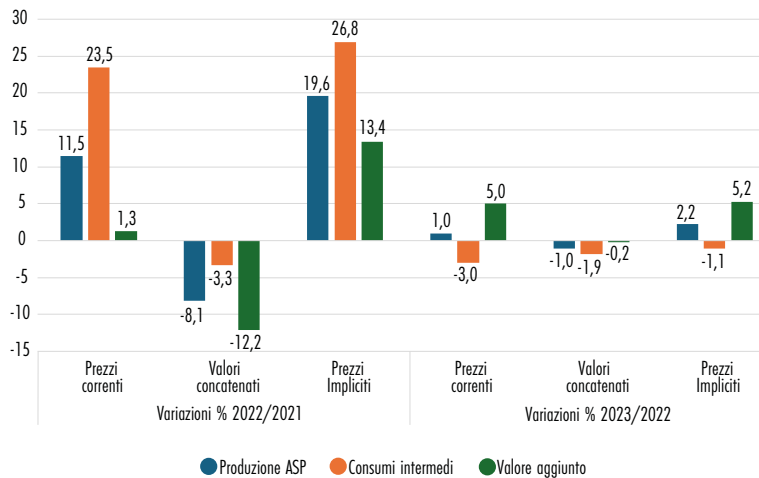
¹ anno di riferimento 2015

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

dei prodotti venduti è stata rafforzata dalla riduzione (-1,1%) dei costi di produzione sostenuti dagli agricoltori. I dati riferiti alla produzione confermano la vocazione prevalentemente agricola della regione, con la componente agricola che rappresenta il 91,4% dell'intero settore. A seguire la componente forestale con un peso pari al 6,7% e un andamento in crescita rispetto al periodo precedente in termini di valore corrente della produzione (+8,0%), di volumi prodotti (+2,1%) e del valore aggiunto (+8,3%). La componente pesca di contro, con un peso pari all'1,8%, registra una riduzione del valore corrente della produzione (-2,5%) e del valore aggiunto (-3,1%), a fronte di un aumento dei volumi di produzione (+2,1%) neutralizzato da una decisa riduzione dei prezzi dei prodotti venduti (-4,6%).

Il rapporto tra valore aggiunto agricolo a prezzi base e il PIL totale (lato

Variazioni % Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto settore ASP



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

produzione) conferma il peso del settore ASP sull'economia regionale, che nel 2023 si attesta al 5,36% (5,38% nel 2022), così come confermato è il valore aggiunto regionale proveniente dal settore primario che si attesta al 5,97% (6,0% nel 2022). I valori risultano in linea con la tendenza nazionale che vede confermato il peso complessivo del settore ASP sull'economia all'1,86% (1,89% nel 2022) così come confermata è l'incidenza del valore aggiunto nazionale proveniente dal settore primario al 2,07% (2,11% nel 2021). Il contributo della regione Molise alla produzione nazionale del settore (76.962 miliardi di euro) è pari all'1%.

PRODUZIONE AGRICOLA

Nel 2023 il valore corrente della produzione agricola è cresciuto rispetto all'anno precedente (+0,6%; 711,5 milioni di euro), a fronte di un calo dei volumi di beni prodotti (-1,4%) e di una crescita dei relativi prezzi di vendita (+1,9%). Di contro, la spesa per consumi intermedi si è ridotta (-3,2%; 361,8 milioni di euro), così come i prezzi dei principali prodotti impiegati (-1,2%) e i volumi dei prodotti acquistati (-2,0%). Conseguentemente, l'incidenza dei consumi intermedi sulla produzione agricola (50,9%) inferiore rispetto al 2022 (51,6%), ridimensiona in termini reali il valore aggiunto agricolo che, in presenza di un sensibile rialzo dei prezzi (+5,2%) e di una crescita in valori correnti (+4,8%) attestatisi a 349,6 milioni di euro (334 milioni nel 2022), registra una lieve contrazione nei volumi (-0,4%).

In particolare, i dati riferiti alle colti-



VALORE CORRENTE DELLA PRODUZIONE

711,5

MILIONI DI EURO

+0,6%



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE

349,6

MILIONI DI EURO

+4,8%



44,6% Coltivazioni agricole



33,4% Allevamenti zootecnici



22,0% Servizi e attività secondarie

vazioni agricole (produzione vegetale) mostrano, a fronte di un sensibile incremento dei prezzi (+2,2%), contrazioni nei volumi produttivi (-0,4%) e nel valore corrente della produzione (-2,3%); nel comparto zootecnico viene registrato un lieve incremento del valore corrente della produzione (+0,1%) e una contrazione nei volumi produttivi (-0,8%), neutralizzate dall'incremento dei prezzi (+1,5%); per le attività di supporto all'agricoltura l'erosione dei volumi di produzione (-3,6%), risulta controbilanciata dal consistente aumento dei prezzi (+9,9%) che contribuisce a mantenere positiva la variazione del valore corrente della produzione (+6,0%). Le attività economiche non agricole (agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne) confermano la tendenza positiva degli ultimi anni in termini di valore corrente (+8,8%) raggiungendo circa 55 milioni di euro, con prezzi in crescita (+14.3%) e vo-

Valore delle produzioni e dei servizi ai prezzi di base per i principali comparti - Molise 2023

	Valori correnti		Variazioni % 2023/2022		
	.000 euro	%	su valori correnti	su valori concatenati	prezzi impliciti
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	673.924	94,7	-0,1	-1,1	1,0
- Coltivazioni erbacee	239.181	33,6	-3,0	1,1	-4,1
- Coltivazioni legnose	62.737	8,8	4,0	-4,2	8,2
- Coltivazioni foraggere	15.443	2,2	-13,8	-10,2	-3,6
- Allevamenti zootecnici	237.485	33,4	0,1	-0,8	1,5
- Attività di supporto all'agricoltura	119.078	16,7	6,0	-3,6	9,9
Attività secondarie (+) ¹	54.544	7,7	8,8	-4,6	14,3
Attività secondarie (-) ²	17.003	2,4	0,0	0,0	0,0
Produzione dell'agricoltura	711.465	100	0,6	-1,4	2,0
Consumi intermedi (compreso Sifim)	361.886	-	-3,2	-2,0	-1,2
Valore aggiunto dell'agricoltura	349.579	-	4,8	-0,4	5,2

¹ Attività economiche non agricole, secondo la classificazione Ateco, effettuate nell'ambito della branca agricola (ad esempio agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne).

² Attività economiche agricole esercitate in altre branche (per esempio le coltivazioni o gli allevamenti di imprese commerciali).

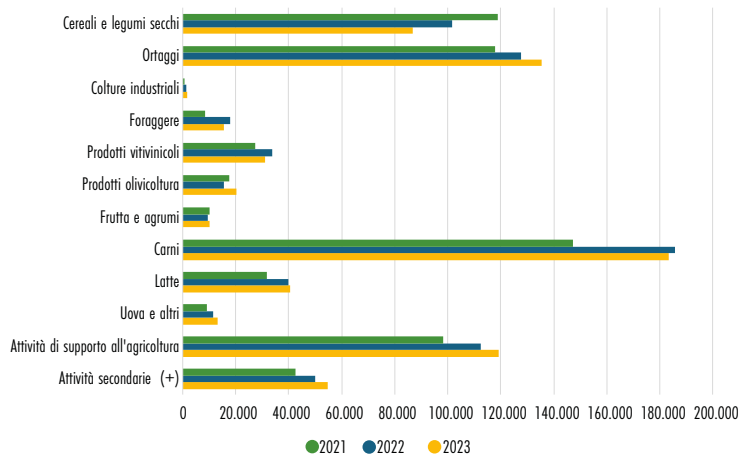
Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

lumi in calo (-4,6%). Queste attività, che rappresentano il 7,7% del valore delle produzioni agricole in Molise, evidenziano un maggior incremento, in valori correnti, rispetto al periodo precedente.

Le anomalie climatiche registrate nelle diverse stagioni del 2023 hanno contribuito al calo dei volumi produttivi per tutte le produzioni, fatta eccezione per le coltivazioni erbacee (+1,1%), caratterizzate da maggiore adattabilità e resistenza e che hanno raggiunto la soglia dei 157 milioni di euro.

Il valore della produzione agricola molisana si compone principalmente delle produzioni di carni (25,8%), ortaggi (19,0%), attività di supporto all'agricoltura (16,7%), cereali e legumi secchi (12,2%). Seguono con valori percentuali inferiori le produzioni vitivinicole (4,4%), olivicole (2,8%) e frutticole (1,4%).

Produzione di beni e servizi a prezzi di base del settore agricoltura - Molise 2021-2022-2023



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

PRODUZIONE VEGETALI

Nel 2023 le produzioni vegetali superano la soglia dei 317,4 milioni di euro e rappresentano il 44,6% del totale della produzione agricola molisana evidenziando un peso in calo (-1,3%) rispetto al 2022. Il dato risulta in linea con gli andamenti registrati a livello nazionale (-2,6%) e per l'area meridionale (-1,7%). Nell'ultimo quinquennio in media l'incidenza delle produzioni vegetali sulla produzione agricola regionale (45,5%) è inferiore a quella rilevata a livello nazionale (52,4%) e per l'area meridionale (69,1%). In valori correnti le produzioni vegetali registrano un decremento (-2,3%) rispetto al 2022 (325 milioni di euro) al pari delle produzioni nazionali, il cui decremento si attesta al -3,1% (36.712 milioni di euro). In controtendenza risulta l'area del mezzogiorno con un incremento (+0,1%) del valore



PRODUZIONE VEGETALI
VALORE DELLA PRODUZIONE

317,4
MILIONI DI EURO

-2,3%



+29,8% OLIO DI OLIVA



+9,0% FRUTTIFERI



-13,8% COLTIVAZIONI FORAGGERE



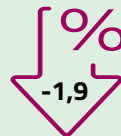
+13,2% VINO



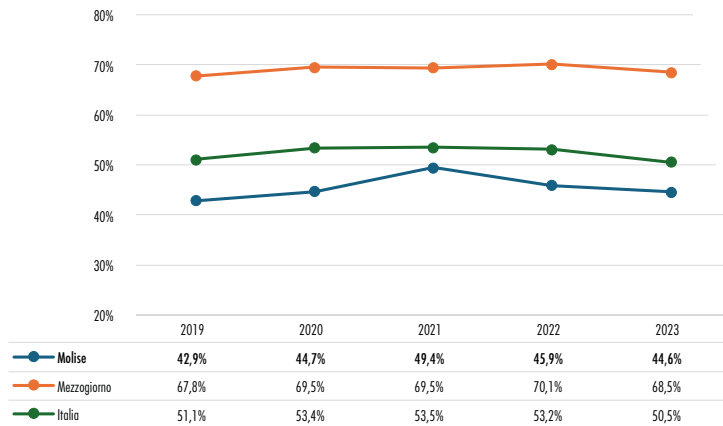
AVVERSITÀ CLIMATICHE
VOLUME



PREZZI PER MATERIE PRIME,
LOGISTICA E TRASPORTI



Incidenza produzioni vegetali su totale produzione agricola (% valore corrente)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

corrente delle produzioni vegetali (11.740 milioni di euro).

I dati di contabilità nazionale evidenziano contrazioni nei volumi e nei valori di produzione per i prodotti vitivinicoli (vol. -4,8% - val. -8,7%), per i fruttiferi (vol. -4,6% - val. -9,2%) e per le coltivazioni foraggere (vol. -10,2% - val. -13,8%), a fronte di un calo medio dei prezzi pari al -4,0%. Le produzioni vitivinicole registrano la contrazione maggiore per la componente uva da vino conferita e venduta (vol. -10,1% - val. -18,3% - prezzi -8,2%). Anche i dati riferiti alle produzioni dei cereali mostrano una sensibile erosione nei volumi (-14,9%) controbilanciata da un consistente rialzo nei prezzi (+25,2%) che supporta l'incremento nei valori correnti (+10,1%). Con riferimento ai volumi, i dati mostrano per le produzioni di frumento duro un incremento dell'11,3% e per le produzioni di frumento tene-

Valore delle principali produzioni vegetali ai prezzi di base - Molise 2023

Descrizione	Valori correnti		Valori concatenati ¹	
	.000 euro	Variazione % 2023/2022	.000 euro	Variazione % 2023/2022
Vino (.000 hl)	11.462	13,20%	8.571	7,50%
Olio	17.844	29,80%	12.299	-2,90%
Uva conferita e venduta	19.187	-18,30%	18.405	-10,10%
Foraggi (in fieno)	15.443	-13,80%	8.366	-10,20%
Frumento duro	77.624	-14,10%	61.661	11,30%
Legumi secchi	6.757	-1,80%	4.921	0,00%
Granoturco ibrido (mais)	1.463	-28,00%	807	-5,60%
Pomodori	9.698	13,90%	4.969	-7,50%
Patate	1.678	17,20%	949	0,00%
Mele	1.501	2,40%	973	0,00%
Lattuga	470	5,60%	289	0,00%
Uva da tavola	341	6,90%	265	0,00%
Arance	45	21,60%	-	-
Zucchine	128	-7,90%	104	0,00%
Frumento tenero	2.703	-20%	2.044	9,60%
Carciofi	2.142	-8,20%	1.751	0,00%
Pere	793	50,50%	366	0,00%
Cipolle e porri	52.996	23,00%	33.384	0,00%
Fragole	1.394	13,70%	653	0,00%
Prodotti vitivinicoli	31.003	-8,70%	27.103	-4,80%
Prodotti olivicoltura	20.206	28,70%	14.143	-2,60%
Cereali (incluse le sementi)	86.647	-14,90%	67.605	10,10%
Fruttiferi	9.296	-9,20%	7.102	-4,60%

¹ anno di riferimento 2015

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

ro del 9,6%. La produzione olivicola mostra sensibili aumenti nei valori (+28,7%) e nei prezzi (+31,3%), che vanno a neutralizzare il calo nei volumi prodotti (-2,6%). Anche le coltivazioni legnose mostrano una contrazione nei volumi (-4,2%) assorbita dagli aumenti nei prezzi (+8,2%) che hanno determinato l'incremento in valore della produzione (+4,0% val.). Le coltivazioni erbacee mostrano un leggero incremento nei volumi (+1,1%) a fronte di prezzi (-4,1%) e valore delle produzioni (-3%) in calo. Le produzioni riferite alle coltivazioni erbacee e ai cereali sono le uniche a mostrare volumi in crescita rispetto al 2022. I dati, inoltre, mostrano volumi di produzione invariati rispetto al 2022 per diverse componenti, tra le quali uva da tavola, patate, cipolle e porri, pere, fragole che di contro registrano valori in deciso incremento.

PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Nel 2023 le produzioni zootecniche rappresentano il 33,4% del totale della produzione agricola molisana, in leggero calo (-0,5%) rispetto all'indice registrato nel 2022, pari al 33,5% e in controtendenza rispetto all'andamento registrato a livello nazionale (+3,2%) e nell'area meridionale (+4,0%). Nell'ultimo quinquennio, in media, l'incidenza del comparto zootecnico sulla produzione agricola regionale (32,7%) è superiore a quella rilevata a livello nazionale (28,9%) e per l'area meridionale (14,2%). Il valore economico delle produzioni supera i 237 milioni di euro, in aumento (+0,1%) rispetto al valore registrato nel 2022. A livello nazionale e per l'area meridionale la crescita del comparto è più sostenuta, con la produzione nazionale che raggiunge un valore di 22.130 milioni di euro, registran-



PRODUZIONI ZOOTECNICHE VALORE DELLA PRODUZIONE

237,5

MILIONI DI EURO

+0,1%



-1,3% CARNI



+2,2% LATTE



+14,8% UOVA

do un incremento del 6,1% rispetto al valore raggiunto nel 2022 (20.865 milioni di euro) e quella dell'area meridionale che raggiunge un valore di 2.546 milioni di euro (+5,8%) rispetto al valore raggiunto nel 2022 (2.407 milioni di euro).

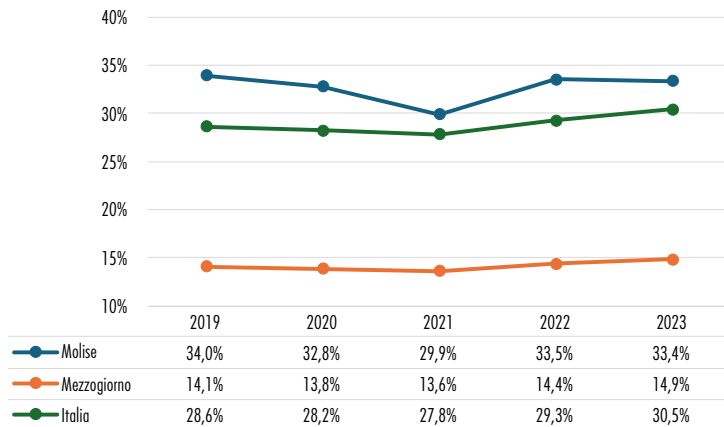
Il valore economico del comparto regionale è costituito dalle produzioni delle carni (77,3%), del latte (17,1%) e delle uova (5,6%). In termini reali si registra una contrazione dei volumi prodotti (-0,8%), che raggiungono la soglia dei 185 milioni di euro rispetto ai 186,7 milioni del 2022, neutralizzata dalla crescita dei prezzi (+1,5%).

Tra le produzioni delle carni risulta prevalente quella del pollame (62%) con un fatturato di 114 milioni di euro, seguita dalle carni bovine (14%) con fatturato di poco superiore a 32 milioni di euro. Rispetto al periodo precedente le produzioni registrano decrementi in termini di va-

lore (-1,3% rispetto al 2022, per un valore di 183 milioni di euro), di volumi prodotti (-0,4%) (146,6 milioni di euro rispetto ai 147 milioni del 2022) e di prezzi (-0,9%). La componente "ovini e caprini" registra decrementi sia in termini di valore (-5,1%) che di volumi (-9,1%).

La produzione di latte nel suo complesso registra incrementi in valore (+2,2%), raggiungendo un fatturato di 40,7 milioni di euro contro i 39,8 milioni del 2022, a fronte di un decremento nei volumi prodotti (-3,3%), che passano a 30,6 milioni di euro contro i 31,7 milioni del 2022. Il calo nei volumi viene compensato dalla crescita dei prezzi (+5,4%). La componente "latte di vacca e bufala" registra un calo nei volumi prodotti (-3,5%) neutralizzato da prezzi in crescita (+5,1%) mentre la componente "latte di pecora e capra" registra volumi invariati rispetto al 2022 pari a 1,7 milioni di euro a fronte di un incremento in valore (+14,3%)

Incidenza produzioni zootecniche su totale produzione agricola (% valore corrente)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

passando a 1,9 milioni di euro rispetto ai 1,7 milioni del 2022.

Le produzioni di uova registrano volumi invariati rispetto al 2022 pari a 7,9 milioni di euro a fronte di un incremento in valore (+14,8%), che consente il superamento della soglia dei 13 milioni di euro rispetto agli 11,4 milioni del 2022. Tutte le produzioni registrano sensibili incrementi dei prezzi, ad eccezione della componente "pollame" che registra un netto calo (-7,4%) condizionante per l'andamento in valore (-7,1%). La produzione del miele in Molise non raggiunge livelli apprezzabili ai fini della rilevazione ISTAT.

Valore delle principali produzioni zootecniche¹ ai prezzi di base - Molise 2023

Descrizione	Valori correnti		Valori concatenati ²	
	.000 euro	Variazione % 2023/2022	.000 euro	Variazione % 2023/2022
Latte di vacca e bufala (.000 hl)	38.730	1,6	28.973	-3,5
Suini	28.065	22,2	17.963	-0,2
Bovini	32.267	4,1	24.698	-2,6
Pollame	114.030	-7,1	96.810	0,4
Uova (milioni di pezzi)	13.107	14,8	7.954	0
Latte di pecora e capra (000 hl)	1.943	14,3	1.731	0
Ovini e caprini	3.083	-5,1	2.665	-9,1
Miele	-	-	-	-
Prodotti zootecnici alimentari	237.199	0,1	184.860	-0,8
Produzioni zootecniche non alimentari	287	4	237	0
Carni	183.419	-1,3	146.579	-0,4
Latte	40.673	2,2	30.635	-3,3

¹ Peso vivo per la carne.

² Anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

PRODUZIONE LEGNOSE

Il valore economico delle produzioni legnose da silvicoltura e dell'utilizzo di aree forestali nel 2023 è superiore ai 52 milioni di euro, facendo registrare un incremento ragguardevole, del 7,7% sull'anno precedente, riscontrabile in misura analoga a quella molisana anche nel resto del paese (7,5%). Le produzioni silvicole molisane, tuttavia, assumono un valore piuttosto limitato nel panorama nazionale, rappresentando appena il 2% dell'intero valore della silvicoltura italiana.

Nel contesto regionale, la silvicoltura e l'utilizzo delle aree forestali rappresentano all'incirca il 7% del valore economico della branca agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre in termini di Valore aggiunto (cfr. grafico presente nel paragrafo Pesca) il loro peso raggiunge a livello regionale l'11% dell'intero

Valore della produzione di silvicoltura e utilizzo di aree forestali (.000 euro, valori correnti)

	2022	2023	Distribuzione % 2023	Variazione % (2023/2022)
Italia	2.735.532	2.941.796	100%	7,5%
Mezzogiorno	986.104	1.020.546	35%	3,5%
Molise	48.562	52.310	2%	7,7%

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali, 2023.

Valore produzione branca agricoltura, silvicoltura e pesca 2023 (prezzi correnti)



Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali, 2023.

Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca.

Nel corso del 2023 in Molise hanno operato in silvicoltura e utilizzo delle aree forestali 58 imprese, che hanno occupato 114 addetti, in entrambi i casi pari ad appena l'1% delle consistenze nazionali di imprese e di addetti in silvicoltura.

Imprese e addetti per Codice ATECO 02 (Silvicoltura e utilizzo aree forestali), 2023

	Imprese (n.)	Addetti (n.)	Distribuzione % imprese	Distribuzione % addetti
Italia	6.053	14.318	100%	100%
Mezzogiorno	1.589	4.010	26%	28%
Molise	58	114	1%	1%

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali, 2023.

PESCA

Il valore della pesca e dell'acquicoltura nel 2023 in Molise ammonta a poco più di 14 milioni di euro, che rappresentano appena l'1% del fatturato complessivo nazionale del settore ittico. I dati di contabilità nazionale mostrano una forte contrazione rispetto al valore del 2022, pari all'11,0%, come del resto riscontrato a livello nazionale (-11,7%), ma meno importante rispetto al dato meridionale, che fa registrare una caduta del 14,0%.



FLOTTA
105 (N. BATTELLI)

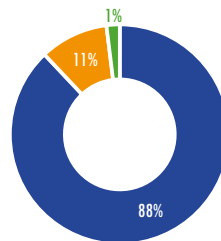


STAZZA LORDA
2.335 (GT)



POTENZA MOTORE
11.218 (KW)

Valore Aggiunto branca agricoltura, silvicoltura e pesca 2023 (valori correnti)



- Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi
- Silvicoltura e utilizzo di aree forestali
- Pesca e acquicoltura

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali, 2023.

Valore della produzione di pesca e acquicoltura (.000 euro, prezzi correnti)

	2022	2023	Distribuzione % 2023	Variazione % (2023/2022)	Incidenza % (su branca)
Italia	1.533.772	1.353.607	100%	-11,7%	1,8%
Mezzogiorno	803.000	690.828	51%	-14,0%	2,7%
Molise	16.030	14.267	1%	-11,0%	1,8%

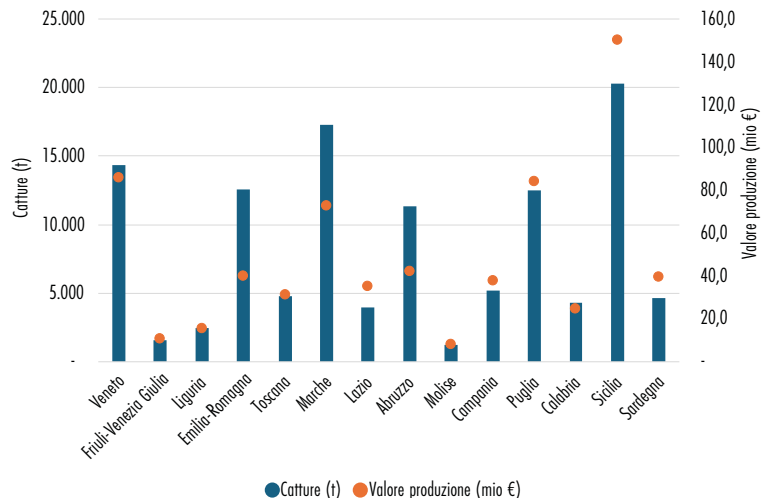
Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali, 2023.

L'andamento negativo trae origine da una erosione dei volumi di produzione, che non è stata sostenuta dalla dinamica dei prezzi, i quali anzi si sono fortemente contratti, segnali che amplificano le preoccupazioni sul futuro di un settore produttivo, interessato sia da vincoli strutturali, sia da criticità gestionali che ne ostacolano i risultati economici.

Rimane quindi invariato al 2% il contributo della pesca e dell'acquicoltura alla formazione del valore della Produzione regionale della branca agricoltura, silvicoltura e pesca (cfr. grafico presente nel paragrafo Produzioni legnose), mentre il peggioramento ancora più rilevante in termini di Valore aggiunto del comparto riduce il peso del comparto a livello regionale ad appena l'1% nel 2023 dell'intera branca.

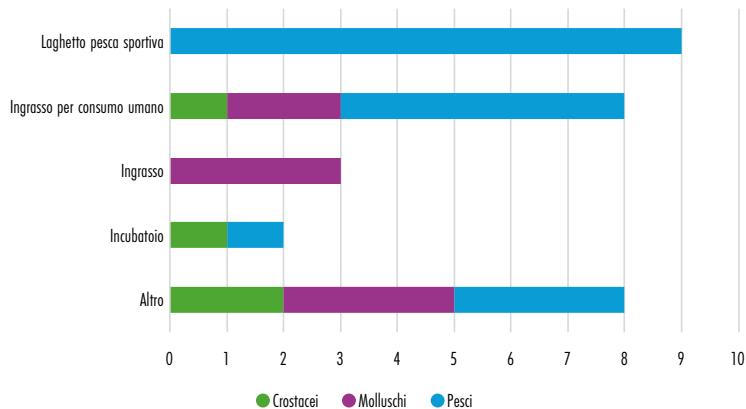
Con riferimento alla sola attività di pesca, nel 2023 la flotta da pesca

Catture e valore della produzione per regione in Italia - 2023



Fonte: MASAF - Programma nazionale raccolta dati alieutici.

Impianti di acquacoltura, per tipo di produzione - 2024



Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica - Statistiche.

dal MASAF, conta 105 battelli, per una dimensione di 2.335 GT di stazza lorda e una potenza motore di 11.218 kW. Tutti i numeri citati, sia in termini di catture e valore della produzione, che relativi alle principali componenti della capacità di pesca, indicano una progressiva contrazione della flotta molisana. In Molise si contano 30 impianti di acquacoltura, per lo più dedicati all'allevamento di pesci (18 impianti), mentre è ridotto il numero di impianti di crostacei e molluschi (rispettivamente 4 e 8 impianti); il tipo di produzione più diffuso è per le attività ricreative di pesca sportiva, seguite da ingrasso per consumo umano ed altri tipi di produzione.

molisana ha fatto registrare un volume di sbarco di oltre 1.254 tonnellate di pescato, per un valore di oltre 8 milioni di euro, con una incidenza sullo scenario nazionale limitata

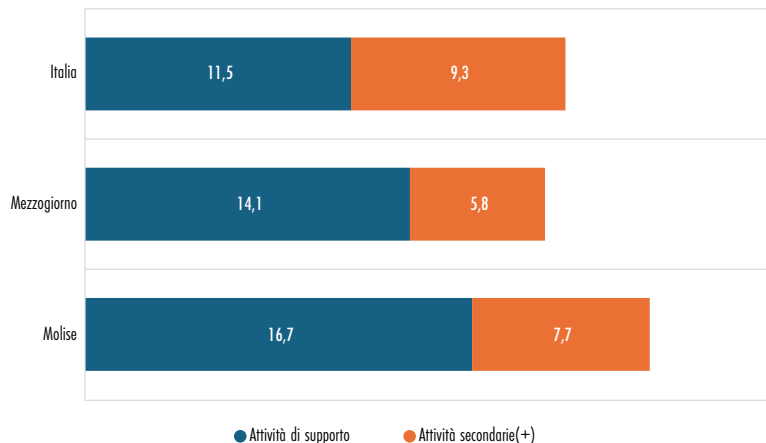
all'1,1 e all'1,2% in termini rispettivamente di quantitativo pescato e di valore del pescato; la flotta molisana, secondo il *Programma nazionale di raccolta dei dati alieutici*, gestito

DIVERSIFICAZIONE

I dati di contabilità nazionale stimano in Molise il peso della diversificazione al 24,4% del valore totale della produzione agricola regionale, mentre a livello nazionale e meridionale si colloca intorno al 20% (ISTAT, 2023). La diversificazione delle attività produttive svolte dalle aziende agricole verso le cosiddette attività connesse rappresenta dunque uno degli elementi maggiormente distintivi dell'agricoltura molisana, più ancora di quella italiana.

Il valore delle attività di supporto, vale a dire delle attività connesse alla produzione agricola e similari, intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola e che si presentano suddivise in sotto-voci predefinite a livello di nomenclatura comune come riportato nella tabella seguente (cfr. il Glossario per la loro definizione), in Molise è stimato nel 2023 nell'ordine di 119 milioni di euro, mentre

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola - 2023



Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali, 2023.

le attività secondarie, definite come quelle che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta, sono pari a 54,5 milioni di euro.

Le attività di supporto e quelle secondarie svolte dalle imprese agricole mostrano nel 2023 un deciso aumento rispetto all'anno precedente, che in Molise, tuttavia, risulta essere meno ampio rispetto a quanto rilevato a livello nazionale e di circoscrizione meridionale, come indicato in tabella. Ciononostante, le attività di diversificazione nelle aziende agricole confermano la loro funzione quale strumento di protezione e di rafforzamento dei redditi aziendali rispetto alle fluttuazioni sia dei prezzi dei prodotti finali che dei costi dei consumi intermedi, consolidando il proprio ruolo anche nel contesto regionale, come ormai avviene da diversi anni.

Attività di supporto e secondarie per regione ai prezzi di base - valori correnti, 2023

	Attività di supporto		Attività secondarie (+)	
	.000 euro correnti	variazione %	.000 euro correnti	variazione %
Italia	8.347.628	9,1%	6.736.519	9,7%
Mezzogiorno	3.654.689	8,7%	1.516.702	9,2%
Molise	119.078	6,0%	54.544	8,8%

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali, 2023.

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi

Lavoro e occupazione

Mercato fondiario

Investimenti

Credito

CONSUMI INTERMEDI

I dati di contabilità nazionale mostrano, per il 2023, che a livello regionale i consumi intermedi incidono per il 48,8% sul valore della produzione totale agricola e, rispetto all'anno precedente, il loro valore corrente è diminuito di 3 punti percentuali raggiungendo 380 milioni di euro (391 milioni nel 2022). Anche i prezzi dei beni e dei servizi consumati quali input nel processo produttivo mostrano un calo medio (-1,1%) così come diminuiscono le quantità dei prodotti acquistati (-1,9%). La dinamica dei consumi intermedi regionale risulta in linea con l'andamento registrato a livello nazionale e nell'area meridionale.

Relativamente alla branca agricoltura, che registra un valore economico superiore ai 711 milioni di euro, i consumi intermedi incidono per il 50,9% sulla produzione. I dati mostrano, rispetto al dato 2023, decrementi



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA

369,8 milioni di euro



CONCIMI **-20%**



REIMPIEGHI **-5%**



MANGIMI **-6%**



ENERGIA **-12%**



SEMENTI **+11%**



FITOSANITARI **+7%**



ALTRI BENI
E SERVIZI **+4%**



CONSUMI INTERMEDI BRANCA SILVICOLTURA

9,6 milioni di euro



CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA

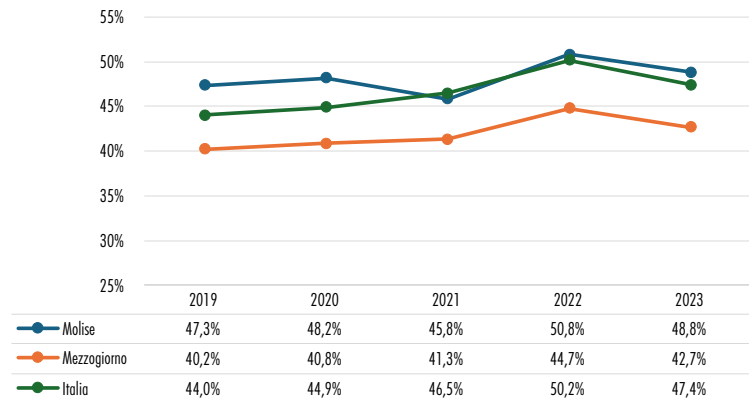
8,3 milioni di euro



COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA

48,8%

Incidenza consumi intermedi su produzione settore ASP (prezzi correnti, %)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

in valore (-3,2%), volume (-2%) e prezzi (-1,2%), così come la composizione evidenzia una riduzione in valore per le principali voci di costo (cfr. infografica). Il ribasso dei prezzi

in generale favorisce la riduzione dei consumi intermedi e le componenti che nel 2022 mostravano incrementi maggiori di spesa registrano nel 2023 le riduzioni maggiori sia in ter-

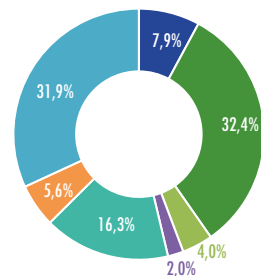
mini di valore sia in termini di volume come, ad esempio, le voci "concimi" (-19,6%) ed "energia motrice" (-11,6%) che mostrano rispettivi cali nelle quantità di prodotti acquistati (-4,0% e -4,5%). In relazione ai prezzi dei principali prodotti impiegati registrano il decremento maggiore i costi riferiti all'energia (-7,1%) e quelli riferiti ai concimi (-15,6%).

La voce di spesa che nel 2023 incide maggiormente sulla spesa corrente è quella dei mangimi (117,2 milioni di euro) con un peso del 32,4% e, rispetto ai dati del periodo precedente, registra un calo in valore (-5,9%), una contrazione sia nelle quantità acquistate (-3,2%) sia nei prezzi (-2,7%). A seguire la voce di spesa altri beni e servizi (115,3 milioni di euro) con un'incidenza sui consumi intermedi pari al 31,9% e, rispetto al 2022, con incrementi in valore (+3,8%), nelle quantità acquistate (+0,4%) e nei prezzi (+3,3%). L'incidenza della

voce di spesa energia motrice si at-
 testa al 16,3% mentre al 4,0% quella
 della voce concimi. La componente
 reimpieghi con un'incidenza del 5,6%
 sui consumi intermedi mostra rispet-
 to ai dati 2022 decrementi in valore
 (-4,8%), un incremento nelle quan-
 tità acquistate (+0,4%) e un decre-
 mento nel livello dei prezzi (-7,5%).
 La voce di spesa sementi e piantine
 ha un peso del 7,9% e registra un in-
 cremento in valore (+11,0%) a fron-
 te di una contrazione nelle quantità
 acquistate (-2,2%) neutralizzata dal
 sensibile rialzo nei prezzi (+13,3%).
 La minor incidenza è riferita alla
 componente fitosanitari con un peso
 di 2 punti percentuali che registra in-
 crementi in valore (+7,2%) e un calo
 nelle quantità acquistate (-1,6%)
 compensato dall'incremento del li-
 vello dei prezzi (+8,7%).
 Il valore economico della produzione

della branca silvicoltura nel 2023 su-
 pera 52 milioni di euro con consumi
 intermedi che incidono per il 18,4%
 sulla produzione. Rispetto ai dati del
 2022, grazie al favorevole incremento
 dei prezzi (+6,0%), il valore corrente
 dei consumi intermedi (9,6 milioni di
 euro), risulta in crescita (+6,3%) così
 come le quantità acquistate (+0,2%).
 Il valore economico della produzione
 della branca pesca e acquacoltura
 supera 14 milioni di euro in calo ri-
 spetto al 2022 (-2,5%) e con consumi
 intermedi che incidono per il 58,4%
 sulla produzione, superando gli 8
 milioni di euro. La spesa per consu-
 mi intermedi registra dal lato delle
 quantità acquistate un incremento
 (+0,5%) favorito dalla sensibile ridu-
 zione dei prezzi dei principali prodot-
 ti impiegati (-2,6%) mentre il valore
 corrente della spesa risulta in calo
 (-2,1%).

**Consumi intermedi branca agricoltura (% sul
 totale e valori in .000 di euro), Molise 2023**



● Sementi e piantine	28.513 €
● Mangimi	117.272 €
● Concimi	14.343 €
● Fitosanitari	7.288 €
● Energia motrice	58.958 €
● Reimpieghi	20.192 €
● Altri beni e servizi	115.321 €

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

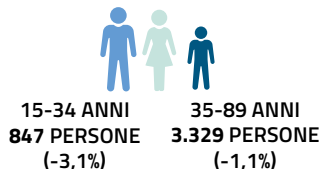
LAVORO E OCCUPAZIONE

I dati della rilevazione ISTAT sulle forze lavoro (2023) mostrano a livello regionale una contrazione (-10,1%) degli occupati nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca e il ridimensionamento delle correlate posizioni professionali. In particolare, la componente dipendenti, registra un decremento (-12,4%) rispetto al dato rilevato nel 2022 con una percentuale di incidenza sul totale occupati in calo (-0,6%) e pari al 21%. Dall'altro lato la componente indipendenti, prevalente in termini assoluti, a fronte di un minor decremento (-9,5%) mostra una percentuale di incidenza sul totale occupati in crescita (+0,6%) e pari al 79%. La contrazione del numero degli occupati registrata risulta maggiore di quella rilevata a livello nazionale (-3,1%) e per l'area meridionale (-1,7%).

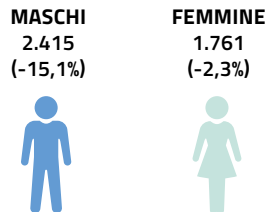
I dati regionali riferiti agli occupati nel settore, distinti per genere, evi-

UNITÀ DI LAVORO IN
AGRICOLTURA
11.300

OCCUPATI IN AGRICOLTURA
PER CLASSI DI ETÀ



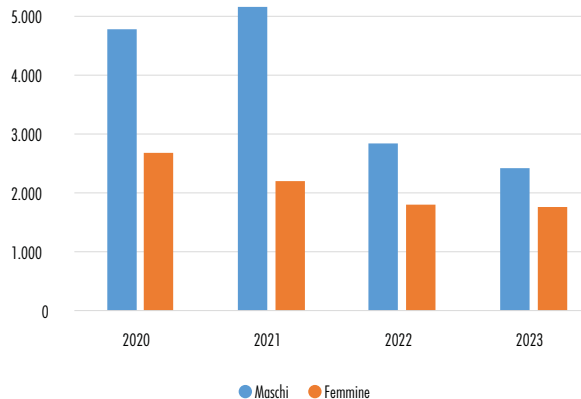
OCCUPATI IN AGRICOLTURA
PER GENERE



denziano per la componente maschile una variazione negativa (-15,1%) più marcata rispetto a quella della componente femminile (-2,3%), fermo restando la maggiore incidenza (57,8%) sul totale occupati. La variazione della componente maschile

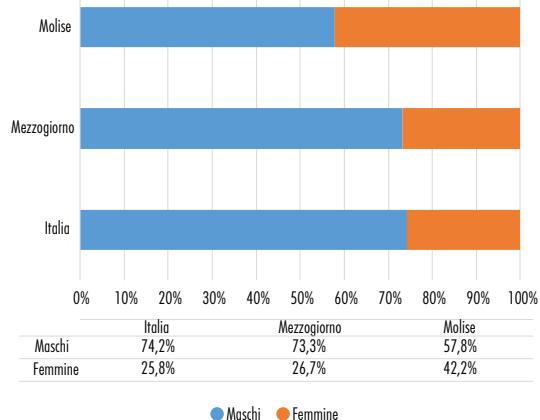
risulta più marcata di quella registrata a livello nazionale (-2,7%) e per l'area meridionale (-2,3%) mentre per la componente femminile la variazione risulta inferiore a quella registrata a livello nazionale (-4,3%) e superiore a quella dell'area meridio-

Occupati in Agricoltura, silvicoltura e pesca ripartizione per genere - Molise



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze lavoro - classificazione Ateco 2007.

Incidenza componente genere sul totale occupati in Agricoltura, silvicoltura e pesca - 2023



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze lavoro - classificazione Ateco 2007.

nale che, in controtendenza, mostra un numero di donne occupate invariato rispetto al precedente periodo. L'incidenza tra lavoro maschile

e femminile sul totale indica che la componente femminile è attestata su valori superiori alla media nazionale. Le donne rappresentano una quota

consistente degli occupati (42,2%) superiore al dato registrato a livello nazionale (26,7%) e a quello relativo all'area meridionale (25,8%).

MERCATO FONDARIO

L'eterogeneità degli ambienti fisici caratterizzante il Molise comporta una diversa vocazione agricola del territorio, con evidenti riflessi sul mercato e sul valore dei terreni agricoli.

Nell'anno 2023, il mercato fondiario delle superfici agricole ha mostrato una flessione in negativo rispetto all'anno precedente, evincendosi la contrazione delle compravendite nelle aree sia più interne e meno dotate di infrastrutture, sia nella fascia litoranea dove i terreni presentano condizioni più favorevoli.

Gli aspetti che hanno comportato la ridotta mobilità fondiaria risultano essere molteplici. Tra questi si annovera: la scarsa disponibilità finanziaria da parte degli imprenditori agricoli per l'esecuzione degli investimenti, a seguito della crisi del settore connessa a fattori differenti tra cui l'aumento dei prezzi dei mezzi tecnici; la

difficoltà da parte di molti agricoltori ad accedere al credito bancario, accentuata dall'aumento dei tassi praticati dalle banche sui mutui fondiari; l'incertezza nei valori finali dei prodotti agricoli i cui prezzi, in costante ribasso, tendono a non coprire i costi di produzione; la progressiva riduzione del sostegno diretto di fonte comunitaria.

A livello di determinate aree territoriali, ulteriori fattori limitanti il mercato fondiario si individuano nella presenza di vincoli ambientali posti sui terreni agricoli, nella crescita del mercato di terreni da destinare alla produzione di energia elettrica da fonti alternative (impianti fotovoltaici) e nella sottrazione di superfici agli usi agricoli legata alle dinami-

Valori fondiari medi nel 2023 per zona altimetrica (.000 di euro per ettaro di SAU)

	Zona Altimetrica						Variazione % 2023/2022
	Montagna interna	Montagna litoranea	Collina interna	Collina litoranea	Pianura	Totale	
	Valori fondiari medi (.000 di euro per ettaro di SAU)						
Molise	9,5	-	14,6	21,6	-	14,1	-1,4
Sud	6,7	9,9	12,8	17,4	19,4	13,7	1,5
Italia	18,3	9,1	16,9	15,1	34,7	22,8	0,9

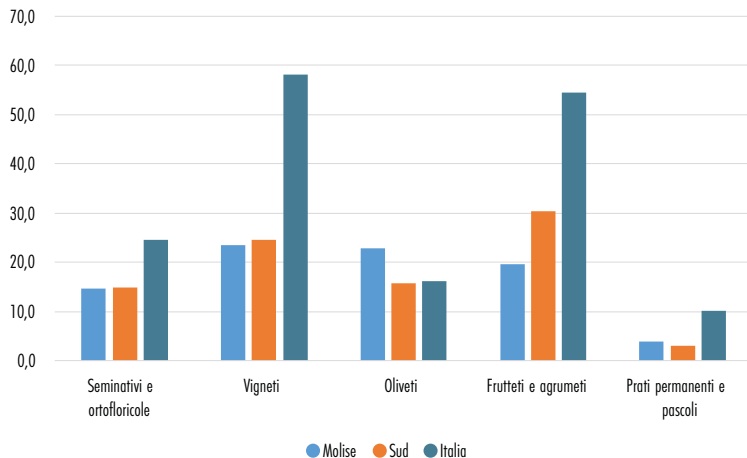
NB: I dati presenti in questa tabella non sono confrontabili con quelli pubblicati negli anni precedenti a seguito di un aggiornamento della Banca dati dei Valori Fondiari.

Fonte: CREA Banca Dati dei Valori Fondiari.

che insediative entro le aree urbane. In generale, nel mercato dei terreni in Molise prevale un'offerta tendenzialmente superiore alla domanda, indotta da fattori differenti come la cessazione dell'attività agricola da parte di conduttori anziani senza continuità generazionale o non in grado di conseguire un reddito soddisfacente, il diffuso interesse dei privati a vendere appezzamenti in stato di abbandono e la chiusura delle attività agricole da parte degli agricoltori part time.

Il quadro sopra delineato determina un andamento dei valori fondiari su base annua in leggera diminuzione a livello regionale (-1,4%), attestandosi a 14.100 euro il prezzo medio dei terreni a ettaro, tuttavia, più elevato per la provincia di Campobasso (15.200 euro/ha) e pari solo a 8.800 euro a ettaro per la provincia di Isernia. La tendenza osservata è determinata principalmente dal de-

Valori fondiari medi nel 2023 per tipologia culturale (euro per ettaro)



Fonte: CREA Banca Dati dei Valori Fondiari.

cremento dei valori fondiari nelle aree di montagna interna, risultando meno accentuata la diminuzione re-

gistrata a livello delle aree collinari e litoranee.

I valori fondiari medi sono differenti

a livello territoriale, attestandosi il livello minimo a 9.500 euro a ettaro nelle aree di montagna interna e il livello massimo nelle aree di collina litoranea (21.600 euro). Analizzati per tipologia colturale, i valori fondiari medi risultano essere più elevati, nonché simili, per i vigneti e gli oliveti (circa 23.000 euro/ha), mentre per le restanti colture oscillano tra 19.700 e 4.000 euro rilevati rispettivamente per i frutteti e i prati permanenti e pascoli.

In assoluto, i valori fondiari più elevati si confermano quelli della regione agraria "Colline del Volturno", dove i prezzi di mercato dei terreni per orticoltura intensiva in piena aria continuano a sfiorare i 50.000 euro a ettaro; seguono i vigneti di qualità certificata (escluso il sovrappasso vitato) e i seminativi irrigui a supporto delle colture zootecniche (mais irriguo da granella e da insilato), in ciascun caso con valori

Molise - Esempi di quotazioni dei terreni nel 2023 per tipi di azienda e per qualità di coltura (.000 di euro per ettaro)

	Valori fondiari	
	Minimo	Massimo
Seminativi irrigui nelle colline del Volturno (IS)	42	49
Seminativi asciutti nella collina interna dell'isernino	7	9
Seminativi asciutti nella collina interna (CB)	9	14
Seminativi asciutti nella collina litoranea (CB)	12	16
Prati permanenti (CB - IS)	5	8
Seminativi irrigui per ortoflorifruticoltura nella fascia costiera di Campobasso	23	28
Frutticoltura nella collina litoranea (CB)	25	27
Oliveti asciutti nella collina interna di Isernia	17	23
Oliveti nella collina interna (CB)	12	20
Oliveti nella collina litoranea (CB)	17	26
Vigneti nella collina litoranea (CB)	23	30
Boschi (CB - IS)	4	8

Fonte: CREA Banca Dati dei Valori Fondiari.

Molise - Esempi di canoni annui di affitto nel 2023 per tipi di azienda e per qualità di coltura (euro per ettaro)

	Canoni annui	
	Minimo	Massimo
Contratti in deroga per seminativi irrigui nella collina litoranea e del Volturno (CB - IS)	400	700
Accordi verbali seminativi non irrigui nella collina litoranea (CB)	150	250
Contratti di affitto seminativi non irrigui nella collina litoranea (CB)	150	300
Contratti di affitto seminativi non irrigui nelle aree interne (CB - IS)	80	200
Contratti in deroga per seminativi non irrigui nella collina litoranea (CB)	250	400
Contratti in deroga per seminativi non irrigui nelle aree interne (CB - IS)	100	250
Accordo verbale per prati e pascoli nelle aree interne (CB - IS)	40	70
Fida pascoli comunali nell'isernino	25	50
Contratti in deroga per orticole nella collina litoranea (CB)	600	900
Contratti di affitto oliveti nella collina litoranea e del Volturno (CB - IS)	200	400
Contratti di affitto oliveti nelle aree interne (CB - IS)	80	250
Contratti in deroga per oliveti asciutti (CB - IS)	250	400
Contratti di affitto vigneti nella collina litoranea (CB)	650	1.000

Fonte: CREA Banca Dati dei Valori Fondiari.

medi ad ettaro di 30.000 euro. I terreni oggetto di compravendita nel corso del 2023 hanno riguardato

le superfici potenzialmente capaci di garantire una maggiore redditività, risultando di interesse i seminativi e,

a distanza, gli oliveti, i vigneti, i pascoli e i prati, questi ultimi compravenduti esclusivamente nelle aree

montane della provincia di Isernia. Con riferimento al mercato degli affitti, in Molise continua a prevalere un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta di terreni, pur non mancando situazioni locali dove il relativo rapporto è differente. In particolare, nelle aree di pianura della fascia costiera e nelle zone montane della provincia di Isernia

la domanda di terreni in affitto tende a prevalere sull'offerta. Nelle colline litoranee della regione, caratterizzate dalla presenza di aree maggiormente produttive e dotate di infrastrutture, la domanda di terreni in affitto risulta molto sostenuta per i terreni vocati alle colture orticole da reddito o al pomodoro da industria, mentre nelle aree montane

dell'isernino il surplus di domanda è sostenuto dalle aziende zootecniche che richiedono superfici a prati permanenti e prati-pascoli. La tendenza di una offerta di terreni in affitto superiore alla domanda si rileva, invece, in quelle aree montane e collinari maggiormente interessate dal calo numerico delle aziende agricole.

INVESTIMENTI

Nel 2022 i dati di contabilità territoriale mostrano la crescita del valore corrente degli investimenti fissi lordi interni per la branca agricoltura, silvicoltura e pesca sia nell'area del Mezzogiorno (+2,8%) che raggiunge i 2.835 milioni di euro, sia a livello nazionale (+1,9%) con 10.691 milioni di euro. A livello regionale i dati mostrano una elevata crescita della quota di investimenti (+51%) rispetto al valore corrente registrato nel 2021 passando da 81 a 122,3 milioni di euro. Per il Molise anche il dato degli investimenti espresso in valori costanti pari a 112,8 milioni di euro evidenzia l'aumentata propensione agli investimenti che crescono del 44,4% rispetto al valore registrato nel 2021 pari a 78,1 milioni di euro. Il valore è in controtendenza rispetto al dato nazionale (-2,5%) e a quello riferito all'area del Mezzogiorno (-1,8%).



**INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER
AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA**

**122,3
milioni di euro**



**Investimenti agricoli su
investimenti totali 6,8%**



**Investimenti su valore
aggiunto agricolo 32,3%**

Investimenti fissi lordi per settore di attività economica - Anni 2017-2022 (mio. euro; valori concatenati, anno base 2015)

Molise	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Agricoltura, silvicoltura e pesca	56,9	84,7	79,3	82,1	78,1	112,8
Industria	189,4	192,4	168,9	156,6	420,9	314,6
Servizi	959,0	908,3	935,5	848,9	1.096,6	1.263,7
Totale	1.205,3	1.185,4	1.183,7	1.087,6	1.595,6	1.691,1

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

Andamento degli investimenti fissi lordi per il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca - Molise 2017-2022

	Investimenti (valori correnti)	Variazione anno precedente	Investimenti (valori costanti*)	Variazione anno precedente	Incidenza % su**	
	mio. euro	%	mio. euro	%	Tot. Invest.	VA agricolo
2017	57,7	-25,5	56,9	-26,4	4,7	18,1%
2018	87,5	51,6	84,7	48,9	7,1	26,4%
2019	83,4	-4,7	79,3	-6,4	6,7	24,7%
2020	85,9	3,0	82,1	3,5	7,5	26,3%
2021	81,0	-5,7	78,1	-4,9	4,9	20,9%
2022	122,3	51,0	112,8	44,4	6,7	29,8%

* Valori concatenati, anno base 2015.

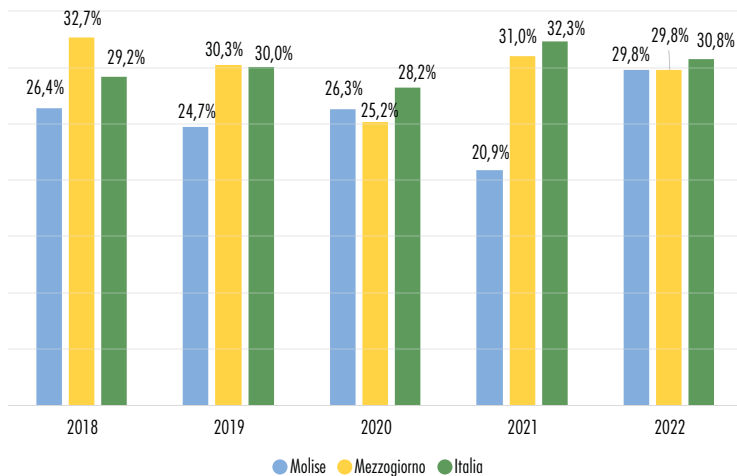
** Incidenza valori concatenati; VA agricoltura a prezzi base.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

Il totale degli investimenti regionali nel tempo è aumentato e nel 2022 i dati registrano un +6% rispetto al precedente periodo. Relativamente alla ripartizione di questi ultimi per settore di attività economica viene registrata la maggiore riduzione rispetto al periodo precedente dalla branca industria (-25,3%) mentre i servizi registrano una crescita (+15,2%). In termini reali, l'incidenza degli investimenti della branca agricoltura sul totale degli investimenti regionali (riferiti a tutte le attività economiche) è pari al 6,7% in crescita rispetto al precedente periodo (4,9%). Parimenti, il peso degli investimenti sul valore aggiunto agricolo (valori concatenati, anno base 2015) mostra un incremento di 8,9 punti percentuali rispetto al periodo precedente evidenziando l'aumento della quota di produzione destinata alla capitalizzazione. A livello nazionale e per l'area del Mez-

zogiorno invece l'incidenza assume valori negativi rispettivamente di -1,5 e -1,2 punti percentuali.

Incidenza investimenti su valore aggiunto branca agricoltura (valori concatenati, anno base 2015)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

CREDITO

Nel 2024 a livello nazionale il valore complessivo dei prestiti erogati alla branca agricoltura, silvicoltura e pesca da banche e Cassa Depositi e Prestiti spa è pari a 38.228 milioni di euro in calo di 3 punti percentuali rispetto al periodo precedente (39.420 milioni). Anche il Molise registra una sensibile riduzione (-2,2% su base annua), con un valore complessivo dei prestiti al settore primario che raggiunge i 126,51 milioni di euro contro i 129,37 del 2023. L'incidenza sul totale dei prestiti erogati (attività economiche Ateco 2007) a livello regionale è pari al 9,3% mentre le consistenze registrate per il settore industrie alimentari, bevande e tabacco raggiungono la soglia dei 96 milioni di euro con un peso del 7,1% sul totale prestiti erogati. In Italia, rispetto al 2023, la distribuzione dei prestiti oltre il breve termine al settore resta per lo più invariata. La



PRESTITI BANCARI EROGATI IN ITALIA NEL 2024

Agricoltura, silvicoltura e pesca

38.228 milioni di euro (5,7% del totale prestiti)

Industria alimentare, bevande e tabacco

33.696 milioni di euro (5,1%)

PRESTITI "OLTRE IL BREVE TERMINE" ALL'AGRICOLTURA IN MOLISE

Totale **32,3** milioni di euro



Acquisti macchine e attrezzature

22 milioni di euro



Costruzioni fabbricati rurali

5,2 milioni di euro



Acquisti immobili rurali

5 milioni di euro

PRESTITI OLTRE IL BREVE TERMINE EROGATI ALL'AGRICOLTURA PER CIRCOSCRIZIONE

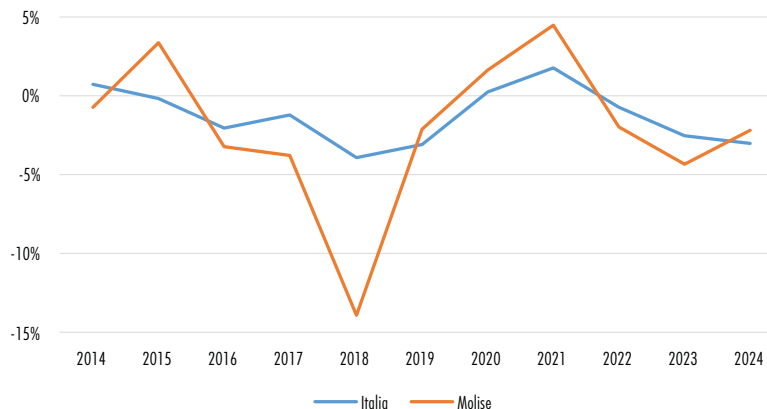


	Valori % 2024	Variazioni 2024/2023
Italia Nord-est	32,0	-5,9%
Italia Nord-ovest	28,7	-7,9%
Italia Centrale	16,6	-7,5%
Italia Meridionale	15,6	-5,7%
Italia Insulare	7,1	-3,8%
Italia	100,0	-6,6%

progressiva crescita dei tassi di interesse applicati frena il ricorso al credito influenzando negativamente gli investimenti: in tutte le circoscrizioni viene registrata una sensibile contrazione delle consistenze rispetto al precedente periodo. Nell'ultimo decennio (2014-2024) l'ammontare complessivo dei prestiti al settore primario in Italia è diminuito di 13,9 punti percentuali passando da 44.420 a 38.228 milioni di euro mentre a livello territoriale i valori sono passati da 160,4 a 126,5 milioni registrando una riduzione del 21%.

I dati riferiti al biennio 2023-2024 mostrano a livello regionale una flessione dell'ammontare complessivo dei prestiti a medio e lungo periodo (-6,1%) maggiore rispetto al dato registrato a livello nazionale (-1,4%) e a quello riferito all'area meridionale (-5,7%). In particolare, la consistenza dei finanziamenti a tasso agevolato mostra un sostenuto decremento

Variatione prestiti bancari - branca A class. NACE e ATECO 2007: Agricoltura, silvicoltura e pesca



Fonte: elaborazioni su Base dati statistica - Banca d'Italia.

di 39 punti percentuali rispetto al 2023, maggiore di quello registrato sia a livello nazionale (-22%), sia per l'area meridionale (-21%). Nel 2024 la consistenza dei finanziamenti a tasso agevolato rappresenta lo 0,3% del totale dei finanziamenti, appartenenti alla stessa categoria, erogati sul territorio nazionale e il 3,1% di

quelli erogati nell'area meridionale. La consistenza dei finanziamenti a tasso non agevolato mostra un calo di 5,3 punti percentuali rispetto al 2023 meno ampio dei dati registrati a livello nazionale (-6,2%) e nell'area meridionale (-5,4%). Invariata rispetto al 2023 è l'incidenza della consistenza dei finanziamenti a tas-

so non agevolato che rappresenta lo 0,4% del totale dei finanziamenti a tasso non agevolato erogati a livello nazionale e il 2,6% di quelli erogati nell'area meridionale.

La riduzione in termini assoluti dei finanziamenti a medio e lungo termine ha riguardato tutte le tipologie di investimento. In particolare, la contra-

Prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT* e sofferenze) all'agricoltura - Destinazione degli investimenti (Consistenze dicembre 2023-2024, mio. euro)

Descrizione	Molise			Italia Meridionale			Italia		
	2023	2024	Variazione% 2024/2023	2023	2024	Variazione% 2024/2023	2023	2024	Variazione% 2024/2023
Macchine e attrezzature	23.070	22.076	-4,3	715.126	663.230	-7,3	3.742.187	3.484.071	-6,9
Costruzioni - fabbricati rurali	6.262	5.181	-17,3	208.442	191.641	-8,1	2.172.529	2.438.345	12,2
Acquisto immobili rurali	5.046	5.023	-0,5	385.014	379.292	-1,5	2.564.705	2.438.345	-4,9
Totale	34.378	32.280	-6,1	1.308.582	1.234.163	-5,7	8.479.421	8.360.761	-1,4

* Pronti Contro Termine

Fonte: elaborazioni su Base dati statistica - Banca d'Italia.

zione maggiore è stata registrata per i finanziamenti destinati alla costruzione di fabbricati non residenziali rurali in calo sia a livello regionale

(-17,3%) sia nell'area meridionale (-8,1%), mentre a livello nazionale mostrano valori in crescita (+12,2%). Le altre destinazioni registrano ter-

ritorialmente flessioni più contenute di quelle registrate a livello nazionale e nell'area meridionale.

Prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT¹ e sofferenze) all'agricoltura - consistenze dicembre 2023-2024 (mio.euro)

	Tasso non agevolato		Variazione % 2024/2023	Tasso agevolato		Variazione % 2024/2023	Totale	
	2023	2024		2023	2024		2023	2024
Molise	33.616	31.818	-5,3	762	462	-39,4	34.378	32.280
Italia Meridionale	1.289.334	1.219.165	-5,4	19.248	14.999	-22,1	1.308.582	1.234.164
Italia	8.277.506	7.761.690	-6,2	201.915	159.883	-20,8	8.479.421	7.921.573

¹ Pronti Contro Termine.

Fonte: elaborazioni su Base dati statistica - Banca d'Italia.

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole professionali

Produzione e reddito

Orientamenti produttivi vegetali

Orientamenti produttivi zootecnici

AZIENDE AGRICOLE PROFESSIONALI

In Molise l'universo delle aziende agricole professionali rappresentato dai dati rilevati dalla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) per l'esercizio contabile 2023 si compone in prevalenza di aziende di piccola dimensione economica (60,6%), ovvero con produzione standard uguale o superiore a 8.000 euro e inferiore a 25.000 euro, mentre le grandi aziende con produzione standard superiore a 500.000 euro sono solo il 2,1%.

L'ordinamento produttivo in cui si ha il maggiore numero di aziende è quello della "cerealicoltura" (31,7%), seguito a distanza dagli ordinamenti "altri seminativi" (15,7%) e "bovini da latte" (11,8%). La struttura delle aziende si caratterizza per un'ampiezza media della superficie agricola utilizzata (SAU)



7.057

Universo di aziende agricole professionali con dimensione economica ≥ 8.000 euro rappresentate dal campione RICA Molise 2023



Dati patrimoniali medi aziendali

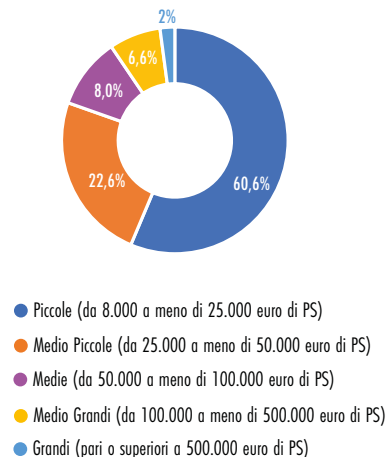
Capitale fondiario	€ 144.743
Capitale agrario fisso	€ 17.112
Capitale agrario circolante	€ 8.307
Capitale di terzi	€ 2.864
Nuovi investimenti	€ 1.358

di 20,3 ha, di cui il 46,4% di proprietà, tendenzialmente stabile rispetto al biennio precedente e in linea con i dati osservati a livello nazionale. La superficie agricola servita da sistemi di irrigazione autonomi o consortili si attesta a 2,5 ha, mentre l'incidenza delle superfici irrigate nell'anno è pari al 2,8% della SAU, in calo (-21,1%) rispetto al dato medio riferito al biennio precedente e notevolmente al di sotto del rapporto calcolato su base nazionale. Per il fattore produttivo lavoro i dati RICA indicano l'impiego medio annuo in 1 unità di lavoro totale (ULT), in calo del 15,2% e costituito per la quasi totalità da manodopera familiare. A fronte della variazione negativa del fattore lavoro e della relativa stabilità delle superfici utilizzate e delle unità di bestiame adulto (in media pari a 11,4 UBA), cresce sia il parametro dell'intensità del lavoro (+16,7%) indicante in poco più di

19 ettari la superficie coltivata per unità di lavoro, sia il grado di intensità zootecnica (+18,6%) pari a 10,9 UBA per ULT.

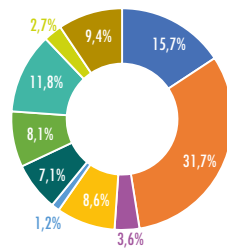
Le dotazioni strutturali aziendali funzionali alla pratica degli orientamenti produttivi, espressi in termini di capitale fondiario, si attestano in media a circa 145 mila euro, mentre il capitale agrario è di poco superiore a 25 mila euro. Il valore medio dei nuovi investimenti conferma la tendenza degli imprenditori agricoli molisani a effettuare investimenti non elevati (1.358 euro ad azienda), pari solo al 30,5% del dato medio nazionale e in calo rispetto al valore medio del biennio 2021-2022 (-25,3%).

Riparto delle aziende rappresentate dal campione RICA per classe di dimensione economica - Molise 2023



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Riparto delle aziende rappresentate dal campione RICA per ordinamento produttivo - Molise 2023



- Altri seminativi
- Cerealicoltura
- Ortofloricoltura
- Viticultura
- Olivicoltura
- Frutticoltura
- Altri erbivori
- Bovini da latte
- Granivori
- Miste coltivazioni e allevamenti

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Dati strutturali e principali indici tecnici, medie aziendali 2023 e variazione % rispetto alla media 2021-2022

Indice	Definizione	U.M.	Molise		Italia	
			2023	Variazione 2023 rispetto alla media 2021-2022	2023	Variazione 2023 rispetto alla media 2021-2022
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ha	20,3	-1,0%	20,8	0,5%
SAU_P	SAU in proprietà	ha	9,4	-2,7%	8,9	-0,3%
SAUIR.LE	Superficie Irrigabile	ha	2,5	-5,4%	8,5	-27,2%
ULT	Unità di Lavoro totali	ULA	1,0	-15,2%	1,4	-1,3%
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,9	-12,7%	1,0	-0,6%
UBA	Unità Bestiame Adulto	UBA	11,4	0,6%	16,1	-2,9%
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ha	19,4	16,7%	14,4	1,8%
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	2,8	-21,1%	22,6	-4,2%
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	46,4	-1,7%	42,9	-0,8%
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	UBA	10,9	18,6%	11,2	-1,6%
UBA/SAU	Carico bestiame	UBA	0,6	1,6%	0,8	-3,4%
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	88,9	2,9%	72,6	0,7%

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

PRODUZIONE E REDDITO

L'analisi della capacità produttiva e reddituale delle aziende agricole molisane, fondata sui dati RICA estesi all'universo di aziende rappresentato, indica per l'anno 2023 una variazione negativa dei risultati economici e di reddito rispetto al valore medio conseguito nel biennio 2021-2022.

I dati osservati collocano il Molise nell'ultima posizione della classifica delle regioni italiane, associandosi tale esito sia ai danni subiti dalle imprese agricole a seguito degli eventi atmosferici avversi (piogge alluvionali e persistenti) e dell'insorgenza di gravi fitopatie verificatisi a partire dal mese di maggio 2023, sia alla prevalenza di aziende agricole professionali con ridotte dotazioni strutturali e in genere orientate verso indirizzi produttivi a basso reddito.

I ricavi totali aziendali ammontano in media a 42.757 euro (-20,4% rispetto al biennio precedente e -45,6%



**RICAVI TOTALI
AZIENDALI
42.757 euro**



**Produzione agricola
75,2%**



**Attività connesse
12,3%**



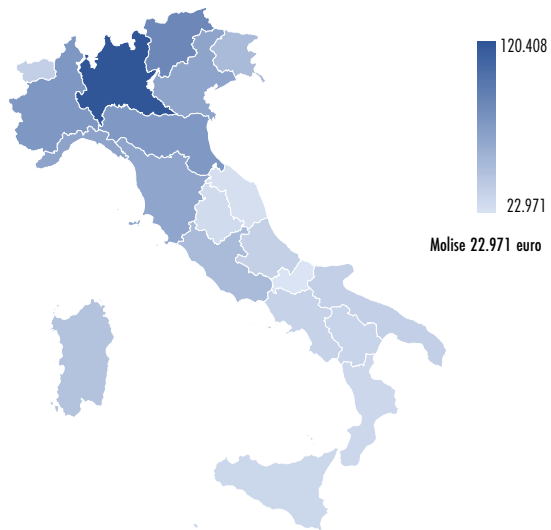
**Aiuti Pubblici
1° Pilastro PAC 12,5%**

rispetto al dato medio nazionale) e originano per il 75,2% dalla vendita di prodotti, per il 12,5% dal sostegno pubblico di fonte primo pilastro PAC e per il 12,3% dalle attività connesse. Più della metà del valore dei ricavi totali (56,2%) è assorbito dai costi correnti e dai costi pluriennali, entrambi in calo rispetto al biennio precedente. La capacità remunerativa delle aziende in termini di reddito netto si attesta in media a soli 14.973 euro, discostandosi sensibilmente dal dato osservato per il biennio precedente (-38,0%) e a livello nazionale (-56,8%).

I valori medi dei ricavi totali aziendali e del reddito netto si differenziano a seconda della classe di dimensione economica e aumentano al crescere di questa, facendo registrare differenze molto ampie tra le classi dimensionali estreme.

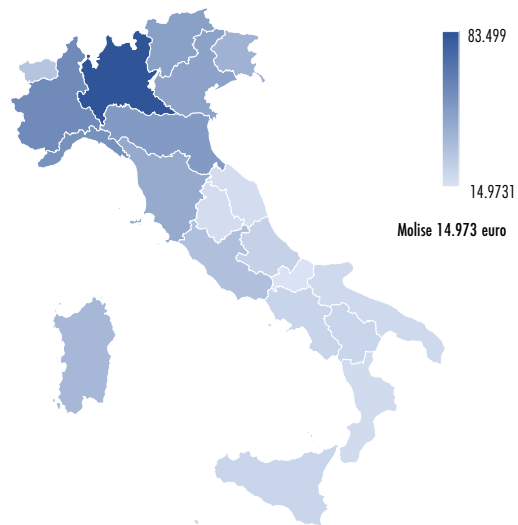
Il reddito netto quale risultato complessivo della gestione aziendale

Valore aggiunto per regione, media aziendale 2023 (euro)



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

Reddito netto per regione, media aziendale 2023 (euro)



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

rappresenta in media il 35,0% dei ricavi totali aziendali e, rapportato alla dimensione media dei fattori produttivi terra e lavoro, indica una redditività netta rispettivamente di 739 euro per ettaro e di 14.371 euro per unità di lavoro, entrambe i valori in calo.

Un contributo significativo alla operatività delle aziende agricole è offerto dal sostegno pubblico, in prevalenza di origine unionale ed erogato sotto forma di pagamenti diretti. L'ammontare medio delle risorse pubbliche erogate a sostegno delle aziende è in media di 8.264 euro e rappresenta il 55,1% del reddito netto medio aziendale. Tale incidenza, che registra un incremento del 42,1% rispetto al biennio precedente e si discosta significativamente dall'indicatore medio calcolato a livello nazionale, riflette la dipendenza delle aziende molisane dai contributi pubblici e l'accentuarsi di tale tendenza nel tempo.

Valori medi aziendali

Classe dimensione aziendale	Ricavi totali €	Reddito netto €
Piccola	21.720	6.110
Media piccola	41.169	13.965
Media	70.923	26.662
Medio grande	147.301	56.431
Grande	229.528	106.142

Risultati economici e principali indicatori economici e reddituali, media aziendale 2023 e variazione % rispetto alla media 2021-2022

Indice	Definizione	UM	Molise		Italia	
			2023	Variazione 2023 rispetto alla media 2021/2022	2023	Variazione 2023 rispetto alla media 2021/2022
RTA	Ricavi Totali Aziendali	euro	42.757	-20,4%	93.179	2,3%
CC	Costi Correnti	euro	19.786	-9,0%	41.583	6,1%
VA	Valore Aggiunto	euro	22.971	-28,2%	51.596	-0,5%
CP	Costi Pluriennali	euro	4.267	-4,8%	6.322	-0,4%
RN	Reddito Netto	euro	14.973	-38,0%	34.693	-0,4%
RTA/ULT	Produttività totale del lavoro	euro	41.035	-6,2%	64.785	3,7%
RTA/SAU	Produttività totale della terra	euro	2.110	-19,6%	4.489	1,8%
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	46,3	14,5%	44,6	3,9%
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	10,0	19,6%	6,8	-2,8%
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	55,1	42,1%	25,0	-14,6%
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	euro	14.371	-26,9%	24.121	0,9%
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	euro	16.157	-29,0%	33.224	0,2%
FNVA/ULT	Valore aggiunto netto del lavoro	euro	21.311	-16,0%	34.338	0,1%
FNVA/SAU	Valore aggiunto netto della terra	euro	1.096	-28,1%	2.379	-1,7%
RN/SAU	Redditività netta della terra	euro	739	-37,4%	1.672	-0,9%

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI VEGETALI

Dall'indagine RICA si evince la notevole variabilità delle dotazioni strutturali tra le aziende agricole professionali specializzate nei differenti ordinamenti produttivi vegetali e zootecnici, contribuendo anche tale aspetto a spiegare le diverse performance economiche.

Con riferimento agli orientamenti produttivi vegetali, l'ampiezza aziendale media in termini di superficie agricola utilizzata varia dal valore minimo osservato per le aziende viticole (8,6 ha) a quello massimo delle aziende specializzate in altri seminativi (22,2 ha). Ad eccezione delle aziende agricole afferenti ai due ordinamenti produttivi specializzati nei seminativi, nelle altre tipologie aziendali la SAU non raggiunge la dimensione media rilevata a livello regionale (20,3 ha).



VALORE AGGIUNTO
MEDIA AZIENDALE
2023

€

RN/RTA
%

Altri seminativi	19.835		31,3
Cerealicoltura	13.687		32,4
Ortofricoltura	33.538		20,6
Viticultura	7.530		-12,0
Olivicoltura	14.429		51,4
Frutticoltura	13.019		5,6
Altri erbivori	21.720		43,7
Bovini da latte	47.718		47,0
Granivori	104.923		54,9
Miste coltivazioni e allevamenti	24.817		36,9

Tutti gli ordinamenti produttivi presentano una parte della superficie agricola dotata di sistemi di irrigazione, che raggiunge le dimensioni medie maggiori nelle aziende specializzate in viticoltura (6 ha) e ortofloricoltura (4,7 ha), entrambi gli ordinamenti produttivi contrassegnati anche dalla più elevata incidenza della superficie irrigata che arriva al 36,4% della SAU nelle aziende viticole.

L'analisi del riparto delle superfici per titolo di possesso evidenzia un'incidenza delle superfici di proprietà superiore al 50% SAU nelle aziende specializzate in frutticoltura, cerealicoltura e viticoltura. Negli altri ordinamenti produttivi prevale il ricorso alle superfici con-

dotte in affitto e comodato, che nel caso dell'ortofloricoltura rappresentano circa i due terzi della SAU. In relazione all'impiego del fattore lavoro è nelle aziende specializzate in ortofloricoltura e frutticoltura che si rinviene il più elevato impiego in termini di ULA, nonché il maggiore ricorso alla manodopera extrafamiliare.

Le aziende ortofloricole si contraddistinguono ancora per la maggiore entità assunta dai ricavi totali, dal valore aggiunto e dal reddito netto; all'opposto si collocano i risultati gestionali conseguiti dalle aziende specializzate in viticoltura, i cui valori confermano la crisi produttiva che ha caratterizzato il comparto vitivinicolo a seguito della diffusio-

ne della peronospora favorita dalle cattive condizioni climatiche.

L'entità del sostegno pubblico analizzato per tipologia di aiuto e per ordinamento produttivo mostra la generale prevalenza degli aiuti diretti PAC rispetto alle altre tipologie di aiuti; solo nel caso dell'ortofloricoltura le due tipologie di sostegno mostrano valori simili. A percepire il valore più elevato di aiuti è l'ordinamento altri seminativi, mentre la più bassa incidenza degli aiuti rispetto al reddito contraddistingue le aziende specializzate in ortofloricoltura. Gli aiuti percepiti dalle aziende viticole solo in parte hanno coperto le perdite subite dal settore nell'annata agraria oggetto di analisi.

Dati strutturali e principali indici tecnici per OTE, medie aziendali - Molise 2023

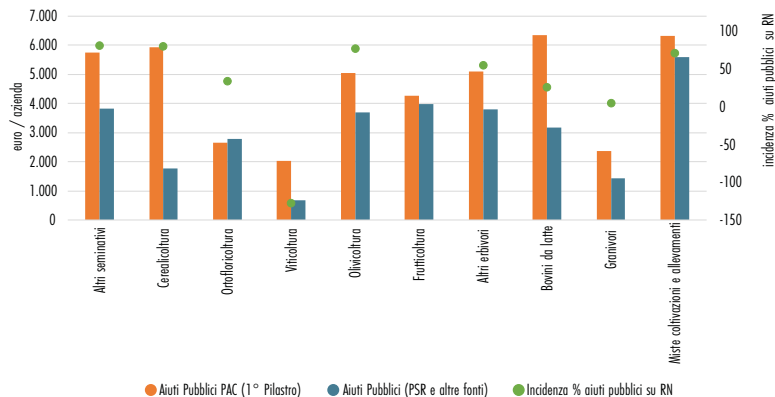
Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofrutticoltura	Viticoltura	Olivicoltura	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ha	22,2	21,5	10,2	8,6	9,3	15,1	26,1	23,7	10,4	26,3
SAU_P	SAU in proprietà	ha	10,9	12,8	2,8	5,3	2,8	8,1	4,3	6,5	4,9	14,0
SAUIR.LE	Superficie Irrigabile	ha	4,0	2,0	4,7	6,0	0,3	3,4	0,4	0,3	0,2	2,8
ULT	Unità di Lavoro totali	ULA	1,0	0,8	1,6	0,9	0,9	1,3	1,2	1,3	1,7	1,3
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,9	0,7	1,2	0,7	0,8	0,9	1,1	1,2	1,3	1,0
UBA	Unità Bestiame Adulto	UBA	0,5	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	22,0	36,7	159,9	9,3
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ha	21,9	28,5	6,3	9,1	10,6	11,2	21,4	18,5	6,2	20,6
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	3,6	0,1	26,0	36,4	0,0	12,2	0,0	1,1	1,5	3,7
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	49,3	59,6	27,1	60,9	30,3	53,9	16,4	27,3	47,4	53,3
UBA/SAU	Carico bestiame	UBA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	1,5	15,3	0,4
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	85,2	95,0	71,0	78,0	93,7	68,2	93,8	90,8	76,2	81,0

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI ZOOTECNICI

I dati RICA relativi al patrimonio zootecnico attestano la diffusione della pratica dell'allevamento, connessa alla struttura orografica del territorio e alla storica tradizione zootecnica e casearia esistente in Molise. La presenza di capi di bestiame si rileva nel 51,4% delle aziende agricole professionali con un numero medio di 11,4 UBA, dimensione questa, in linea (+0,6%) con il dato rilevato nel biennio precedente, ma inferiore a quello medio nazionale (16,1 UBA). Le aziende specializzate nelle produzioni zootecniche rappresentano una quota del 22,6% e sono orientate all'allevamento di "bovini da latte" (11,8%), di "altri erbivori" (8,1%) e di "granivori" (2,7%). Eccezion fatta per questo ultimo indirizzo produttivo, le aziende con allevamento zootecnico - specializzate e miste - presenta-

Aiuti pubblici per ordinamento produttivo, medie aziendali (euro; %) - Molise 2023



Fonte: CREA Banca Dati RICA.

no le maggiori estensioni medie in termini di SAU, in confronto sia alle aziende con orientamento produttivo vegetale sia al dato medio regionale. Ad esclusione delle aziende mi-

ste, dove oltre la metà della SAU è di proprietà del conduttore aziendale, negli ordinamenti zootecnici specializzati prevale il ricorso alle superfici in affitto e in comodato d'uso, che

Risultati economici e principali indici economici e reddituali per OTE, medie aziendali - Molise 2023

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofrutticoltura	Viticoltura	Olivicoltura	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
RTA	Ricavi Totali Aziendali	euro	38.015	29.845	77.827	17.818	22.266	31.255	37.040	80.101	137.977	45.780
CC	Costi Correnti	euro	18.180	16.158	44.289	10.288	7.837	18.237	15.320	32.383	33.054	20.963
CP	Costi Pluriennali	euro	4.283	2.163	6.284	2.548	2.916	3.884	2.829	7.437	15.546	4.684
RN	Reddito Netto	euro	11.897	9.671	16.056	-2.131	11.444	1.764	16.169	37.615	75.735	16.884
RTA/ ULT	Produttività totale del lavoro	euro	37.578	39.645	47.886	18.775	25.186	23.176	30.416	62.447	81.846	35.924
RTA/ SAU	Produttività totale della terra	euro	1.713	1.391	7.646	2.066	2.387	2.077	1.421	3.374	13.216	1.740
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	47,8	54,1	56,9	57,7	35,2	58,3	41,4	40,4	24,0	45,8
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	11,3	7,2	8,1	14,3	13,1	12,4	7,6	9,3	11,3	10,2
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	80,2	79,7	34,0	*	76,5	468,2	55,1	25,3	5,0	70,5
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	euro	11.760	12.846	9.879	-2.246	12.945	1.308	13.277	29.324	44.925	13.249
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	euro	13.803	13.517	13.909	-2.878	13.819	1.917	14.150	32.302	58.992	16.348
FNVA/ ULT	Valore aggiunto netto del lavoro	euro	19.608	18.520	18.968	6.672	17.577	10.159	19.238	34.235	54.353	20.901
FNVA/ SAU	Valore aggiunto netto della terra	euro	894	650	3.029	734	1.666	910	899	1.850	8.776	1.012
RN/SAU	Redditività netta della terra	euro	536	451	1.577	-247	1.227	117	620	1.584	7.254	642

Fonte: CREA Banca Dati RICA.

arrivano a rappresentare oltre l'86% della SAU nelle aziende specializzate in "altri erbivori".

La dimensione zootecnica media varia notevolmente a seconda degli indirizzi produttivi, risultando massima nelle aziende con indirizzo "granivori" (159,9 UBA) dove è altresì più elevato sia il carico di bestiame ad ettaro (15,3 UBA) a conferma della diffusione degli allevamenti intensivi, sia l'impiego di lavoro (1,7 ULA) caratterizzato da una significativa quota di manodopera extra familiare (23,8%). Nelle aziende zootecniche "bovini da latte", maggiormente pre-

sentì in regione, si allevano in media 36,7 UBA con una densità ad ettaro di 1,5 UBA; in tali aziende l'impiego di manodopera è pari a 1,3 ULA e prevalentemente di tipo familiare.

In confronto alle aziende specializzate in produzioni vegetali, le aziende orientate alle produzioni zootecniche presentano in genere risultati produttivi e reddituali migliori che raggiungono il livello massimo nelle aziende specializzate in "granivori", dove la quota dei ricavi totali trattenuta per remunerare i fattori produttivi apportati dall'imprenditore raggiunge il 54,9%.

L'ammontare medio delle risorse pubbliche erogate a sostegno delle aziende zootecniche oscilla da poco meno di 4.000 euro a circa 12.000 euro, rilevati rispettivamente per le aziende con indirizzo "granivori" e per le aziende "miste coltivazioni e allevamento". In tutte le tipologie aziendali la gran parte degli aiuti è destinata al sostegno del reddito ed erogata sotto forma di pagamenti diretti agli agricoltori, mentre la restante quota è finalizzata alla realizzazione di investimenti aziendali finanziati prevalentemente dalle misure dello sviluppo rurale.

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Valore dell'industria alimentare e delle
bevande

Imprese e addetti

Consumi alimentari

Distribuzione

Commercio estero

VALORE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'industria alimentare e delle bevande riveste un ruolo fondamentale all'interno del comparto manifatturiero regionale contribuendo per il 20,1% al valore aggiunto dell'industria manifatturiera. Secondo i dati ISTAT, nel 2022, il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle



PESO DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2022

20,1%
rispetto
industria manifatturiera



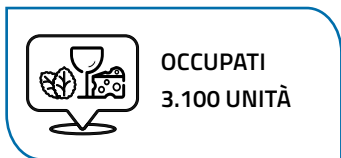
2,3%
rispetto totale
attività economiche

VALORE AGGIUNTO
INDUSTRIE ALIMENTARI,
DELLE BEVANDE E DEL TABACCO
147,6 MILIONI €

Valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande in Molise (mio euro; 2022/2021)

	2021	2022	Variazione % 2022/2021
VA totale attività economiche	6.115,8	6.533,7	6,8
VA industria manifatturiera	719,5	735,4	2,2
VA industria alimentare e delle bevande	115,9	147,6	27,4
Incidenza % VA ind. alimentare e bevande/VA industria manifatturiera	16,1	20,1	-
Incidenza % VA ind. alimentare e bevande/VA totale attività economiche	1,9	2,3	-

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.



bevande cresce del 27,4% rispetto all'anno precedente attestandosi a oltre 147 milioni di euro in valori correnti. Il numero di occupati nel settore è rimasto stabile rispetto al 2021. Con 3.100 unità impiegate, corrispondenti al 23,8% degli occupati nell'industria manifatturiera e al 2,9% del totale degli occupati a livello regionale, l'industria alimentare e delle bevande si conferma di rilievo anche sotto l'aspetto occupazionale.

Occupati nell'industria alimentare e delle bevande in Molise (.000; 2022/2021)

	2021			2022			Variazione % occupati totali 2022/2021
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	
Industrie alimentari e delle bevande	2,4	0,7	3,1	2,5	0,6	3,1	0,0
Industria manifatturiera	11,2	1,9	13,1	11,2	1,8	13,0	-0,8
Totale attività economiche	74,1	31,9	106,0	76,8	31,9	108,7	2,5
Incidenza % Occupati ind. alim.e bev./ Occupati ind. manifatturiera	21,4%	36,8%	23,7%	22,3%	33,3%	23,8%	-
Incidenza % Occupati ind. alim. e bev./ Occupati totale attività economiche	3,2%	2,2%	2,9%	3,3%	1,9%	2,9%	-

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

IMPRESE E ADDETTI

Secondo i dati di InfoCamere-Movimprese, nel 2024 l'industria alimentare e delle bevande in Molise conta 612 imprese iscritte nel Regi-

stro della Camera di commercio, di cui 554 attive; queste rappresentano il 28,4% delle imprese appartenenti all'intero settore manifatturiero. Il

saldo tra le imprese nuove iscritte e le cessate è negativo (-14) con un tasso di variazione pari a -2,3% che conferma il trend negativo che

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande. Molise 2024

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di variazione % ²
Industrie alimentari	589	534	9	23	-14	-2,4
Industria delle bevande	23	20	0	0	0	0,0
Totale alimentari e bevande	612	554	9	23	-14	-2,3
Attività manifatturiere	2.182	1.949	43,0	83	-40	-1,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	28,0	28,4	20,9	27,7	35,0	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	342	340	15	18	-3	-0,9
- industrie delle bevande	4	4	1	0	1	33,3
Totale alimentari e bevande di cui artigiane	346	344	16	18	-2	-0,6
Attività manifatturiere	1.230	1.216	48	64	-16	-1,3
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	28,1	28,3	33,3	28,1	12,5	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

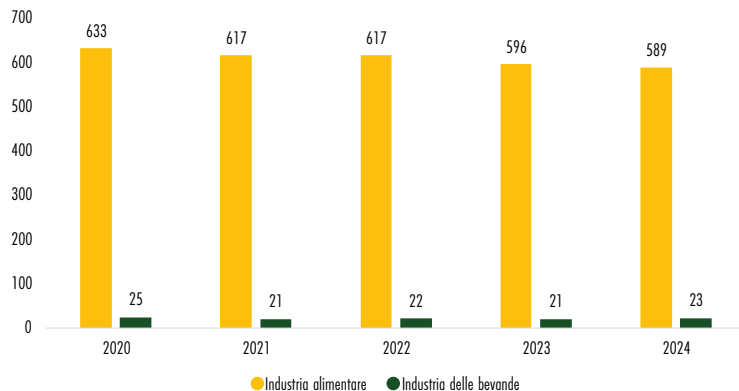
Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese.

sta caratterizzando il comparto negli ultimi anni. Le imprese attive più diffuse (62,1%) sono artigiane e impegnate principalmente nella produzione di alimenti. Il tasso di variazione delle imprese artigiane (-0,6%) risulta meno negativo di quello rilevato per l'intero comparto alimentare e delle bevande.

Riguardo alla composizione del comparto per forma giuridica delle imprese, la ditta individuale rappresenta il 46,0% delle imprese attive, seguita dalle società di capitale e di persone, rispettivamente per il 27,3% e il 24,0% del totale imprese attive.

In base ai dati ISTAT del Registro statistico delle imprese attive nel 2022, il numero di addetti dell'industria alimentare e delle bevande si attesta a poco più di 2.500 unità, pari al 34,1% degli addetti del settore manifatturiero. In particolare, nell'industria alimentare sono impiegati

Imprese dell'industria alimentare e delle bevande registrate in Molise nel periodo 2020-2024

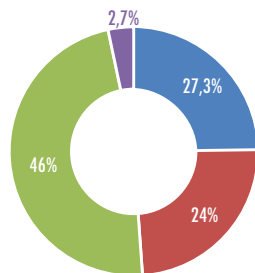


Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese.

2.459 lavoratori con un numero medio di dipendenti per impresa di 5,1 unità. Esaminando la distribuzione degli addetti per tipologia produttiva, il maggior peso è attribuito alla produzione di prodotti da forno e

farinacei (45,5% del totale addetti), seguita dall'industria lattiero casearia (31,1%); del tutto limitato è il peso degli addetti nei restanti comparti produttivi.

Distribuzione delle imprese alimentari e delle bevande per forma giuridica. Molise 2024



- Società di capitale
- Società di persone
- Ditto individuale
- Altre forme

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese.

Addetti delle imprese attive (valori medi annui) per tipologia produttiva. Molise 2022

	Addetti	
	numero	%
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	69	2,7
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	67	2,6
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	128	5,0
Industria lattiero-casearia	792	31,1
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	19	0,7
Produzione di prodotti da forno e farinacei	1.160	45,5
Produzione di altri prodotti alimentari	217	8,5
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	8	0,3
Industria delle bevande	90	3,5
Totale industria alimentare e delle bevande	2.549	100,0

Fonte: Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA).

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2023 la stima della spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Molise ha raggiunto i 2.547 euro, un valore sensibilmente inferiore alla media nazionale (2.738 euro), ma comunque superiore a quello registrato nel Mezzogiorno (2.288 euro). Rispetto al 2022, la spesa delle famiglie molisane è aumentata dell'11,3%, ed in maniera più marcata rispetto alla variazione osservata sia a livello nazionale (+4,3%) sia nella circo-

scrizione meridionale (+5,2%). La spesa per alimenti e bevande analcoliche è cresciuta dell'11,0%, a seguito del aumento dei prezzi di questi beni nel corso del 2023, attestandosi mediamente a 554 euro mensili (21,8% della spesa totale delle famiglie); tale voce di spesa è seconda solo a quella per "Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili", che ammonta in media a 855 euro e rappresenta il 33,6% della spesa totale.



**SPESA MEDIA MENSILE PER
ALIMENTI E BEVANDE**

554,2 EURO

21,8% su spesa totale

Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa, 2023

	Molise			Mezzogiorno			Italia		
	euro	%	Variazione % 2023/2022	euro	%	Variazione % 2023/2022	euro	%	Variazione % 2023/2022
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	554,21	21,8	11,0	535,62	23,4	9,6	526,12	19,2	9,2
Bevande alcoliche e tabacchi	38,50	1,5	-0,1	39,62	1,6	-3,5	44,45	1,7	2,1
Abbigliamento e calzature	114,89	4,5	21,5	107,91	4,7	4,5	103,06	3,8	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	855,59	33,6	0,7	784,54	34,3	-1,3	984,82	36,0	-2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	113,88	4,5	33,5	94,47	4,1	5,4	110,66	4,0	3,5
Salute	104,51	4,1	3,6	96,40	4,2	0,3	117,84	4,3	3,8
Trasporti	261,40	10,3	14,8	233,17	10,2	11,1	290,57	10,6	9,2
Informazione e comunicazione	69,72	2,7	-1,1	63,22	2,8	1,6	73,75	2,7	1,0
Ricreazione, sport e cultura	75,77	3,0	4,7	63,44	2,8	3,1	101,83	3,7	10,8
Istruzione	14,36	0,6	44,0	10,02	0,4	10,5	16,05	0,6	8,7
Servizi di ristorazione e di alloggio	130,10	5,1	53,7	93,81	4,1	28,3	155,60	5,7	16,5
Servizi assicurativi e finanziari	68,71	2,7	35,2	54,59	2,4	14,1	75,69	2,8	14,0
Altri beni e servizi*	146,20	5,7	39,3	111,40	4,9	14,6	137,64	5,0	14,5
SPESA MEDIA MENSILE	2.547,83	100	11,3	2.288,23	100	5,2	2.738,07	100	4,3

*includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT.

DISTRIBUZIONE

Al 31 dicembre 2023 i dati dell'Osservatorio Nazionale del Commercio indicano che la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) in Molise conta 311 esercizi commerciali (-2,2% rispetto al 2022), con una superficie complessiva di vendita pari a 124.549 metri quadrati e un totale di 1.965 addetti (-4,5%). L'analisi della distribuzione degli esercizi commerciali evidenzia il peso rilevante dei minimercati che rappresentano il 57,2% del totale, con 178 unità e una super-

Esercizi commerciali della Grande Distribuzione Organizzata in Molise (dati al 31/12/2023)

	N. esercizi	% sul totale	Mq Superficie di vendita
Grandi Superfici Specializzate (non inferiore ai 1.500 mq)*	5	1,6	11.086
Grandi Magazzini (superiore a 400 mq)*	13	4,2	13.421
Ipermercati (superiore a 2.500 mq)	7	2,3	12.402
Supermercati (superiore a 400 mq)	79	25,4	57.626
Minimercati (fino a 400 mq)	178	57,2	17.909
Discount	29	9,3	12.106
Totale Grande Distribuzione Organizzata	311	100,0	124.549

*Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

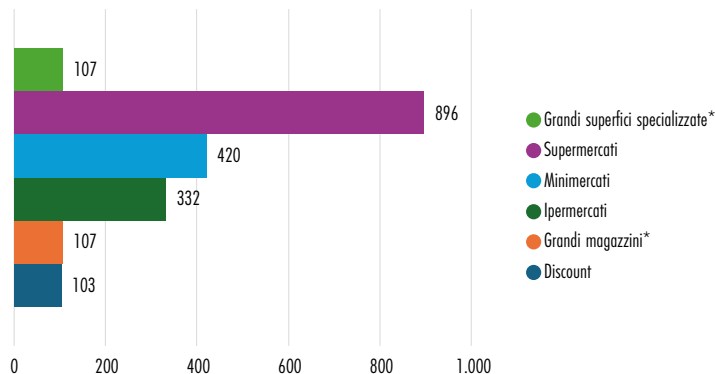
Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023.

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (dati al 31/12/2023)

	Sedi di impresa attive	Variazione consistenza 2023/2022	Variazione % 2023/2022	Unità locali	Variazione consistenza 2023/2022	Variazione % 2023/2022	Totale	Variazione consistenza 2023/2022	Variazione % 2023/2022	N. esercizi per 1.000 abitanti
Molise	2.793	-89	-3,1	1.401	-37	-2,6	4.194	-126	-2,9	14,47
Italia	450.645	-14.948	-3,2	234.299	625	0,3	684.944	-14.323	-2,0	11,64

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023.

Addetti degli esercizi della GDO in Molise al 31/12/2023



*Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023.

ficie di vendita di 17.909 mq. Seguono i supermercati, che costituiscono il 25,4% (79 unità; 57.626 mq di superficie), risultando anche la tipologia con il maggior numero di addetti (896 unità). La densità delle superfici inte-

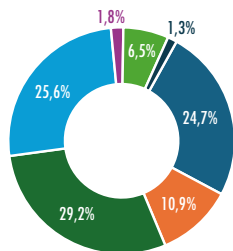
ressate dalla GDO a livello regionale, considerata quale indice di disponibilità dei servizi commerciali alla popolazione residente, è pari a 447 metri quadrati ogni mille abitanti, di questi, 345 mq sono destinati alla vendita di

prodotti alimentari e 102 mq riguardano il settore non alimentare.

Nel periodo considerato, il numero complessivo degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa ammonta a 4.194 unità, di cui 2.793 sedi di impresa attive e 1.401 unità locali. Rispetto all'anno precedente, gli esercizi di tale categoria sono diminuiti del 2,9% (-126 unità), in linea con la dinamica nazionale, dove il calo complessivo è stato del 2,0%. Nonostante questa contrazione, il Molise mantiene una significativa disponibilità di esercizi commerciali rispetto alla popolazione residente, con un valore di 14,47 esercizi ogni 1.000 abitanti, superiore alla media nazionale di 11,64 esercizi per 1.000 abitanti.

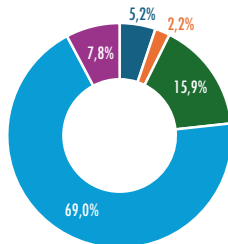
Con riferimento al commercio ambulante in Molise si contano 679 esercizi commerciali ambulanti, di cui 198 unità operano nel settore alimentare (29,2%). La categoria "altri articoli"

Esercizi commerciali ambulanti in Molise al 31/12/2023 (% sul totale)



- Abbigliamento e Tessuti
- Abbigliamento, Tessuti e Calzature
- Alimentare
- Altri Articoli
- Calzature e Pelletterie
- Non specificato
- Mobili e Articoli di uso domestico

Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banche e mercati in Molise al 31/12/2023 (% sul totale)



- Non specificato
- Per corrispondenza, Internet, televisione, radio, telefono
- Per mezzo di distributori automatici
- Solo via Internet
- Vendita a domicilio

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2023.

– comprendente prodotti di profumeria, cosmetici, bigiotteria, articoli del settore floro-vivaistico e oggetti di seconda mano – coinvolge 174 operatori (25,6%), mentre il settore abbigliamento e tessuti, registra 168 unità (24,7%). In termini di densità territoriale, il commercio ambulante in Molise si attesta su 23,4 esercizi ogni 10 mila abitanti. Le attività commerciali al dettaglio esercitate al di fuori di negozi, banche e mercati ammontano a 232 unità e rappresentano un segmento in crescita all'interno del sistema distributivo regionale. La componente predominante è il commercio esclusivamente online, che conta 160 attività, pari al 69,0% del totale. Seguono le attività svolte per mezzo di distributori automatici, con 37 unità (15,9%) e la vendita a domicilio con appena 18 attività (7,8%). La densità media di queste forme di commercio è di 8 unità ogni 10 mila abitanti.

COMMERCIO ESTERO

Nel 2023 il settore agroalimentare molisano ha registrato un saldo positivo di circa 180 milioni di euro, confermando una dinamica favorevole per l'export regionale. Le importazioni si sono attestate a 67,6 milioni di euro, segnando una flessione del 6,5% rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni hanno raggiunto i 247,8 milioni di euro, con un incremento del 3,0%. Se in Italia il peso delle esportazio-

ni dei prodotti agroalimentari sulla bilancia commerciale è del 10,1%, in Molise l'incidenza è del 20,2%, di cui il 19,6% è da riferire alle esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande. Il settore primario invece, incide in misura ridotta, contribuendo solo per lo 0,4% alle esportazioni totali. Rispetto al 2022, si osserva la crescita dell'esportazioni sia nel settore dell'industria alimentare (+2,7%) sia delle bevan-



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2023

	milioni di €	variazione % 2023/2022
Esportazioni	247,8	3,0%
Importazioni	67,6	-6,5%
Saldo	180,2	

Peso dei prodotti agroalimentari sugli scambi con l'estero (%), 2023

	Agroalimentare/ Bilancia commerciale			Settore Primario/ Bilancia commerciale			Industria Alimentare e bevande/ Bilancia commerciale		
	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.
Molise	6,9	20,2	14,3	2,2	0,4	1,2	4,3	19,6	12,8
Italia	10,9	10,1	10,5	3,7	1,4	2,5	7,2	8,6	7,9

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023.

de (+21,3%); al contrario, il settore primario segna una contrazione significativa delle vendite all'estero (-38,6%). Dal lato delle importazioni invece, il peso dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale è del 6,9%, valore inferiore rispetto alla

media nazionale (10,9%). I prodotti dell'industria alimentare e delle bevande incidono per il 4,3% e quelli del settore primario per il 2,2%. Nel periodo considerato si rileva l'incremento degli acquisti all'estero nel settore primario (+30,1%), a fronte

della contrazione osservata per l'industria alimentare (-22,7%) rispetto al 2022. Il comparto delle bevande, invece, è rimasto sostanzialmente stabile, con una crescita modesta dello 0,4%.

I cinque principali prodotti che contri-

Gli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2023. Molise

	Importazioni				Esportazioni			
	mio.euro	Variazione % 2023/2022	% sul totale Italia	Posizione in graduatoria	mio.euro	Variazione % 2023/2022	% sul totale Italia	Posizione in graduatoria
Settore Primario	21,3	30,1	0,1	19	5,0	-38,6	0,1	19
Industria alimentare	42,3	-22,7	0,1	19	230,8	2,7	0,5	17
Bevande	0,4	0,4	0,0	20	8,8	21,3	0,1	19
Industria alimentare e bevande	42,8	-22,6	0,1	19	239,6	3,3	0,4	18
TOTALE AGROALIMENTARE	67,6	-6,5	0,1	19	247,8	3,0	0,4	19
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	984,3	5,8	0,2	19	1224,5	21,0	0,2	18

Nota: l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione.

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023.

Primi 5 prodotti agroalimentari importati e esportati nel 2023. Molise

	Importazioni			Esportazioni	
	Quota %	Variazione % 2023/2022		Quota %	Var. % 2022/2021
Formaggi semiduri	32,6	-31,9	Pasta alimentare non all'uovo, né farcita	na	na
Cagliate e altri formaggi freschi	6,6	-34,0	Sfarinati di frumento tenero	na	na
Frumento da semina	na	na	Cuscus	na	na
Carni bovine: carcasse e mezzene fresche o refrigerate	na	na	Cagliate e altri formaggi freschi	5,2	0,8
Caffè greggio	na	na	Panetteria	na	na

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023.

buiscono al valore dell'import agroalimentare regionale sono i formaggi semiduri, le cagliate, il frumento da semina, le carni bovine e il caffè greggio. Sul fronte dell'export, ai primi posti si collocano la pasta alimentare non all'uovo, né farcita e gli sfarinati di frumento, seguiti dal cuscus, dalle

cagliate e formaggi freschi, oltre ai prodotti da panetteria. Con riferimento ai Paesi partner commerciali, gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari molisani, assorbendo il 17,8% delle esportazioni. Seguono, la Germania

(11,4%) e la Francia (11,2%) e, al di fuori dell'Europa, il Giappone (6,9%) e l'Australia (6,1%). La variazione osservata rispetto al 2022 rileva un aumento del valore delle esportazioni verso questi paesi compreso tra il +11,9% e il +39,3%, ad eccezione del mercato statunitense che registra

Primi 5 Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2023. Molise

	Importazioni		Esportazioni		
	Quota %	Variazione % 2023/2022	Quota %	Var. % 2022/2021	
Germania	31,5	-33,3	Stati Uniti	17,8	-25,4
Lituania	13,8	-17,1	Germania	11,4	24,4
Polonia	9,6	61,5	Francia	11,2	27,0
Croazia	8,2	-22,3	Giappone	6,9	11,9
Francia	6,8	108,3	Australia	6,1	39,3

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2023.

un calo significativo del 25,4%. Dal lato delle importazioni invece, è la Germania il paese partner principale che assorbe la maggiore quota in valore degli acquisti all'estero, pari al 31,5%, nonostante la diminuzione rilevata rispetto al periodo precedente (-33,3%), seguita a distanza da Lituania (13,8%), Polonia (9,6%), Croazia (8,2%) e Francia (6,8%); in quest'ultima si registrano gli incrementi più significativi per le importazioni agroalimentari rispetto al 2022 (+108,3%).

ALIMENTAZIONE E CULTURA ALIMENTARE

Agricoltura biologica

Prodotti a denominazione

Prodotti agroalimentari tradizionali

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2023 l'agricoltura biologica in Molise registra un marcato incremento del numero di operatori (+52%), in linea con la crescita significativa delle superfici coltivate secondo il metodo biologico. Dopo la contrazione rilevata nel 2022, che interrompeva un trend di crescita pluriennale, il 2023 segna un'inversione di tendenza con un aumento di 8.485 ettari, pari al +68,8% rispetto all'anno precedente. Tra il 2014 e il 2023, in coerenza con le programmazioni dei fondi europei per lo sviluppo rurale attraverso cui è stato dato un impulso notevole al settore, la superficie biologica è passata da 4.611 ettari nel 2014 a 12.141 nel 2020, fino a raggiungere i 20.810 ettari nel 2023. Di conseguenza, nel 2023 la SAU biologica rappresenta l'11,2% della SAU regionale, compiendo un ulteriore passo avanti verso l'obiettivo del 25% fissato dal-

la strategia europea "From Farm to Fork" per il 2030.

La distribuzione della SAU biologica tra i diversi macrousi conferma, nel tempo, una sostanziale stabilità nella composizione colturale, con una netta predominanza dei seminativi (71,1% nel 2023), seguiti dalle colture permanenti (15,0%) e dai prati permanenti (10,5%). All'interno dei seminativi, i cereali rappresentano il 24,2% della superficie coltivata, con un sensibile aumento rispetto al 2022. Le colture foraggere coprono il 21,2% della SAU biologica molisana, raddoppiando la propria estensione rispetto all'anno precedente. Crescono anche le superfici dedicate agli ortaggi (+135 ettari) e alle colture industriali (+298 ettari). Le colture permanenti mostrano, dal 2014 al 2023, un andamento positivo in termini di estensione, accompagnato da una relativa stabilità nella



SAU BIOLOGICA
20.810 ETTARI



SAU BIOLOGICA
/TOTALE
11,2%



SAU BIOLOGICA
MEDIA AZIENDALE
29,3 ha

Superfici biologiche per categorie di coltivazioni. Ettari 2022-2023

Categoria coltivazioni	Italia				Mezzogiorno				Molise			
	2022	2023	Variazione ha	Variazione %	2022	2023	Variazione ha	Variazione %	2022	2023	Variazione ha	Variazione %
Colture permanenti	558.716	559.368	652	0,1	395.153	395.000	-153	0,0	2.236	3.127	891	39,8
Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati	59.572	60.175	603	1,0	29.171	29.313	142	0,5	319	454	135	42,5
Prati permanenti	662.252	729.266	67.014	10,1	410.656	461.504	50.848	12,4	1.019	2.175	1.156	113,4
Terreno a riposo	69.207	72.897	3.690	5,3	38.654	36.086	-2.568	-6,6	92	239	147	158,8
Totale coltivazioni da seminativi	1.000.134	1.034.296	34.162	3,4	494.261	499.375	5.114	1,0	8.659	14.803	6.144	71,0
Totale complessivo	2.349.880	2.456.019	106.139	4,5	1.367.895	1.421.306	53.411	3,9	12.325	20.810	8.485	68,8

Fonte: Elaborazioni su dati SINAB/OdC.

Culture biologiche e relative superfici. Molise - Ettari e percentuali, 2014-2023

Culture	SAU bio (ha)					Variazione SAU bio 2023/2022	
	2014	2020	2021	2022	2023	ha	%
Cereali	1.276	3.557	3.086	3.253	5.029	1.776	54,6%
Culture proteiche, leguminose	203	521	839	855	908	53	6,2%
Piante da radice	6	3	3	1	5	4	630,7%
Culture industriali	176	870	846	834	1.132	298	35,7%
Culture foraggere	957	2.583	2.445	2.127	4.416	2.289	107,6%
Ortaggi *	123	1.007	333	319	454	135	42,5%
Frutta **	198	262	244	255	221	-34	-13,4%
Frutta a guscio	20	237	195	185	260	75	40,7%
Agrumi	0	2	0	0	1	1	187,0%
Vite	303	545	548	568	697	129	22,6%
Olivo	455	1.123	1.180	1.109	1.768	659	59,5%
Prati e pascoli	257	1.069	367	460	965	505	109,9%
Pascolo magro	31	9	662	559	1.210	651	116,3%
Terreno a riposo	222	86	105	92	240	148	159,4%
Totale ***	4.611	12.141	12.645	12.325	20.810	8.485	68,8%

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

*** Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti".

Fonte: elaborazione su dati SINAB/OdC.

Incidenza della SAU biologica (2020-2023) sulla SAU totale (2020) in Molise

Colture	SAU totale 2020		SAU bio 2020 / SAU tot. 2020	SAU bio 2023 / SAU tot. 2020
	ha	%	%	%
Cereali	65.519	35,2%	5,4%	7,7%
Colture proteiche, leguminose	9.837	5,3%	5,3%	9,2%
Piante da radice	184	0,1%	1,6%	2,5%
Colture industriali	7.075	3,8%	12,3%	16,0%
Colture foraggere	39.992	21,5%	6,5%	11,0%
Ortaggi *	2.386	1,3%	42,2%	19,0%
Frutta **	772	0,4%	33,9%	28,6%
Frutta a guscio	531	0,3%	44,6%	48,9%
Agrumi	12	0,0%	16,7%	5,8%
Vite	3.722	2,0%	14,6%	18,7%
Olivo	11.648	6,3%	9,6%	15,2%
Prati e pascoli	25.337	13,6%	4,2%	3,8%
Pascolo magro	8.614	4,6%	0,1%	14,0%
Terreno a riposo	6.689	3,6%	1,3%	3,6%
Totale ***	185.969	100,0%	6,5%	11,2%

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

*** Il totale, oltre alle voci riportate in tabella, comprende anche le categorie "altre coltivazioni da seminativi" e "altre colture permanenti".

Fonte: elaborazione su dati SINAB/OdC e Censimento Generale dell'Agricoltura, 2020

composizione: le colture principali restano l'olivo (8,4%) e la vite (3,3%). L'unica categoria in flessione è quella della frutta, che registra una riduzione del 13,4% rispetto al 2022.

Le variazioni delle superfici biologiche per le principali colture, nel periodo 2020-2023, possono essere interpretate anche in termini di incidenza della SAU biologica sul totale della SAU regionale. Confrontando i dati Sinab con quelli del Censimento Generale dell'Agricoltura 2020, si rileva un incremento dell'incidenza della SAU biologica rispetto alla SAU totale per tutte le colture a seminativo, mentre si registra una marcata contrazione per gli ortaggi (-23,2%), la frutta (-5,3%) e gli agrumi (-10,9%). Al contrario, risultano in crescita le superfici biologiche destinate a olivo (+5,6%), vite (+4,1%) e pascolo magro (+13,9%). Nel 2023 gli operatori biologici noti-

ficati in Molise sono 783, in aumento rispetto all'anno precedente, confermando una dinamica positiva che riflette un interesse crescente verso le pratiche agricole sostenibili e una maggiore sensibilità ambientale da parte degli imprenditori agricoli. La composizione della platea di operati

tori evidenzia una netta prevalenza di produttori esclusivi, che rappresentano il 78,7% del totale: una quota significativa che testimonia un orientamento sempre più deciso verso il modello biologico come scelta produttiva principale, piuttosto che come attività complementare.

Questa categoria risulta essere anche il principale motore dell'espansione delle superfici coltivate con metodo biologico, in quanto maggiormente coinvolta nei percorsi di conversione e di mantenimento delle pratiche bio. Le restanti categorie di operatori – trasformatori, importa-

Operatori biologici per tipo. Numero, 2022-2023

Tipo di operatori	Italia			Mezzogiorno			Molise		
	2022	2023	Variazione % 2023/2022	2022	2023	Variazione % 2023/2022	2022	2023	Variazione % 2023/2022
Produttori esclusivi (A)	68.605	69.637	1,5%	41.565	42.095	1,3%	356	636	78,7%
Preparatori esclusivi (B)	9.614	9.701	0,9%	3.301	3.429	3,9%	78	71	-9,0%
Importatori esclusivi (C)	3	2	-33,3%	0	0	-	0	0	-
Produttori/preparatori (AB)	13.998	14.530	3,8%	6.838	6.947	1,6%	79	75	-5,1%
Produttori/importatori (AC)	2	2	0,0%	0	0	-	0	0	-
Preparatori/importatori (BC)	555	547	-1,4%	98	97	-1,0%	2	1	-50,0%
Produttori/preparatori/importatori (ABC)	22	22	-	6	6	-	0	0	-
Operatori complessivi	92.799	94.441	1,8%	51.808	52.574	1,5%	515	783	52,0%

Fonte: Elaborazioni su dati SINAB/OdC.

tori, esportatori e soggetti misti – risultano in lieve flessione rispetto al 2022, pur rappresentando una quota marginale sul totale.

Analizzando i dati relativi alle attività dei produttori biologici molisani, si rileva un marcato aumento del

numero di produttori notificati con produzioni vegetali, che raggiungono l'87,6% del totale, a conferma della centralità di questo comparto nell'agricoltura biologica regionale. Parallelamente, si osserva una lieve diminuzione dei produttori impe-

gnati in attività zootecniche (-5,2%). Diminuisce, infine, di una unità anche il numero di operatori notificati con attività di esportazione, evidenziando una sostanziale stabilità di questo segmento, che resta quantitativamente limitato.

Operatori biologici per attività. Numero, 2022-2023

	Italia			Mezzogiorno			Molise		
	2022	2023	Variazione % 2023/2022	2022	2023	Variazione % 2023/2022	2022	2023	Variazione % 2023/2022
Produttori che effettuano attività di produzione vegetale (esclusiva o mista)	80.881	81.526	0,8%	47.615	47.709	0,2%	363	681	87,6%
Produttori che effettuano attività di zootecnia (esclusiva o mista)	13.045	13.898	6,5%	7.384	8.173	10,7%	58	55	-5,2%
Produttori che effettuano attività di acquacoltura (esclusiva o mista)	69	68	-1,4%	12	11	-8,3%	0	0	-
Operatori, comunque notificati, che effettuano attività di esportazione	1.016	1.127	10,9%	582	680	16,8%	10	9	-10,0%

Fonte: Elaborazioni su dati SINAB/OdC.

PRODOTTI A DENOMINAZIONE

Prodotti agroalimentari

Il Molise si colloca al penultimo posto tra le regioni italiane per numero di prodotti alimentari riconosciuti e registrati a livello europeo, con un totale di 10 prodotti, posizionandosi al di sopra della Valle d'Aosta (5 prodotti) e al di sotto della Liguria (17 prodotti). Più nel dettaglio, il panorama regionale comprende 5 Denominazioni di Origine Protetta (DOP), 1 Indicazione Geografica Protetta (IGP) e 4 Specialità Tradizionali Garantite (STG).

In termini economici, il valore complessivo delle produzioni agroalimentari a denominazione di origine è contenuto, pur mostrando una certa stabilità nel tempo: nel periodo 2019-2023 si attesta in media attorno a 1,2 milioni di euro, con 375 operatori coinvolti, quest'ultimi suddivisi tra 180 operatori nel comparto "cibo" e 195 nel comparto "vino".

DOP PER SETTORI



Formaggi

Caciocavallo Silano
Mozzarella di bufala campana



Oli e grassi Molise



Prodotti a base di carne

Salamini italiani alla cacciatora



Altri prodotti di origine animale
Ricotta di Bufala Campana

IGP PER SETTORI



Carni fresche (e frattaglie)

Vitellone bianco dell'Appennino Centrale

STG PER SETTORI



Formaggi
Mozzarella



Piatti pronti

Amatriciana tradizionale
Vincisgrassi alla maceratese



Prodotti di panetteria, pasticceria
Pizza Napoletana

Nonostante nel 2020 la pandemia da Covid-19 abbia determinato un calo a livello nazionale (-3,8% rispetto al 2019), il Molise ha evidenziato una dinamica controcorrente, registrando un incremento del +8,4% tra il 2019 e il 2020, seguito da un ulteriore +9,4% tra il 2020 e il 2021. Tuttavia, negli ultimi due anni si è assistito a una lieve flessione: -3,4% nel 2023 rispetto al 2022, confermando il rallentamento

già osservato nel confronto tra il 2022 e il 2021 (-4,7%).

La suddivisione delle produzioni agroalimentari a denominazione di origine per filiera evidenzia una netta predominanza del comparto vitivinicolo, che rappresenta l'86% del totale. Seguono, con un'incidenza significativamente inferiore, i formaggi (10%), mentre gli oli di oliva e le carni fresche si attestano ciascuno al

2%. Questa distribuzione conferma il ruolo centrale del vino nella valorizzazione delle produzioni certificate molisane.

Vini

I vini molisani a indicazione geografica sono sei e si suddividono in quattro Denominazioni di Origine Protetta (DOP) - Biferno, Molise, Pentro di Isernia, Tintilia del Molise - e due In-

Impatto economico complessivo prodotti agroalimentari e vino DOP IGP. Numero e milioni di euro 2019-2023.

Territorio	DOP IGP	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2022	Peso DOP IGP*	
	n.	(mio. euro)							
Molise	12	6,8	5,9	6,2	7,7	8,8	14,3%	1,0%	
Mezzogiorno	327	2.511	2.618	2.948	3.029	3.150	28,7%	8,1%	
Italia	949	16.925	16.477	18.971	20.152	20.202	0,2%	19,0%	

* Rapporto calcolato sulla Produzione agricola regionale a prezzi base 2023 + Stima del valore aggiunto regionale dell'industria alimentare 2023

Fonte: elaborazioni su dati Qualivita.

dicazioni Geografiche Protette (IGP): Osco o Terra degli Osci e Rotae.

Secondo i dati del 7° Censimento dell'Agricoltura (2020), le aziende agricole molisane con vigneti destinati alla produzione di vini DOP e IGP sono 264 su un totale di 3.780 aziende viticole, pari al 6,9%. La superficie vitata dedicata alle produzioni certificate ammonta a 934 ettari, corrispondenti al 25,4% del totale regionale.

Nel 2023, secondo i dati della Fondazione Qualivita, gli operatori attivi nel settore vitivinicolo molisano sono 195, in lieve calo rispetto all'anno precedente (-5 unità).

L'anno 2023 ha confermato una fase



264 AZIENDE
934 ha

espansiva per il mercato vinicolo regionale, con un incremento del 17,6% nel valore della produzione di vini DOP e IGP, a fronte di una media nazionale del +4,6% e di una flessione del -1,0% registrata nel Mezzogiorno. Il valore complessivo della produzione vinicola regionale a denominazione d'origine ha raggiunto i 7,6 milioni di euro, trainato in particolare dai vini IGP, che rappresentano la quota più rilevante (5,3 milioni di euro), in netta crescita rispetto al 2022 (+43,1%). Al contrario, i vini DOP registrano un calo del 16,4% rispetto all'anno precedente, con un valore complessivo pari a 2,3 milioni di euro.

Impatto economico prodotti agroalimentari DOP IGP. Milioni di euro 2019-2023

Regione/Territorio	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione % 2023/2022
Emilia-Romagna	3.058	2.777	3.286	3.514	3.433	-2,3%
Lombardia	1.770	1.634	1.754	2.001	2.085	4,2%
Campania	643	678	722	792	820	3,6%
Sardegna	217	276	348	423	539	27,3%
Veneto	447	402	433	481	537	11,7%
Friuli Venezia Giulia	337	335	358	390	415	6,6%
Piemonte	337	326	335	369	393	6,6%
Trentino-Alto Adige	318	371	358	319	316	-0,8%
Toscana	152	151	177	179	192	7,4%
Sicilia	67	77	84	91	105	14,4%
Lazio	61	54	63	73	87	19,1%
Puglia	34	26	36	47	66	40,4%
Valle d'Aosta	31	33	43	45	45	0,6%
Umbria	46	48	47	39	41	3,7%
Calabria	26	24	28	29	27	-6,9%
Marche	24	24	26	27	27	1,2%
Liguria	13	11	23	25	24	-3,3%
Abruzzo	15	16	11	12	15	18,9%
Basilicata	1,6	2,3	2,5	3,3	3,6	9,4%
Molise	1,1	1,2	1,3	1,3	1,2	-3,4%
Mezzogiorno	1.005	1.101	1.233	1.399	1.577	13,0%
Italia	7.600	7.265	8.137	8.860	9.172	8,8%

Fonte: Elaborazioni su dati Qualivita.

Impatto economico vino DOP IGP. Milioni di euro 2019-2023

Regione/Territorio	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione % 2023/2022
Veneto	3.400	3.372	4.138	4.352	4.315	-0,8%
Piemonte	1.014	1.034	1.235	1.292	1.248	-3,4%
Toscana	1.038	997	1.183	1.256	1.164	-7,4%
Friuli Venezia Giulia	627	593	738	818	809	-1,1%
Trentino-Alto Adige	558	575	648	705	703	-0,4%
Puglia	468	574	767	632	562	-11,0%
Lombardia	436	400	422	496	496	-0,1%
Sicilia	486	441	449	451	450	-0,2%
Emilia-Romagna	464	471	479	455	441	-3,0%
Abruzzo	246	234	229	249	275	10,2%
Sardegna	156	133	134	149	143	-4,3%
Marche	110	100	105	110	109	1,5%
Campania	109	97	97	103	101	-1,9%
Umbria	66	61	66	74	69	-6,7%
Lazio	72	66	64	67	66	-2,4%
Liguria	23	15	25	24	24	-0,8%
Calabria	23	19	20	22	20	-9,0%
Valle d'Aosta	12	12	16	14	15	12,0%
Basilicata	13	13	13	15	14	-9,6%
Molise	5,7	4,7	4,8	6,5	7,6	17,6%
Mezzogiorno	1.507	1.516	1.714	1.628	1.573	-1,0%
Italia	9.325	9.212	10.833	11.334	11.334	4,6%








Fonte: Elaborazioni su dati Qualivita.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI

I prodotti agroalimentari tradizionali si caratterizzano per l'utilizzo di metodiche specifiche di lavorazione, conservazione e stagionatura, applicate in modo omogeneo sul territorio e consolidate nel tempo da usi e consuetudini locali, con una continuità documentata di almeno 25 anni. La Regione Molise ha riconosciuto 159 prodotti agroalimentari tradizionali, espressione delle culture enogastronomiche delle province di Campobasso e Isernia. Questi prodotti appartengono alle principali categorie merceologiche: bevande analcoliche, distillati e liquori, carni e frattaglie, formaggi, prodotti vegetali, paste fresche e prodotti da forno, prodotti di origine animale, pesci e molluschi.

Tutti i prodotti identificati sono inclusi nell'"*Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali*

Prodotti agroalimentari tradizionali del Molise

	Bevande analcoliche, distillati liquori	5
	Carni e frattaglie fresche e loro preparazione	32
	Formaggi	12
	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	30
	Paste fresche e prodotti della panetteria, biscotteria, pasticceria e della confetteria	69
	Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)	1
	Preparazione di pesci, molluschi, crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	10

ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 - Allegato I (di cui all'art. 1 comma 1)". L'elenco viene aggiornato annualmente dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare

e delle Foreste. Tuttavia, per quanto riguarda il Molise, l'aggiornamento più recente non ha registrato variazioni rispetto all'edizione precedente, confermando la stabilità dell'elenco regionale.

POLITICA AGRICOLA

Sostegno complessivo al settore agricolo

I pilastro PAC

II pilastro PAC

Spesa agricola regionale

SOSTEGNO COMPLESSIVO AL SETTORE AGRICOLO

La quantificazione del sostegno pubblico complessivo al settore agricolo regionale, eseguita sulla base dei dati e delle informazioni presenti nella Banca dati CREA "Sostegno Pubblico in Agricoltura" (SoPiA)¹, indica per l'anno 2022 un volume complessivo di 109,9 milioni di euro, corrispondente al 14,3% del valore della produzione a prezzi correnti e al 29,0% del valore aggiunto della branca di attività agricoltura silvicoltura e pesca.

Alimentato principalmente da risorse di provenienza comunitaria

¹ La Banca Dati SoPiA è alimentata con l'indagine sulla "Spesa pubblica in agricoltura", svolta annualmente dal Centro di ricerca Politiche e Bio-economia del CREA (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).



SOSTEGNO COMPLESSIVO
AL SETTORE AGRICOLO
NEL 2022

109,9 MILIONI DI EURO



14,3%

Sostegno complessivo al settore agricolo/Valore produzione branca di attività agricoltura silvicoltura e pesca

29,0%

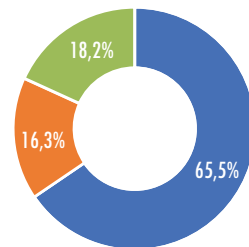
Sostegno complessivo al settore agricolo/Valore aggiunto branca di attività agricoltura silvicoltura e pesca

Sostegno pubblico al settore agricolo in Molise per tipo di trasferimento e agevolazione (valori correnti) 2022

Tipologia di sostegno	2022		Variazione % 2022/2021	Media 2020-2022	
	milioni di euro	%		milioni di euro	%
Trasferimenti I pilastro PAC	48,0	43,7	4,3	47,0	36,9
Trasferimenti II pilastro PAC	24,0	21,8	-60,7	43,3	34,0
Trasferimenti dello Stato	4,9	4,5	-2,0	5,5	4,3
Trasferimenti della Regione	20,0	18,2	50,4	17,9	14,1
Totale Trasferimenti	96,9	88,2	-22,7	113,8	89,4
Agevolazioni su IRPEF	1,0	0,9	-42,5	1,4	1,1
Agevolazioni su imposte di fabbricazione (carburanti) - Imposta sugli oli minerali	10,0	9,1	4,6	9,9	7,8
Agevolazioni su IVA	1,0	0,9	-30,1	1,1	0,9
Agevolazioni previdenziali e contributive	1,0	0,9	-9,9	1,1	0,9
Totale Agevolazioni	13,0	11,8	-6,1	13,5	10,6
Totale Complessivo	109,9	100,0	-21,0	127,3	100,0

Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Sostegno pubblico al settore agricolo in Molise per provenienza delle risorse finanziarie (%) 2022



- Fondi Comunitari
- Fondi Statali
- Fondi Regionali

Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Sostegno pubblico al settore agricolo in Molise per tipologia di intervento (%) 2022



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

(65,5%) e a seguire da fondi regionali (18,2%) e statali (16,3%), il sostegno complessivo al settore è riconducibile per l'88,2% all'aggregato dei trasferimenti di politica agraria e per l'11,8% alle agevolazioni

fiscali, previdenziali e contributive.

La voce di spesa più importante è rappresentata dai trasferimenti comunitari di fonte 1° pilastro della Politica Agricola Comune (PAC),

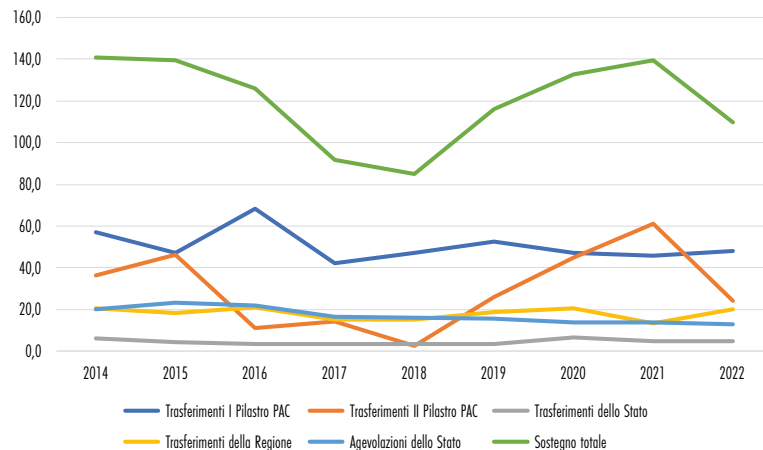
indirizzati al finanziamento degli aiuti diretti e degli interventi sui mercati agricoli (43,7%); segue la componente dei trasferimenti del II° pilastro PAC volta a finanziare le misure di sviluppo rurale (21,8%) e quella dei trasferimenti regionali (18,2%). I rimanenti raggruppamenti del consolidato attongono al sostegno statale erogato nella forma di trasferimenti diretti (4,5%) e di agevolazioni fiscali, previdenziali e contributive (11,8%), quest'ultima componente concessa per la gran parte nella forma di agevolazioni fiscali per l'acquisto di carburante agricolo riservato allo svolgimento dei lavori agricoli.

La ripartizione della spesa pubblica in regione in funzione delle tipologie di intervento attivate indica che le risorse sono orientate per il 48,5% all'erogazione di "aiuti settoriali", unicamente di fonte comunitaria; a questa componente, escludendo la

voce "altro", seguono con un peso di molto inferiore sia il sostegno concesso nella forma delle "agevolazioni fiscali, previdenziali e contributive" (11,8%), sia la tipologia degli "investimenti aziendali" (10,8%). Le restanti destinazioni della spesa rappresentano quote inferiori che oscillano dal 5,3% osservato per gli interventi volti all'offerta di "assistenza tecnica", allo 0,2% destinato alle attività di "promozione e marketing".

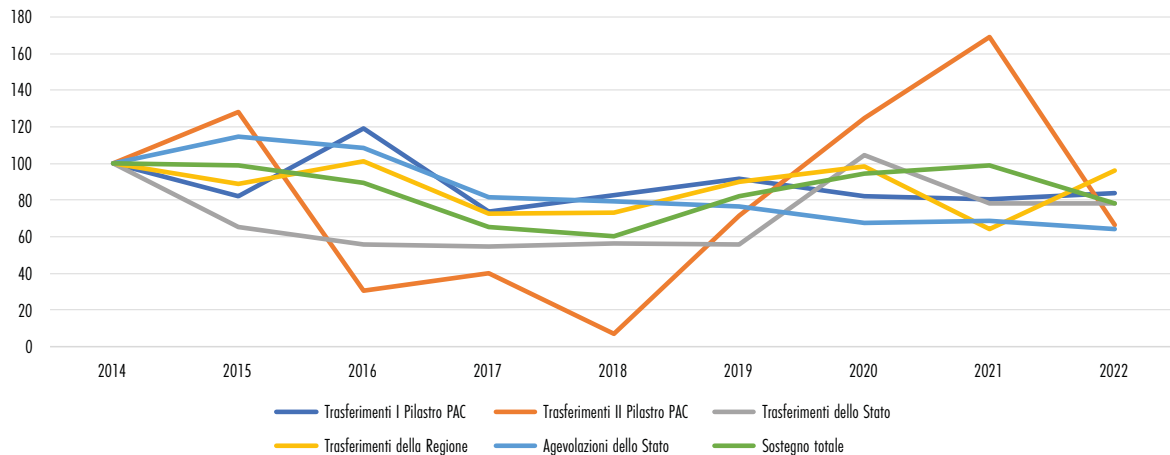
In confronto all'anno precedente il complessivo sostegno pubblico al settore ha registrato una diminuzione del 21,0% da riportare ai minori trasferimenti per gli interventi di sviluppo rurale (-60,7%) e alla riduzione della spesa erogata a livello statale, sia come trasferimenti (-2,0%), sia nella forma di agevolazioni (-6,1%).

Evoluzione delle componenti del sostegno pubblico al settore agricolo in Molise (valori correnti; milioni di euro) 2014-2022



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Indici del sostegno pubblico al settore agricolo in Molise per tipologia di spesa (2014=100; 2014-2022)



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

I PILASTRO PAC

Il 2023 segna un deciso incremento delle erogazioni del I pilastro PAC a favore dell'agricoltura molisana, essendo giunte a superare i 55 milioni di euro (+14% rispetto al 2022).

L'incremento è ascrivibile solo ai diversi interventi previsti per gli aiuti diretti, dato che per gli interventi sui mercati agricoli le erogazioni scendono a poco più di 1,9 milioni di euro (con una contrazione in termini percentuali del -4,5% rispetto all'anno precedente), che rappresentano circa il 3,5% di tutte le erogazioni del I pilastro PAC in Molise. Gli interventi sui mercati agricoli sono destinati quasi esclusivamente ai prodotti ortofrutticoli (84,0% all'OCM ortofrutta) e per il 13,5% ai prodotti vitivinicoli; sono sempre più marginali (2,5%) le risorse destinate ad altri settori.

Gli aiuti diretti, che costituiscono la quota preponderante delle ero-

Interventi sui mercati agricoli (euro)

	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2022	Distribuz. %
Olio d'oliva	-	-	-	-	0,0%	0,0%
Prodotti Vitivinicoli	658.304,88	1.101.952,64	699.053,32	257.951,48	-63,1%	13,5%
Prodotti Ortofrutticoli	1.411.949,70	1.564.145,25	1.071.423,47	1.600.646,49	49,4%	84,0%
Altro	23.569,00	113.274,59	224.913,66	47.688,65	-78,8%	2,5%
Totale Interventi sui mercati agricoli	2.093.823,58	2.779.372,48	1.995.390,45	1.906.286,62	-4,5%	100,0%

Fonte: elaborazioni su Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura - CREA.

Aiuti diretti (euro)

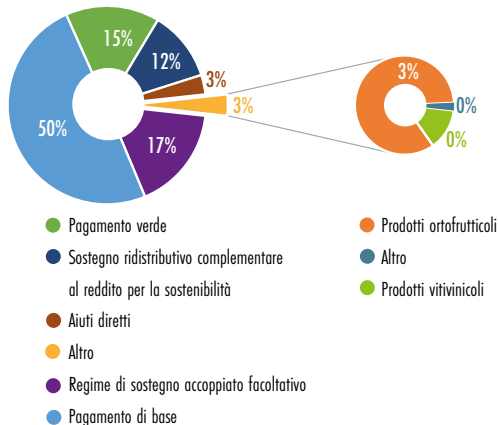
	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2022	Distri- buz. %
Regime di sostegno accoppiato facoltativo	4.792.982	4.734.360	4.689.350	9.367.188	99,8%	17,6%
Pagamento di Base	22.567.859	23.848.534	26.550.425	27.359.454	3,0%	51,4%
Pagamento verde	8.405.584	13.936.603	13.853.192	8.448.490	-39,0%	15,9%
Sostegno ridistributivo complementare al reddito per la sostenibilità				6.341.552	0,0%	11,9%
Altri aiuti diretti	1.112.213	1.266.018	1.170.741	1.747.976	49,3%	3,3%
Totale Aiuti diretti alla produzione	37.545.345	44.183.220	46.669.619	53.264.660	14,1%	100,0%

Fonte: elaborazioni su Banca Dati Spesa Pubblica in Agricoltura - CREA.

gazioni del I pilastro, ammontano nel 2023 ad oltre 53 milioni di euro, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Il pagamento di base conserva il ruolo principale, rappresentando oltre la metà del totale degli aiuti diretti (51%), mentre gli altri tipi di aiuti diretti rivestono un peso grosso modo analogo, che varia dal 18% del sostegno accoppiato facoltativo, destinato soprattutto al grano duro, al 12% degli aiuti per il sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità (16% il peso degli aiuti per il greening), che sostituisce il regime di pagamento redistributivo attivo nel periodo 2014-2022, e finalizzato a garantire l'equità redistribuendo il sostegno al reddito dalle aziende agricole più grandi a quelle di piccole e medie dimensioni.

Valutando nel complesso tutti gli aiuti erogati nell'ambito del I pilastro della PAC (interventi sui mer-

Distribuzione degli aiuti di I pilastro PAC in Molise, tra aiuti diretti e interventi sul mercato, 2023



Fonte: Elaborazioni su dati AGEA.

cati agricoli e aiuti diretti), al pagamento di base è assegnata la metà degli aiuti erogati nel 2023 in Molise (49,6%), a cui si aggiunge un ul-

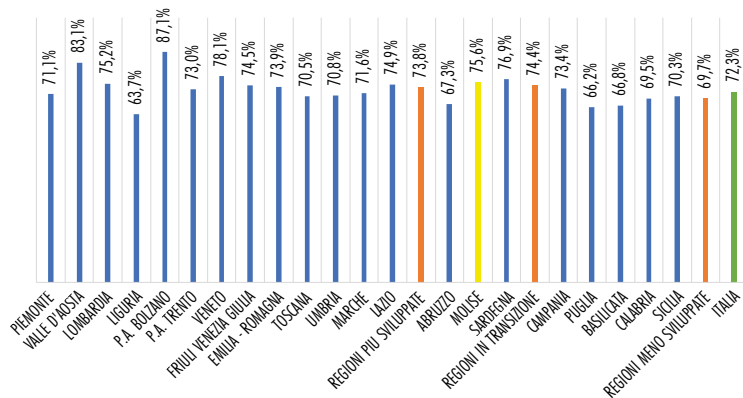
teriore 17,0% di aiuti erogati nell'ambito del regime di sostegno accoppiato facoltativo.

II PILASTRO PAC

Alla data del 31 dicembre 2023 le procedure attuate assorbono l'intera precedente dotazione finanziaria del programma di Sviluppo Rurale per il Molise, pari a 281,85 milioni di euro. La spesa pubblica rimborsata ai beneficiari ammonta a circa 213,01 milioni ed ha raggiunto il 75,6% della dotazione finanziaria del programma. Il livello di attuazione raggiunto dalla Regione Molise è superiore al livello medio Italia, risultato ottenuto grazie al consolidamento della spesa sulle misure strutturali e alla risoluzione di gran parte delle problematiche che avevano caratterizzato i pagamenti rallentati delle misure a superficie nelle annualità precedenti.

Il riparto della spesa programmata evidenzia per la Priorità strategica 4, dedicata ad interventi per preservare, ripristinare e valorizzare

Avanzamento spesa pubblica totale (%) 2023



Fonte: Elaborazioni su dati AGEA.

Stanzamenti PSR Molise per priorità strategica (euro) 2023

	Priorità strategiche	Spesa pubblica Totale	di cui		% riparto Spesa
			Stato + Regione	FEASR + NGEU	
2	Potenziare la competitività agricola e redditività delle aziende agricole	68.881.250,00	33.764.250,00	35.117.000,00	24,4%
3	Promuovere l'organizzazione filiera agroalimentare e la gestione rischi settore agricolo	18.287.621,17	9.509.563,01	8.778.058,16	6,5%
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	126.286.695,41	64.234.835,29	62.051.860,12	44,8%
5	Incentivare uso efficiente risorse, il passaggio a economia con basse emissioni di carbonio e resiliente al clima	6.554.045,50	2.524.103,66	4.029.941,84	2,3%
6	Preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi, inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico delle zone rurali	49.259.653,33	24.575.019,73	24.684.633,60	17,5%
	Assistenza Tecnica	9.685.148,00	4.914.000,00	4.771.148,00	3,4%
	Misure discontinue	2.893.750,08	1.504.750,04	1.389.000,04	1,0%
	TOTALE	281.848.163,49	141.026.521,73	140.821.641,76	100,0%

Fonte: elaborazione su dati MIPAAF - Report avanzamento spesa pubblica PSR (Q4-2019).

Stato di avanzamento per priorità strategica - Fondi ordinari FEARS (dati aggiornati al 31/12/2023)

	Priorità strategiche	Spesa pubb. sostenuta	di cui FEARS
2	Potenziare la competitività agricola e redditività delle aziende agricole	51.394.107,29	24.669.171,50
3	Promuovere l'organizzazione filiera agroalimentare e la gestione rischi settore agricolo	11.372.427,77	5.458.765,33
4	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	125.981.144,50	60.470.949,36
5	Incentivare uso efficiente risorse, il passaggio a economia con basse emissioni di carbonio e resiliente al clima	4.228.091,02	2.029.483,69
6	Preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi, inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico delle zone rurali	20.038.533,25	9.618.495,96
		213.014.303,83	102.246.865,84

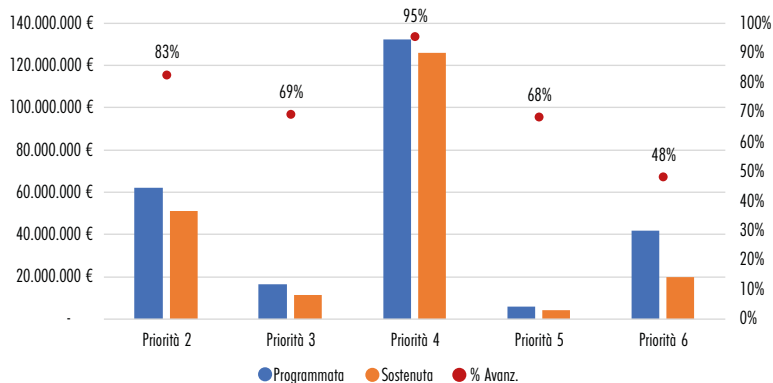
Fonte: Elaborazioni su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2023

ecosistemi, la quota maggiore di riparto della spesa pubblica (44,8%), mentre risorse più contenute, del 24,4%, sono attribuite alla Priorità 2, che prevede una serie di interventi volti a potenziare la competitività e la redditività delle aziende agricole.

Relativamente all'avanzamento della spesa, la Priorità 4 mostra il più alto livello di spesa pubblica sostenuta (95%), che appare sostenuto anche per la Priorità 2 (83%); più basso e del tutto paragonabile è il livello della spesa sostenuta rispetto a quella programmata per la Priorità 3, tesa a promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio nel settore agricolo e per la Priorità 5 che prevede una serie di interventi volti a incentivare l'uso efficiente delle risorse, rispettivamente al 69 e 68%. La Priorità strategica 6, finalizzata alla preservazione, al ri-

pristino e alla valorizzazione degli ecosistemi, oltre che all'inclusione sociale e allo sviluppo economico delle zone rurali presenta ancora il più basso avanzamento della spesa pubblica, fermo al 48%.

Spesa programmata e avanzamento della spesa per priorità strategica. Molise (dati al 31/12/2023)

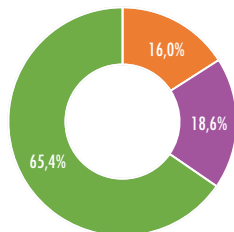


Fonte: Elaborazioni su dati RRN, aggiornati al 31 dicembre 2023.

SPESA AGRICOLA REGIONALE

I dati presenti nella Banca dati CREA "Sostegno Pubblico in Agricoltura" (SoPiA) consentono di delineare il quadro della politica regionale attivata per il settore agricolo, attraverso la quantificazione e l'analisi qualitativa delle risorse pubbliche per l'agricoltura che transitano nel bilancio regionale. Per l'anno 2022, il volume complessivo della spesa regionale in termini di stanziamenti di competenza ammonta a 28,7 milioni di euro in valori correnti, in notevole aumento rispetto al 2021 (+40,1%) per effetto dei maggiori stanziamenti di fonte comunitaria (+7,4), statale (+75,9%) e regionale (+42,4%). La fonte primaria di finanziamento continua a essere rappresentata dai fondi propri della Regione (65,4%); seguono i fondi di fonte statale (18,6%) e quelli di fonte comunitaria (16,0%).

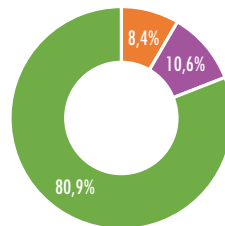
Spesa agricola regionale in Molise. Stanziamenti di competenza per tipologia di fondi (%) 2022



- Fondi Comunitari
- Fondi Statali
- Fondi Regionali

Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Spesa agricola regionale in Molise. Pagamenti totali per tipologia di fondi (%) 2022



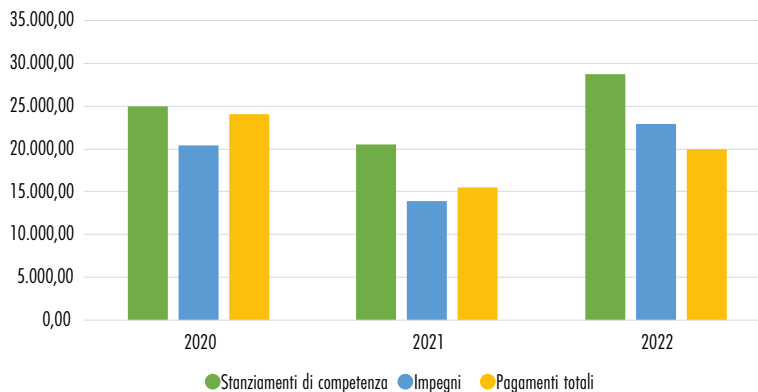
- Fondi Comunitari
- Fondi Statali
- Fondi Regionali

Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

La spesa regionale effettiva espressa dai pagamenti totali (data dalla somma dei pagamenti in conto competenza e dei pagamenti in conto residui nel corso dell'esercizio) si attesta a 19,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+28,9%) e corrispondente al 2,6% del valore della produzione e al 5,3% del valore aggiunto regionale della branca agricoltura, silvicoltura e pesca. Il riparto dei pagamenti totali sulla base dell'origine del finanziamento indica prevalente la voce dei mezzi regionali (80,9%).

Pur rivestendo un ruolo fondamentale nel contesto economico regionale, il settore agricolo beneficia di una quota esigua della spesa regionale complessiva, attestandosi gli stanziamenti di competenza all'1,3% delle complessive previsioni definitive di competenza previste dal Rendiconto della gestione della Regione Molise per l'esercizio 2022, ed

Spesa agricola regionale in Molise. Principali elementi finanziari (.000 euro) 2020-2022



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.



**PAGAMENTI
TOTALI A FAVO-
RE DEL SETTORE
AGRICOLO 2022**

**PAGAMENTI TOTALI PER IL
SETTORE AGRICOLO / PA-
GAMENTI TOTALI BILANCIO
REGIONE MOLISE 2022**

1,7%

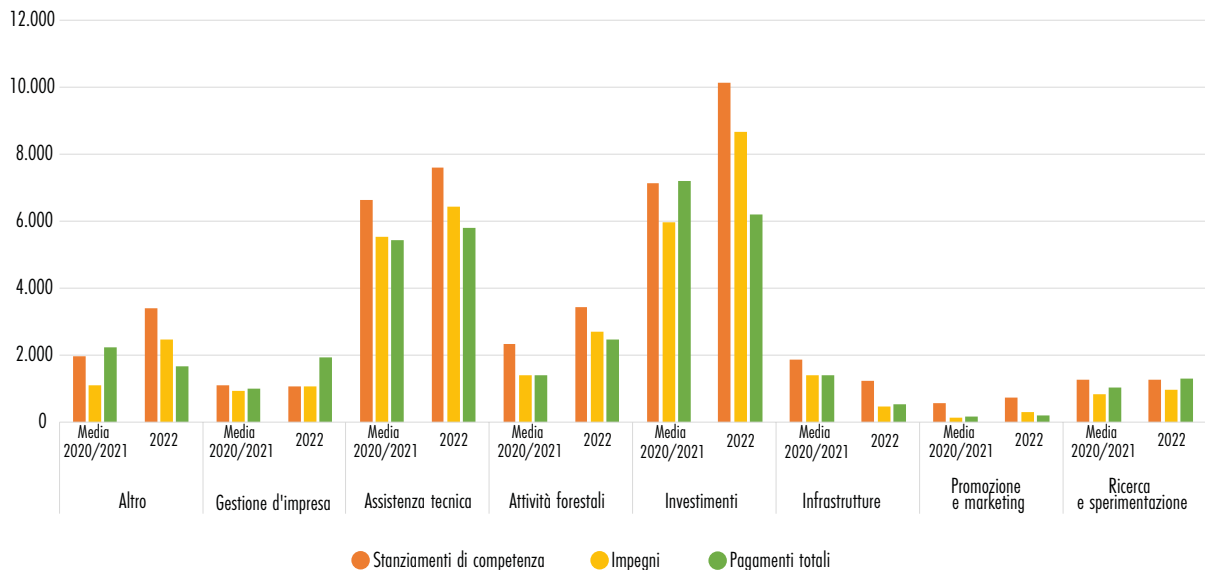


31,0%	 Investimenti
29,0%	 Assistenza tecnica
12,3%	 Foreste
9,6%	 Gestione d'impresa
6,4%	 Ricerca e sperimentazione
2,6%	 Infrastrutture

i pagamenti totali all'1,7% del totale pagamenti in bilancio.

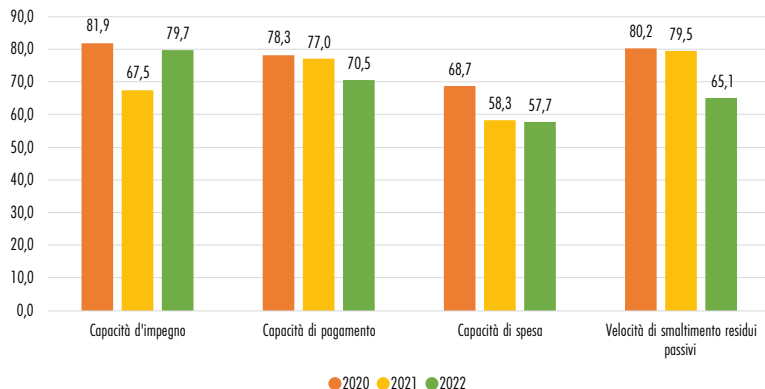
L'analisi della spesa sulla base degli aggregati resi possibili dalla sua riclassificazione economico-funzionale con metodologia CREA, evidenzia che la politica agraria regionale di maggior peso continua ad essere quella volta al sostegno degli investimenti per il rafforzamento delle strutture aziendali, per la quale la Regione Molise nel 2022 ha stanziato il 35,2% dell'intero budget agricolo, tendente a scendere in fase di pagamenti totali (31,0%). L'altra componente strategica della spesa regionale è riconducibile ai servizi agli agricoltori e riguarda gli interventi di supporto e assistenza tecnica alle imprese o alle istituzioni, svolti dalla Regione o da Enti da questa incaricati. Tale aggregato, che include il finanziamento diretto degli Enti strumentali della Regione, raccoglie il 26,4% degli stanziamenti

Spesa agricola regionale in Molise per tipologia di interventi di politica agraria (.000 di euro), 2022 - media 2020-2021



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPIA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

Spesa agricola regionale in Molise. Indicatori di efficienza (%) 2020-2022



Fonte: elaborazioni su Banca Dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura - CREA.

di competenza e il 29,0% dei pagamenti totali. Un ruolo consistente e crescente nel bilancio del settore agricolo è assunto anche dalla spesa per attività forestali considerata pertinente al settore agricolo (12,3% i pagamenti totali).

La misurazione dell'efficienza regionale nella gestione finanziaria della spesa agricola indica che il 79,7% delle somme stanziare vengono impegnate nel corso dell'esercizio, mentre di queste viene pagata una quota del 70,5%. Si attesta al 57,7% la capacità di spesa, intesa come rapporto tra i pagamenti totali e gli stanziamenti totali (dati dalla somma degli stanziamenti di competenza e dei residui anni precedenti), mentre è pari al 65,1% la capacità di tradurre in effettivi pagamenti i residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo

Risorse idriche

Clima

CONSUMO DI SUOLO

Nel 2023, il consumo di suolo a livello nazionale continua a registrare una crescita significativa: la trasformazione del territorio agricolo e naturale in aree artificiali procede a un ritmo costante di oltre due metri quadrati al secondo, interessando più di 72 chilometri quadrati in un solo anno. È quanto emerge dal Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" (Edizione 2024) curato dall'ISPRA. In Molise, che si estende su una superficie complessiva di 4.460 km² (fonte ISTAT), nell'ultimo anno si sono aggiunti circa 50 ettari di nuove coperture artificiali, portando il totale delle superfici artificiali a 175,07 km² (+0,29% rispetto al 2022). Un dato rilevante è che il Molise, nel 2023, risulta l'unica regione italiana a registrare un consumo di suolo netto negativo (-2,87 ettari), attribuibile principalmente al ripristino succes-



CONSUMO DI SUOLO IN
MOLISE 2023

17.507 ETTARI

-2,87
ettari

Consumo di suolo netto 2022-2023

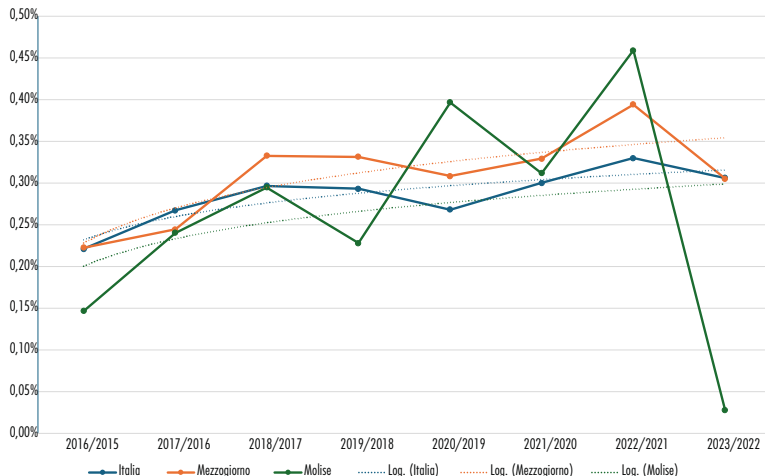
602
mq/ab

Consumo di suolo pro capite 2023

sivo alla posa di metanodotti. I cambiamenti rilevati nel 2023 si concentrano prevalentemente nella provincia di Campobasso, che registra

un consumo netto di suolo pari a -14 ettari per via dei ripristini già citati. I Comuni con il maggiore consumo di suolo risultano essere i principali

Incremento percentuale del consumo di suolo, 2015-2023



Fonte: Elaborazione CREA su dati ISPRA 2015-2023.

centri della regione - Campobasso, Termoli e Isernia - confermando il trend già osservato nell'anno precedente.

Il consumo di suolo pro-capite risulta particolarmente elevato nelle regioni a bassa densità abitativa. Il Molise, in linea con la tendenza storica, registra

il valore più alto, pari a 602 m²/abitante, con un incremento di quasi 10 m²/abitante rispetto al 2022. Questo dato si colloca ben al di sopra della media nazionale, che ha raggiunto i 365 m²/abitante, segnando un aumento di 3 m²/abitante.

Il confronto tra la superficie di suolo consumato (in ettari) e la variazione percentuale del consumo di suolo tra il 2022 e il 2023, in relazione al PIL regionale e al numero di addetti nell'industria, consente di analizzare la distribuzione del consumo di suolo rispetto alla dimensione economica delle regioni. Questa analisi mostra una significativa variabilità del suolo consumato per unità di PIL tra le diverse regioni, con i valori più elevati registrati in Molise (2,45 ha/mio di euro di PIL) e in Sardegna (2,16 ha/mio di euro di PIL), entrambi superiori al doppio della media nazionale (1,11 ha/mio di euro). Inoltre, anche nel 2023, Calabria, Sardegna, Molise

e Basilicata continuano a registrare i livelli più alti di suolo consumato in rapporto al numero di addetti impiegati nel settore industriale.

Un parametro utile per descrivere il contesto urbano è l'Indice di dispersione (ID), che misura la densità del costruito valutando il rapporto tra l'estensione delle aree edificate a media/bassa densità (suburbane) e il totale delle aree urbanizzate, in-

cludendo sia quelle a media/bassa densità (suburbane) sia quelle ad alta densità (urbane). Valori elevati dell'indicatore indicano una predominanza di tessuti urbani a bassa densità, mentre valori più contenuti segnalano una maggiore compattezza delle aree urbanizzate. A livello nazionale, l'ID si attesta su valori generalmente alti, oscillando tra il 94,22% del Molise e il 76,03% della Lombardia. Nel

periodo 2006-2023, l'indicatore è diminuito in 18 regioni su 20, con un incremento registrato solo nelle regioni Marche e Puglia, evidenziando una tendenza diffusa verso la saturazione delle aree urbanizzate a bassa e media densità.

Rispetto a una media nazionale del 27,18%, il Molise si conferma la regione con la maggiore percentuale di edifici situati in aree rurali (43,0%),

Suolo consumato (2023) e consumo di suolo annuale (2022-2023) a livello regionale e provinciale

Areale	2023		2022-2023				
	Suolo consumato (ha)	Suolo consumato (%)	Suolo consumato pro-capite (mq/ab)	Consumo di suolo lordo (ha)	Consumo di suolo netto (ha)	Consumo di suolo pro-capite (mq/ab/anno)	Densità consumo di suolo (mq/ha)
Campobasso	12.344	4,24	585,79	38	-14	-0,66	-0,48
Isernia	5.163	3,38	646,11	12	11	1,37	0,72
Molise	17.507	3,94	602,37	50	-3	-0,10	-0,06
Italia	2.157.766	7,16	365,74	7.254	6.439	1,09	2,14

Fonte: Munafo, M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report SNPA 43/2024.

Suolo consumato (2023) e consumo di suolo annuale (2022-2023) a livello di capoluoghi di provincia

Areale	2022			2021-2022			
	Suolo consumato (ha)	Suolo consumato (%)	Suolo consumato pro-capite (mq/ab)	Consumo di suolo lordo (ha)	Consumo di suolo netto (ha)	Consumo di suolo pro-capite (mq/ab/anno)	Densità consumo di suolo (mq/ab)
Campobasso	1.122	20,09	237,11	4	3	0,59	5,03
Isernia	598	8,68	289,03	2	2	0,99	2,96

Fonte: Munafo', M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report SNPA 43/2024.

un dato strettamente legato alla configurazione insediativa del territorio, caratterizzato da un'elevata componente rurale.

Per quanto riguarda il suolo consumato destinato alle infrastrutture, il Molise si conferma anche nel 2023 la regione con i valori più elevati a livello nazionale, con una quota pari al 46,58% del totale del suolo consumato e un consumo pro capite di 281 m²/abitante, nettamente superiore alle medie nazionali (28,77% e 105 m²/abitante, rispettivamente).

Tuttavia, analizzando la variazione percentuale delle trasformazioni registrate tra il 2022 e il 2023 nelle aree classificate nel 2023 come cantieri e strade sterrate, rispetto a tutte le altre categorie di suolo consumato secondo la classificazione ISPRA/SNPA, emerge che il Molise detiene il primato nazionale per suolo rinaturalizzato, con un valore del 95,43%, a fronte di una media italiana del 34,72%.

Nel periodo 2022-2023, il consumo di suolo nelle aree protette italiane

è aumentato a un ritmo inferiore rispetto alla media nazionale del periodo precedente, con un incremento di 0,2 m² per ettaro, a fronte di un valore nazionale di 2,14 m²/ha. Complessivamente, sono stati consumati 69,7 ettari di nuovo suolo, con quasi il 40% concentrato tra Campania e Marche. In Molise, nel 2023, non si registrano nuove perdite di suolo nelle aree protette, confermando che solo lo 0,33% della superficie protetta regionale, pari a 22 ettari, è interessato dal fenomeno.

Anche per quanto riguarda l'incremento del consumo di suolo nella fascia entro 150 metri dai corpi idrici, il Molise mantiene valori stabili, pari al 5,4% del suolo consumato, confermandosi nel 2023 l'unica regione italiana a non registrare nuove perdite di suolo in questa categoria. Il consumo di suolo nelle fasce costiere entro i 300 metri risulta inoltre estremamente contenuto, con solo 1 ettaro di suolo consumato, un dato che colloca il Molise al secondo posto dopo la Basilicata, unica regione in cui non si rilevano consumi di suolo lungo la costa.

Analizzando il consumo di suolo in relazione all'altitudine, emerge che a livello nazionale le aree di pianura registrano il maggiore impatto, con l'11,41% della superficie artificializzata, seguite dalle aree collinari (5,41%) e da quelle montane (2,06%). In queste ultime, il valore più elevato si osserva in Molise,

Suolo consumato nei primi dieci comuni, in ettari e in percentuale, 2023

Comuni	Suolo consumato [ha]	Comuni	Suolo consumato [%]
Campobasso	1.122	Campobasso	20,09
Termoli	1008	Termoli	18,12
Isernia	598	Isernia	8,68
Montenero di Bisaccia	475	Venafro	7,99
Larino	447	Ferrazzano	7,92
Bojano	409	Bojano	7,78
Campomarino	408	Cantalupo nel Sannio	7,11
Guglionesi	376	Vinchiaturò	6,89
Venafro	369	Pozzilli	6,87
Agnone	340	Campodipietra	6,18

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2024. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2024. Report SNPA 43/2024.

dove il 3,50% del territorio montano risulta urbanizzato. Un dato significativo riguarda, infine, il consumo di suolo in pianura: nel 2023, rispetto all'anno precedente, il Molise è l'u-

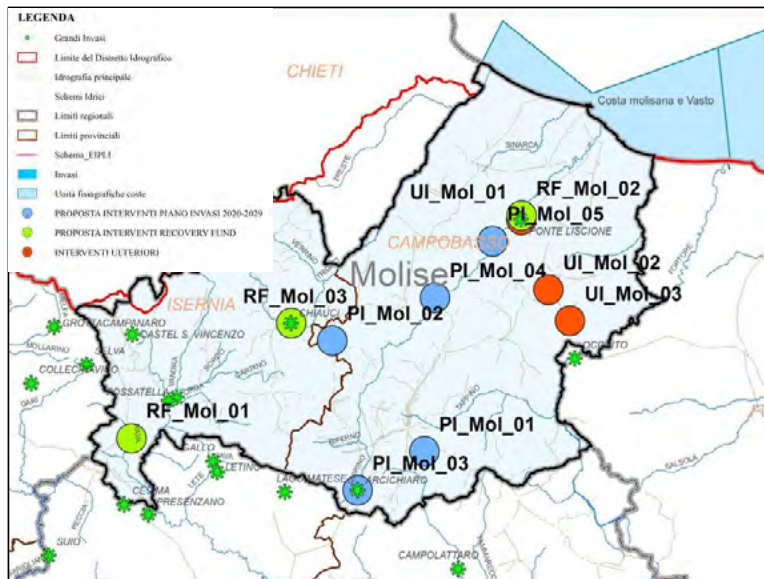
nica regione italiana a registrare una riduzione, con un decremento di 23 ettari (-0,47%), a fronte di una media nazionale in crescita dello 0,33% rispetto al 2022.

Le riserve idriche della Regione

Con i suoi 250 milioni di capacità utilizzabile e 12 km di lunghezza, l'invaso di Occhito, che appartiene per metà alla provincia di Foggia e per la restante parte a quella di Campobasso, rappresenta il secondo invaso artificiale più grande d'Europa per capienza e alimenta lo schema Fortore, a servizio irriguo e potabile della provincia di Foggia.

Nel 2024, l'invaso della diga di Occhito ha registrato una forte riduzione dell'acqua invasata a causa delle ridotte precipitazioni. Secondo i bollettini emanati dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto dell'Appennino Meridionale, già a partire da marzo il deficit di accumulo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si aggirava intorno ai 90 milioni di mc (pari a oltre un terzo della capacità totale)

Interventi programmati/finanziati per il sistema Molise



Fonte: tav 10_1_7 del PGA DAM 2021-2027.

Interventi programmati/finanziati per il sistema Molise

Schemi	Uso	Bacino di utenza	Criticità	Interventi proposti/finanziati	Note
Arcichiaro			Assenza di opere di adduzione	Intervento proposto Piano Invasi 2020-2029 "Opere di derivazione per l'utilizzazione delle acque invasate dalla diga di Arcichiaro sul torrente Quirino"	Cod. PI_Mol_03
		Potabile: circa 10 comuni (Acq. Basso Molise e suppoeto Acq. Molisano Centrale)	Degrado funzionale delle apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche (organi di regolazione e manovra) e strutturali dei tratti pensili e dei sostegni.	Intervento proposto Piano Invasi 2020-2029 "Recupero funzionale adduttore invaso del Liscione"	Cod. PI_Mol_05
Biferno	Irriguo Potabile Industriale	Irriguo: Comprensori Irrigui Destra Trigno e Basso Biferno (20 Mm3) e Integrale Larinese (13,75 Mn3)	Degrado funzionale e perdite idriche sull'adduttore	Intervento proposto Recovery Fund "Efficientamento schemi acquedottistici interferenti con la disponibilità di risorsa all'invaso del Liscione"	Cod. RF_Mol_02
		Industriale: Nucleo industriale di Termoli	Interrimento dell'invaso	Intervento ulteriore individuato in base alle criticità (da programmare) - "Interventi di rimozione dei sedimenti depositatisi a monte dello sbarramento ed altre opere di presidio per la riduzione dei fenomeni di interrimento dell'invaso "Diga del Liscione"	Cod. UI_Mol_01
	Liscione-Occhito		Necessità di incrementare le risorse potenzialmente limitate per i territori della Capitanata. Assenza di un accordo interregionale per il trasferimento della risorsa.	Intervento ulteriore individuato in base alle criticità (da programmare) - "Molise-Puglia: collegamento idraulico tra i due serbatoi di Ponte Liscione e Occhito"	Cod. UI_Mol_02 (intervento a valenza interregionale)

Fonte: tav 10_1_7 del PGA DAM 2021-2027.

arrivando a sfiorare i 130 milioni di mc di deficit nel luglio 2024, con una significativa criticità per il comparto potabile e irriguo e protraendosi anche nei mesi autunnali.

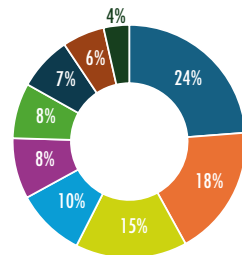
L'invaso artificiale di Guardialfiera, generato dallo sbarramento del fiume Biferno con la diga di Ponte Liscione, rappresenta il maggior serbatoio idrico a servizio della regione e rifornisce di acqua per uso domestico, agricolo e industriale i territori del Basso Molise. L'invaso occupa un'area di circa 7,5 chilometri quadrati ed è stato designato Zona di Protezione Speciale protetto da Rete Natura 2000 perché punto di sosta dell'avifauna migratrice. Nonostante il 2024 sia stato un anno record per il caldo e la siccità, l'invaso di Guardialfiera non ha rilevato particolari criticità, tanto che non è riemerso il cosiddetto ponte di Annibale come avvenuto invece in precedenti periodi di siccità. Al contrario, anche a

causa del progressivo interrimento dell'invaso, in periodi di forti precipitazioni viene attivato lo scarico di fondo per non superare il livello massimo di riempimento autorizzato.

Per superare le criticità di approvvigionamento del sistema Molise, numerosi interventi sono stati programmati nell'ambito del Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino Meridionale, a cui il Molise appartiene per la maggior parte, per ridurre l'interrimento e incrementare la capacità di accumulo e l'accesso alle risorse invasate.

Tra questi, per compensare lo squilibrio di disponibilità tra i diversi invasi, è prevista la realizzazione di una condotta di interconnessione di circa 10 km per convogliare l'acqua in eccesso della diga del Liscione all'invaso di Occhito (Cod. UI_Mol_02), consentendo sia l'incremento di riserva idrica per il territorio della Ca-

Percentuali delle superfici irrigate per coltura in Molise, 2020



- Vite
- Ortive
- Cereali per la prod. di granella
- Mais
- Olivo
- Altriseminativi
- Altre foraggere avvicendate
- Frutteti
- Legumi

Fonte: elaborazioni CREA PB su dati ISTAT.

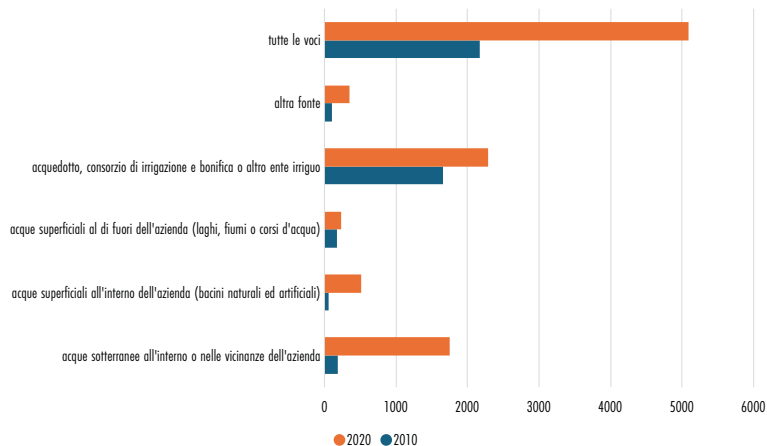
pitanata in Puglia sia, al contempo, la distribuzione di acqua lungo il tragitto per l'agricoltura del Basso Molise. Ancora, tra gli interventi strategici dello schema Biferno, rientra la realizzazione di una condotta di derivazione dalla diga di Arcichiaro, finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno e finora mai entrata in funzione anche per mancanza delle opere di derivazione necessarie (Cod. PI_MoL_03).

L'agricoltura irrigua in Molise

L'agricoltura irrigua in Molise assume un ruolo importante nello sviluppo economico della regione. Gli ordinamenti colturali irrigui sono fondamentali per il reddito e l'occupazione, rendendo cruciale una gestione efficiente delle risorse idriche.

L'ultimo censimento ISTAT riporta una superficie irrigata regionale di circa 8.000 ettari. Di questi, le superfici maggiormente irrigate riguarda-

Numero di aziende per tipologia di approvvigionamento, anni 2010 e 2020



Fonte: elaborazioni CREA PB su dati ISTAT.

no le superfici a vigneti con il 24% degli ettari irrigati, le ortive (18%) e i cereali per la produzione di granella (15%).

L'irrigazione dei vigneti in Molise è una pratica comune in risposta ad un clima variabile e a condizioni meteorologiche estreme come le estati secche che possono stressare i vigneti. L'irrigazione aiuta a garantire

una crescita sana e una produzione di qualità, il che può portare a vini con caratteristiche organolettiche migliori.

Con riferimento ai dati riguardanti la fonte di approvvigionamento irriguo, l'ultimo censimento ISTAT registra un aumento di circa 3.000 unità delle aziende che fanno ricorso all'irrigazione rispetto al censimento del 2010.

Di queste il 45% si approvvigiona tramite irrigazione consortile, in diminuzione rispetto al 2010 quando il 76% delle aziende sceglieva questa modalità di approvvigionamento. Si registra, difatti, nel 2020, un importante incremento delle aziende che fanno uso di acque sotterranee. Nel 2010 erano l'8% mentre nel 2020 sono il 35%.

Temperatura

Nel 2023 le temperature riferite all'intero territorio regionale hanno fatto registrare un andamento mediamente superiore ai valori climatici trentennali 1991-2020, chiudendo l'anno con uno scarto positivo di poco superiore a 1 °C sia per i valori minimi che per quelli massimi. In particolare, per la temperatura minima gli estremi mensili hanno oscillato da 1,9 °C di febbraio a 19,4 °C di luglio, mentre per la temperatura massima il valore mensile più basso si è avuto a gennaio con 9,2 °C e quello più elevato si è registrato a luglio con 30,3 °C.

Per quanto riguarda le anomalie mensili si sono avute differenze positive della temperatura minima rispetto alla norma in dieci mesi, con punte di +3,3 °C a ottobre e di oltre 2 °C a luglio e settembre. Solo ad aprile e agosto ci segnalano anomalie

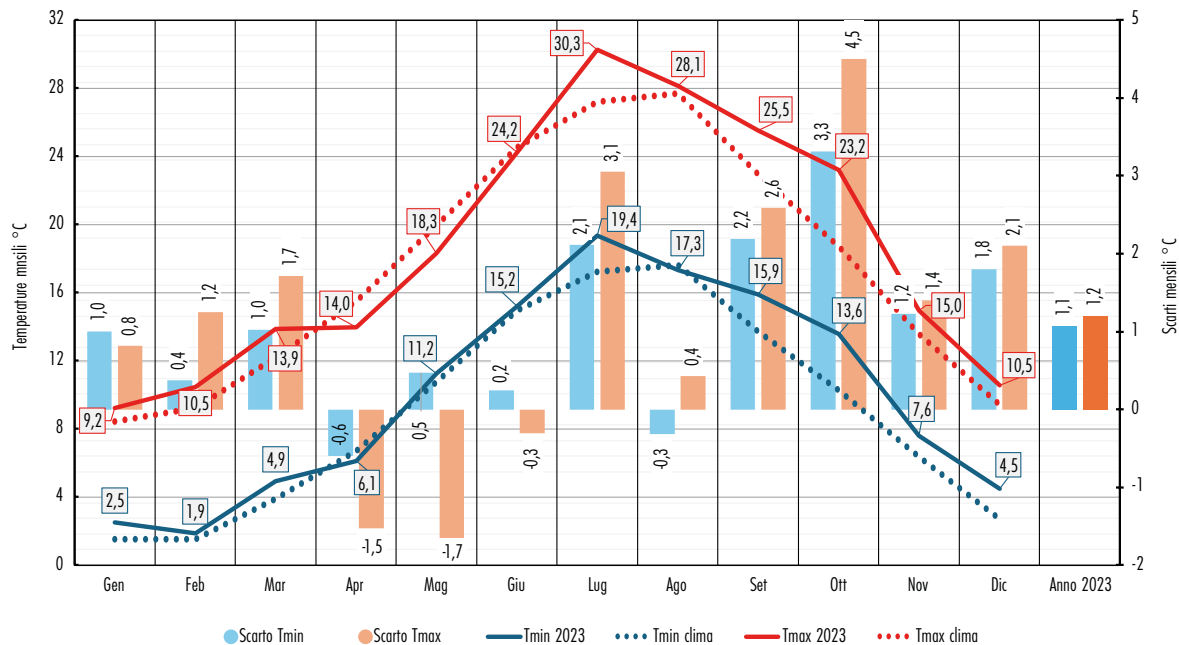
con il segno negativo di circa mezzo grado, comunque da ritenere prossimi alla norma. Gli scarti mensili della temperatura massima sono risultati maggiormente positivi nella seconda parte dell'anno: la punta massima di 4,5 °C oltre la norma si è registrata a ottobre, cui fanno seguito luglio con oltre 3 °C e poi settembre e dicembre con poco più di 2 °C. Anche nel primo trimestre le differenze per la temperatura massima sono risultate positive seppure con scarti meno marcati, intorno a 1 grado. Invece, anomalie negative si sono avute ad aprile e maggio con valori dell'ordine di -1,5 °C.

Per una analisi supplementare dell'andamento termico del 2023 si è preso in considerazione un indicatore agroclimatico, sempre attribuito a livello territoriale regionale, che considera le sommatorie termiche, ossia dei gradi-giorno (Growing

Degree Days - GDD). Questo indice misura l'accumulo di calore sommando i valori della temperatura media giornaliera al di sopra di due specifiche soglie, a base 0 °C e 10 °C, indicati rispettivamente con le sigle GDD0° e GDD10°.

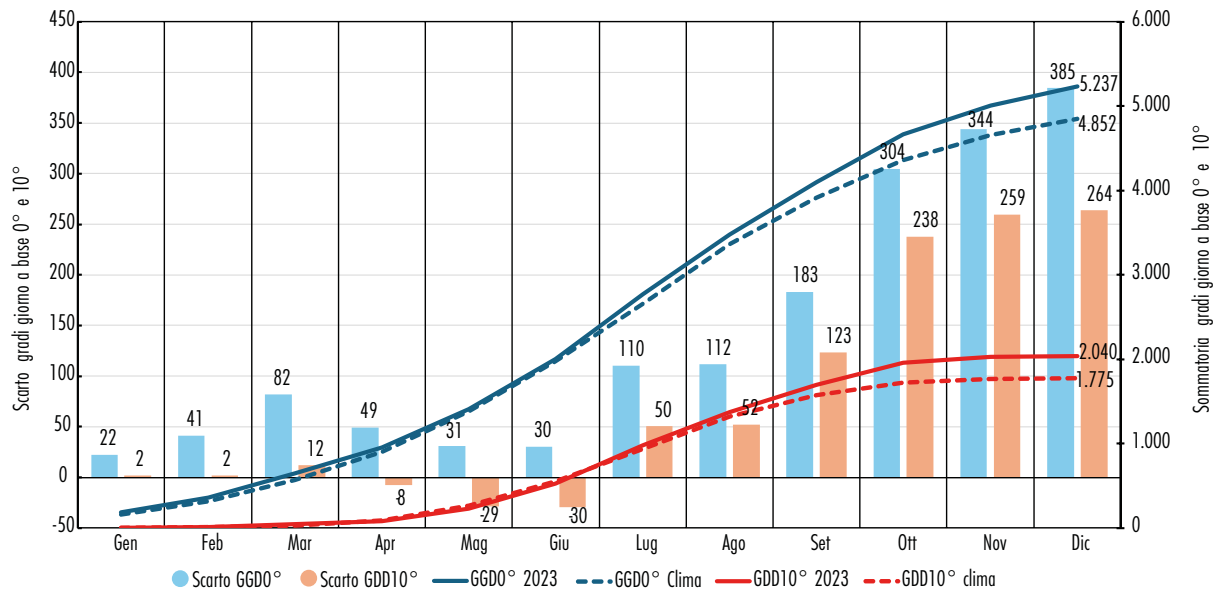
Con riferimento all'indice GDD0° si evidenzia che l'andamento è stato sempre superiore al dato climatico di riferimento, seppure meno marcato nella prima parte dell'anno rispetto al secondo semestre e chiudendo l'anno con 385 gradi oltre il valore climatico, mentre per l'indice GDD10° lo scarto positivo è stato meno marcato (265 gradi). Questi risultati, seppure indirettamente, confermano che nel 2023 c'è stata una tendenza termica superiore ai riferimenti climatici trentennali 1991-2020.

Temperatura regionale minima e massima mensile 2023 e scarti dalla media climatica 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ERA5/Copernicus Climate Change Service

Sommatoria mensile e scarto di GGD a base 0° e 10° del 2023 rispetto al clima 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ERA5/Copernicus Climate Change Service

Precipitazioni

Alla fine del 2023 sul territorio regionale si sono cumulati mediamente circa 926 mm di pioggia con un surplus di oltre 214 mm rispetto al riferimento climatico trentennale (712 mm), corrispondente a +30%. I totali decadali evidenziano un andamento delle precipitazioni nel corso dell'anno sempre superiore al clima, per effetto soprattutto degli apporti primaverili e autunnali. Il 2023 si posiziona al terzo posto nella serie delle precipitazioni totali annue dal 1989, dietro il 2018 (1054 mm) e il 2019 (934 mm) a differenza del 2001 che è risultato l'anno più secco in assoluto (475 mm).

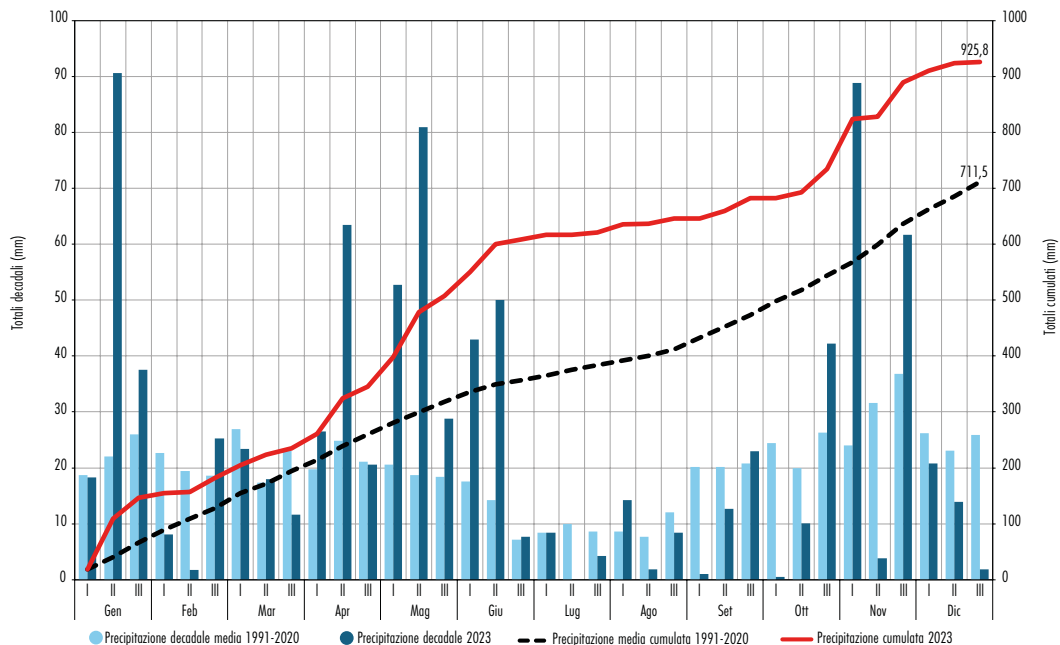
Gli apporti più abbondanti si sono

avuti a maggio con quasi 163 mm (+182%) rispetto ai circa 58 mm del dato climatico, al quale fanno seguito novembre con 154 mm (+67%) e gennaio con 147 mm (+120%). Precipitazioni mensili oltre 100 mm si sono registrate anche ad aprile (111 mm pari a +68%) e a giugno (101 mm pari a +67%). Per contro il mese con meno precipitazioni è stato luglio con circa 13 mm, pari a un deficit del 53%. Apporti mensili deficitari si sono avuti a dicembre con uno scarto negativo di 39 mm (-51%), a febbraio con un deficit di 26 mm (-42%) e settembre con una carenza di circa 25 mm (-40%).

A livello decadale i maggiori quantitativi di pioggia si sono avuti nella

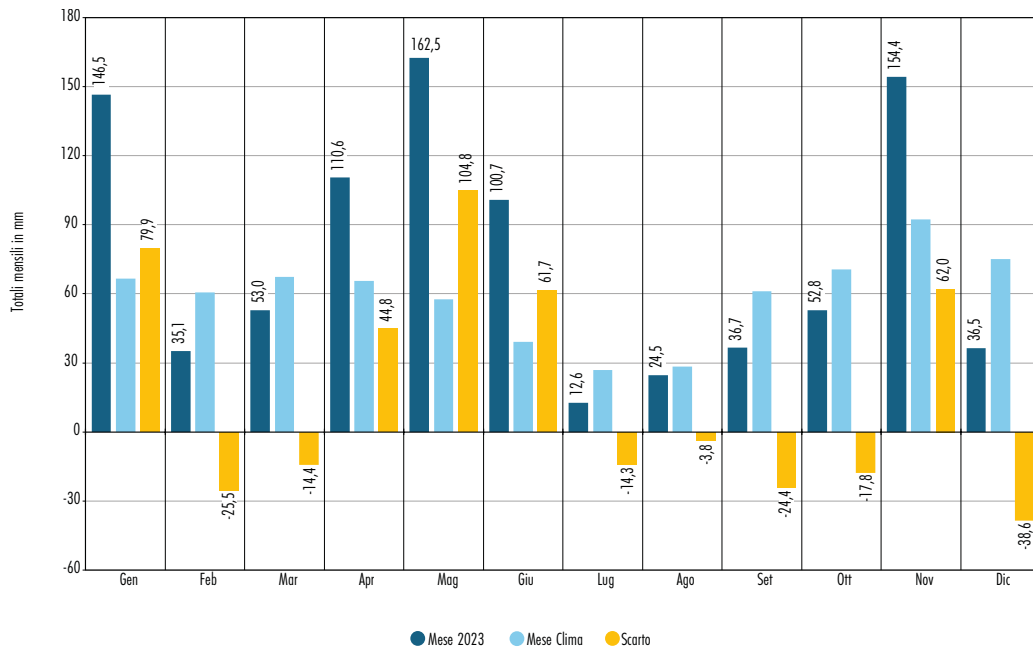
decade intermedia di gennaio con un apporto di quasi 91 mm (circa quattro volte il dato climatico), a cui ha fatto seguito la prima decade di novembre (quasi 89 mm). Contributi di pioggia di rilievo si sono avuti anche nella seconda decade di maggio con 81 mm e di aprile (64 mm) e negli ultimi dieci giorni di novembre (62 mm). Nonostante il surplus annuale in termini quantitativi, il numero delle decadi con scarsi apporti (meno di 5 mm) sono state otto e quasi tutte relative al secondo semestre; in particolare si evidenziano la seconda decade di luglio per assenza di pioggia e la prima decade di settembre e di ottobre, entrambe con apporti sotto il millimetro.

Andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2023



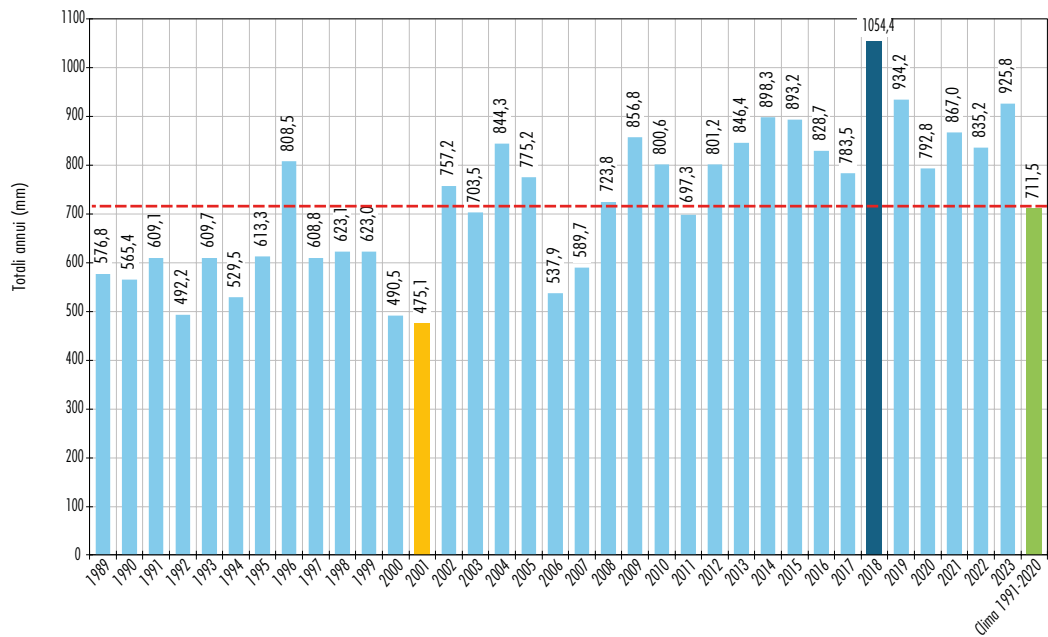
Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

Scarti mensili di precipitazione nel 2023 rispetto al clima 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO.

Precipitazioni totali annue (mm) dal 1989 al 2023 e clima 1991-2020



Fonte: CREA - Agricoltura e Ambiente su dati ECMWF/FAO

GLOSSARIO

Glossario

Addetto

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, ecc.). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Agricoltura biologica

Metodo agricolo volto a produrre alimenti con sostanze e processi naturali che tende ad avere un impatto ambientale limitato, in quanto incoraggia a usare l'energia e le risorse naturali in modo responsabile, conservare la biodiversità, conservare gli equilibri ecologici regionali, migliorare la fertilità del suolo e mantenere la qualità delle acque. Le norme in materia di agricoltura biologica favoriscono il benessere degli animali e impongono agli agricoltori di soddisfare le specifiche esigenze comportamentali degli animali.

Ateco

Classificazione delle attività economiche adottata dall'ISTAT per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali. La gestione della

classificazione è affidata all'Istat nelle diverse fasi di aggiornamento alle quali è sottoposta sia a livello nazionale che internazionale. A livello nazionale, la classificazione è utilizzata anche per altre finalità di natura amministrativa (ad esempio fiscali).

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale. Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese

commerciali) che vengono evidenziati con il segno (-).

Azienda agricola

Unità tecnico economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore (persona fisica, società, ente), che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o partecipanti, sia in forma associata.

Capitale fisso

Beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Capoazienda

La persona fisica che assicura la gestione corrente e quotidiana

dell'azienda agricola. Per ciascuna azienda si considera capoazienda esclusivamente una persona. Nel caso di azienda familiare, il capoazienda è in genere il conduttore stesso; in caso di mezzadria è da considerarsi come capoazienda il mezzadro e analogamente, in caso di soccida tra due aziende agricole, il soccidario.

Consumi intermedi

Valore dei beni e dei servizi consumati quali input nel processo produttivo, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Dimensione economica

Rappresenta una modalità di classificazione uniforme delle aziende agricole secondo la tipologia unionale (Regolamento (CE) n.

1217/2009 del Consiglio) ed è determinata sulla base della produzione standard totale dell'azienda espressa in euro.

Dipendenti

Persone che svolgono la propria attività lavorativa a tempo determinato, indeterminato o altre forme di collaborazione nell'azienda agricola e che sono iscritte nei libri paga dell'azienda. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti i soci di cooperativa iscritti a libro paga, i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai a tempo pieno o parziale, i lavoratori stagionali, i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Denominazione di Origine Protetta (DOP)

Nome che identifica un prodotto originario di un luogo, regione o, in casi eccezionali, di un determinato Paese, la cui qualità o le cui caratte-

ristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico e ai suoi intrinseci fattori naturali e umani e le cui fasi di produzione si svolgono nella zona geografica delimitata.

Grande distribuzione organizzata - GDO

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Indicazione Geografica Protetta (IGP)

Nome che identifica un prodotto originario di un determinato luogo, regione o paese, alla cui origine geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità; la reputazione o altre caratteristiche e la cui produzione si svolge per al-

meno una delle sue fasi nella zona geografica delimitata.

Imposte sulla produzione e sulle importazioni

Prelievi obbligatori operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'UE sulla produzione o sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà o sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. Dovute indipendentemente dal conseguimento di un profitto.

Indipendenti

Persone che partecipano direttamente alla gestione dell'impresa (imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi) o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società (consigliere delegato, amministratore unico, ecc.), i parenti o af-

fini dell'imprenditore che prestano la loro opera senza una retribuzione contrattuale, i soci di cooperative di produzione e lavoro che percepiscono un compenso proporzionato alla prestazione e una quota parte degli utili dell'impresa.

Investimenti fissi lordi

Acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Comprendono il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Manodopera familiare

Familiari o parenti del conduttore che svolgono lavoro in azienda agricola.

Manodopera aziendale in forma continuativa

Persone dai 16 anni di età che lavorano continuativamente nell'azienda agricola, indipendentemente dalla durata del contratto comprese le persone che durante l'annata agraria hanno regolarmente lavorato ma non per l'intero periodo per particolari condizioni del ciclo di produzione dell'azienda o per altre cause (malattia, infortunio, cause di forza maggiore quali ad esempio calamità naturali).

Manodopera aziendale in forma saltuaria

Persone che nell'annata agraria non hanno lavorato continuativamente nell'azienda ma solo per svolgere lavori di breve durata, lavori stagionali, oppure singole fasi lavorative.

Occupati

Persone con più di 15 anni di età che

possiedono un lavoro (in proprio o alle dipendenze) da cui si trae una retribuzione o un profitto, compresi coloro che collaborano con un familiare che svolge un'attività lavorativa in modo autonomo. Per ISTAT sono le persone con più di 15 anni di età che nella settimana in cui si svolge l'intervista per la rilevazione sulle forze lavoro hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita e chi ha svolto almeno un'ora di lavoro presso l'attività di un familiare anche non retribuita.

Orientamento Tecnico-Economico (OTE)

Rappresenta una modalità di classificazione uniforme delle aziende agricole secondo la tipologia unionale (Regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio) ed è determinato dalla percentuale relativa della produzione standard delle diverse attività caratteristiche

dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Documento strategico predisposto dal Governo italiano per accedere ai fondi del programma Next Generation EU (NGEU), pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato con l'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Prestiti agevolati (escluse sofferenze)

Finanziamenti, non comprensivi delle sofferenze, concessi a tasso inferiore a quello di mercato, grazie a provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica amministrazione, comprese le erogazioni di contributi e/o fondi da

parte del Mediocredito centrale e dell'Artigianocassa.

Prestiti oltre il breve termine all'agricoltura

Finanziamenti con durata originaria superiore a un anno (18 mesi prima del dicembre 2018) erogati per finalità legate all'agricoltura.

Prodotto agroalimentare tradizionale

Prodotto destinato all'alimentazione umana, le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali e protratte nel tempo (periodo non inferiore a 25 anni).

Prodotto Interno Lordo (PIL)

Produzione totale di beni e servizi dell'economia nazionale e/o territoriale a cui vanno sottratti i consumi intermedi e aggiunta l'IVA gravante

e le imposte indirette sulle importazioni. Anche dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle varie branche di attività economica aumentata dell'imposte sui prodotti (IVA e imposte sulle importazioni) al netto dei contributi ai prodotti.

Produzione Standard (PS)

Valore normale della produzione lorda. La produzione standard è utilizzata per classificare le aziende agricole secondo la tipologia unionale (in cui la classe di orientamento tecnico-economico è determinata in base alle principali attività di produzione) e per stabilire la dimensione economica dell'azienda agricola (Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2020 della Commissione). La produzione standard totale di un'azienda si ottiene moltiplicando il coefficiente di produzione standard di ciascuna variabile vegetale e animale per il numero di unità corrispondenti.

Pronti Contro Termine (PCT)

Operazioni di acquisto (PCT Attivi) o di vendita (PCT Passivi) titoli a pronti, da un soggetto ad un altro, e contestuale riacquisto/rivendita a termine di titoli della stessa specie a un prezzo prefissato espresso in tasso di interesse annuo. L'operazione è paragonabile al prestito garantito e la garanzia è rappresentata dal titolo che il mutuatario fornisce all'intermediario che eroga il contante.

Reimpieghi

Valore assegnato ai prodotti di origine aziendale riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

Specialità Tradizionale Garantita (STG)

Certificazione che riguarda prodotti che seguono specifici metodi di produzione e ricette tradizionali. Materie prime ed ingredienti utilizzati

tradizionalmente rendono questi prodotti delle specialità, a prescindere dalla zona geografica di produzione.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto, esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.

Superficie Agricola Totale (SAT)

Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (SAU), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

Unità Bestiame Adulto (UBA)

Unità di misura standard che consente l'aggregazione delle varie categorie di bestiame a fini comparativi; i coefficienti di calcolo delle unità di bestiame per le singole categorie di bestiame figurano nell'allegato I del Regolamento (UE) 2018/1091 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018.

Unità di Lavoro Annuo (ULA)

Le ULA quantificano l'impiego lavorativo di una persona occupata in azienda a tempo pieno pari a 2.200 ore per la manodopera familiare (1 ULA = 2.200 ore) e a 1.800 ore per la manodopera retribuita (1 ULA = 1.800 ore). Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore al parametro di 2.200 ore/anno per la manodopera familiare o 1800 ore/anno per la manodopera retribuita, la ULA sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il

numero di ore è inferiore ai parametri indicati la ULA sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle ULA dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle ULA della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 1.800. Dalle Unità di

Lavoro totali aziendali (ULT) sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego della manodopera tra diverse tipologie aziendali.

Valore aggiunto

Differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalla branca agricoltura e il valore dei beni e servizi intermedi dalla stessa consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.



L'AGRICOLTURA NEL MOLISE IN CIFRE 2025
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833854663